Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 29 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7136 nuova serie Fondazione 1881

LA CAMERA HA VARATO IL PROVVEDIMENTO DOPO UNA SEDUTA-FIUME DI SESSANTASEI ORE

APPROVATA LA LEGGE REGIONALE 267 «SÌ», 55 «NO» E 175 GLI ASTENUTI

Soltanto DC, PSI e PSU hanno dato il voto a favore - Anche il PRI con i comunisti e il PSIUP ha disertato l'urna - Le ultime battute polemiche nelle dichiarazioni prima della votazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La legge finanziaria per le costituende nuove regioni a statuto ordinario è stata approvata questa mattina dalla Camera. La votazione ha dato i seguenti risultati:

Presenti	497
Votanti	322
Voti favorevoli	267
Voti contrari	55
Astenuti	175

Hanno votato a favore i deputati della D.C., del PSI, del PSU; hanno votato contro i liberali, i missini e i monarchici; si sono astenuti il PCI, il PSIUP, gli indipendenti di sinistra e il PRI.

Il risultato è stato proclamato alle 9,50, 66 ore dopo l'inizio della seduta-fiume, che ha consentito di accelerare il cammino di questa legge tanto contrastata, che ha occupato la Camera per 29 sedute (ma l'ultima equivale ad almeno tre giornate di lavoro) e ha costretto i deputati a partecipare a 173 votazioni a scrutinio segreto e a una per appello nominale. Solo per l'articolo 15 sono state necessarie 46 votazioni a scrutinio segreto.

Alla fine di questa estenuante battaglia, il presidente Pertini ha detto che la lunga discussione poteva essere abbreviata solo con atti non leciti, contro il regolamento e contro il metodo democratico: «La presidenza non ha voluto compierli — ha aggiunto — e per questo mi sento in pace con la mia coscienza di democratico. Ma — ha continuato — mi preme di mettere in evidenza che l'ampia e anche faticosa discussione si è svolta civilmente, senza alcun incidente. Così, ancora una volta questo Parlamento ha dimostrato di funzionare bene. Esso è ben degno del rispetto di tutti». Pertini, applaudito da tutta la assemblea, ha concluso ringraziando i deputati e poi il personale della Camera sottoposto a uno sforzo gravissimo.

Per tutta la nottata la Camera ha continuato a votare per respingere gli ultimi emendamenti e approvare i tre articoli finali. Le dichiarazioni di voto sono state aperte, alle 6.30, dal liberale COTTONE, il quale ha ribadito la tenace opposizione del suo gruppo a una riforma che appare anacronistica e gravida di pericoli nel contesto delle tensioni sociali e politiche che travagliano il Paese. Poiché, secondo l'oratore, l'essenza della democrazia sta nel fatto che non si stanca di combattere i liberali, dopo aver votato contro questa legge, continueranno la loro battaglia contro siffatto regionalismo, fiduciosi in una sia pur tardiva resipiscenza delle forze politiche più responsabili.

PASSONI ha annunciato la astensione del PSIUP e FINELLI quella degli indipendenti di sinistra, non convinti della volontà dei partiti di centro-sinistra di mutare sostanzialmente il loro indirizzo politico centralistico e burocratico. Questi concetti sono stati ampliati dal comunista MALAGUGINI, il quale ha aggiunto: «Si fa ormai strada con decisione la consapevolezza dell'impossibilità per lo Stato di rimanere neutrale di fronte ai conflitti sociali e della necessità, perché questi possano essere risolti, dell'incontro e della collaborazione di tutte le forze democratiche». Confermando l'astensione del suo gruppo, Malagugini ha rivendicato alle sinistre il merito di aver migliorato notevolmente, in commissione, lo originario testo del Governo, ispirato — ha concluso — in una gretta logica burocratica e accentratrice».

Il voto favorevole del PSI è stato motivato da GIOLITTI, il quale ha definito ingiustificate le imbarazzate riserve manifestate dai comunisti e dal PSIUP. In conclusione — ha detto Giolitti — si è compiuto un buon lavoro, che la destra non è riuscita a sabotare con quello che non merita nemmeno il nome, glorioso nella storia parlamentare, di ostruzionismo. Le regioni — ha detto a sua volta il socialdemocratico Orlandi — sono un elemento indispensabile per rompere il vecchio stato napoleonico e per avviare la costruzione di uno stato democratico modernamente articolato: per questo il P. S.U. ha deciso di votare in favore della legge.

MAMMI' ha ricordato che i repubblicani sono rimasti a lungo incerti tra il voto contrario e l'astensione; hanno poi deciso di astenersi anche per non confondersi con le forze antiregionaliste. Le perplessità e le riserve del gruppo repubblicano derivano dal fatto che la riforma, così come è stata avviata, rischia di sovrapporsi anziché inserirsi nell'attuale assetto dello Stato, risultando slegata dal processo di unificazione europea e dalla programmazione economica nazionale.

Il missino GUARRA ha respinto le accuse di sabotaggio mosse da Giolitti, ricordando che il PSI ha praticamente disertato in questi giorni l'aula parlamentare, mentre il MSI ha contribuito alla discussione con 114 interventi, durati più di 73 ore, e con 512 emendamenti. Guarra ha aggiunto che, con le regioni, forze di tradizione antirisorgimentale, come la D. C. e il PSI, favoriscono il disegno dei comunisti di impadronirsi del potere, nella prospettiva della repubblica conciliare. Guarra ha concluso definendo risibile l'astensione dell'estrema sinistra nella votazione finale, dopo che essa aveva appoggiato tutti gli articoli della legge.

Anche COVELLI, annunciando il voto contrario del PDIUM, ha accusato i regionalisti di voler distruggere le strutture unitarie date all'Italia dal Risorgimento. E ha concluso: «Questo è il modo che si è scelto per celebrare il centenario di Roma capitale? Se è così, bisogna ammettere che Pio IX e il Card. Antonelli non potevano trovare vendicatori più accaniti ed efficaci».

A queste accuse ha replicato il capogruppo democristiano ANDREOTTI, rilevando che se tutti i regionalisti sono antirisorgimentali, i difensori degli ideali risorgimentali sono rimasti davvero in pochi. Poi Andreotti ha negato che questa legge sia la prova della volontà di instaurare una repubblica conciliare: i fatti lo smentiscono — ha aggiunto Andreotti — poiché in aula nemmeno uno degli emendamenti presentati dai comunisti è stato accolto. Questa legge — ha proseguito Andreotti — non è dunque il frutto di un inesistente accordo col PCI, ma la realizzazione di un preciso dovere costituzionale. Alla riforma che mira a migliorare l'organizzazione e l'esercizio dei poteri pubblici, non si deve — ha concluso Andreotti — guardare né con euforia né con pessimismo.

Dopo l'approvazione della legge (e anche di due decreti-legge: quello che sospende le restrizioni sulle vendite a rate e quello che autorizza il già avvenuto pagamento della tredicesima mensilità ai pensionati statali), il capogruppo comunista INGRAO ha chiesto che la Camera lavorasse anche domani per discutere la legge che modifica il trattamento fiscale sui redditi del lavoro. La proposta non ha trovato accoglienza benevola nell'Assemblea ormai stremata (il liberale Cottone ha detto che era ispirata «da un malinteso senso di efficientismo parlamentare»), salvo che sui banchi dell'estrema sinistra.

Pertini ha ricordato che, durante la notte, deputati di tutti i gruppi lo avevano pregato di non tenere sedute nemmeno nella prossima settimana.

INGRAO: «Deputati del mio gruppo no».

PERTINI: «Nossignore, anche del suo. E' bene che queste cose si sappiano».

I lavori riprenderanno così martedì, a meno che non sopravvenga la crisi di Governo.

Subito dopo la seduta l'on. Bucalossi, vicepresidente del gruppo repubblicano, ha così precisato la posizione del suo gruppo sulla votazione della legge: «la nostra astensione, che in altre condizioni politiche e senza gli ultimi affidamenti avrebbe potuto risolversi anche con il voto contrario, vuole esprimere il nostro radicale dissenso verso l'atteggiamento di forze politiche che in questa occasione non hanno avvertito il dovere di assicurare preventivamente il Paese che una così importante riforma non ripeterà duplicazioni inutili di strutture burocratiche, conflitti di competenze, l' appesantimento funzionale delle attivià dello Stato».

Bucalossi ha aggiunto: «Le assicurazioni recentemente ricevute dal PSU e dalla DC, che si allineano su quelle già manifestate dagli altri partiti regionalisti e che rispondono alla esigenza già prospettata dallo on. La Malfa fin dal 1967 sulla necessità di un dialogo tra le forze della maggioranza e quelle della opposizione sui temi istituzionali, tra i quali si pone il problema delle province, impegnano le forze regionaliste in possibilità più larghe di realizzazione in questo settore. E' questo il significato critico e in pari tempo di prospettiva politica dell'astensione del PRI».

R. R.

ANCORA POLEMICHE fra il PRI e Donat Cattin

Roma, 28

«La Voce repubblicana» polemizza oggi vivacemente con il Ministro del Lavoro Donat Cattin, affermando che «se è comprensibile che le forze moderate o quelle interessate alla immodificabilità del sistema si battano per impedire lo svolgimento di una politica di programmazione, è incomprensibile e inspiegabile il comportamento di forze di sinistra e di forze sindacali le quali non solo non si battono per imporre una politica di programmazione, ma collocano la loro azione in un contesto convenzionale e tradizionale di politica economica, cosicché il risultato è sempre quello di lasciare inalterata la situazione».

«La Voce» conclude affermando che «se ogni Ministro seguisse le pratiche instaurate dall'on. Donat Cattin, non vi sarebbe più un governo, ma un accampamento di beduini, che si disputano l'acqua e la tenda».

OGNI GIORNO PIU' PRESSANTE LA GUERRA PSICOLOGICA CONTRO LA RAU

Bombe israeliane sul Cairo in una zona della periferia

Tre morti e 12 feriti lamentati dagli egiziani - La contraerea della capitale ha aperto il fuoco
Appello alla moderazione da Washington alle due parti in lotta - Ancora sul messaggio di Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 28

Per la prima volta dopo la guerra del 1967, la contraerea del Cairo ha dovuto aprire il fuoco questa mattina, per rispondere a un attacco portato da quattro aerei israeliani, che hanno sganciato bombe sulla zona di El Maadi, a una decina di chilometri dalla capitale egiziana, nei pressi delle piramidi di Giza. Fonti israeliane dichiarano che gli aerei attaccanti non hanno incontrato l'aviazione egiziana e il fuoco della contraerea non è stato molto intenso. Gli egiziani affermano che nel corso dell'attacco tre persone sono morte e dodici sono rimaste ferite: si sostiene, anche, ma non ufficialmente, che due apparecchi nemici sono stati abbattuti. Un attacco aereo è stato portato dagli israeliani nella stessa mattina contro un campo militare a Dahshur, a 13 chilometri dal centro industriale di Heluan.

L'incursione nei sobborghi del Cairo, avvenuta fra le ore 10.10 e le 10.25 (ora locale), non sembra aver portato molto turbamento nella vita della capitale. Le sirene d'allarme non sono entrate in funzione, ma nel centro della città si sono perfettamente uditi, per vari minuti, gli scoppi dei proiettili della contraerea. I veicoli hanno continuato a circolare nel centro cittadino, le finestre e le terrazze si sono affollate di cittadini, che seguivano con curiosità i pennacchi di fumo nero lasciati nel cielo dai proiettili dell'artiglieria. A El Maadi e a Dahshur, invece, dove sono cadute le bombe israeliane, le esplosioni hanno suscitato panico e blocchi stradali, anche se le zone colpite erano fuori dall'abitato.

Un portavoce del Cairo, al quale i giornalisti hanno chiesto come mai nella capitale non fossero suonate le sirene di allarme, ha risposto che dalla linea del fronte sul canale di Suez un «jet» può raggiungere il Cairo in un minuto e mezzo. Durante l'incursione, la corrente elettrica è stata tolta per una ventina di minuti in varie zone della città, per evitare il pericolo di incendi da corti circuiti.

Poco dopo l'annuncio della incursione alla periferia del Cairo, in un incontro con i giornalisti stranieri, il Ministro della difesa israeliano Dayan ha detto che simili operazioni vengono condotte per far capire agli egiziani che essi non sono in condizioni di scatenare un'altra guerra contro Israele. Dayan, rispondendo a una domanda, ha negato che la «guerra psicologica» contro l'Egitto abbia come scopo di provocare la caduta di Nasser. Tuttavia ha ricordato che di recente il giornale del Cairo «Al Ahram» ha dichiarato che «solo un uomo come Nasser non avrebbe disperato» dopo il fallimento del vertice arabo di Rabat: «Ciò significa — ha detto Dayan — che tutti gli altri dirigenti egiziani disperano». Il Ministro israeliano ha detto che le incursioni sull'Egitto non possono venir considerate come una «guerra di provocazione»: «Per quanto ci concerne — ha detto — ci piacerebbe la pace; e se non proprio la pace, allora come minimo il mantenimento del cessate il fuoco. Questo che stiamo facendo è dimostrare agli egiziani che la guerra di attrito è più costosa per loro che per noi».

A Washington, intanto, si mostra una certa preoccupazione per la violenta reazione da parte araba alle assicurazioni fornite dal Presidente Nixon a Israele a proposito della fornitura di armi. Alla notizia dell'attacco di oggi contro il Cairo, il Dipartimento di Stato americano ha lanciato un altro appello alle parti in guerra perché conservino il massimo autocontrollo e tornino al rispetto della risoluzione dell'ONU sull'armistizio. Gli Stati Uniti hanno inoltre informato gli Stati arabi che la politica americana non è cambiata nei confronti del Medio Oriente. Evidentemente si cerca di sminuire l'impressione sollevata dal messaggio presidenziale alle organizzazioni sionistiche americane che, si afferma, ha destato maggiore apprensione negli arabi per l'entusiasmo con cui è stato accolto dal Premier israeliano Golda Meir che non per le assicurazioni in esso contenute. Qualche osservatore nota che, in realtà, il messaggio di Nixon ai sionisti rientra nel gioco psicologico in cui gli americani sono necessariamente coinvolti se vogliono rendere verosimile il loro atteggiamento di equidistanza fra le parti in lotta.

Ad ogni modo, viene sottolineata la notizia secondo cui un mercantile israeliano, l'«M. S. Tamar», sarebbe giunto oggi nel porto di Haifa con un carico di armi fornite dagli Stati Uniti. Il messaggio di Nixon è stato inoltre ufficialmente condannato dal Governo del Cairo, attraverso una dichiarazione del portavoce Meghid, il quale ha sostenuto che la decisione del Presidente Nixon dimostra che gli Stati Uniti non sono interessati a una soluzione del conflitto nel Medio Oriente.

B. P.

SONO TERMINATE LE CONSULTAZIONI PRELIMINARI PER IL NUOVO GOVERNO

«Apprezzabili convergenze» nell'ultimo vertice a quattro

Lo ha dichiarato Forlani al termine dell'incontro - Permangono alcuni ostacoli ma sembra che ci si avvii a una conclusione positiva - Ora devono pronunciarsi le direzioni dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Un nuovo passo in avanti verso il traguardo del rilancio del centro-sinistra organico: questo il risultato dello odierno incontro tra i quattro segretari dei partiti di maggioranza. Certamente non pochi sono ancora gli ostacoli da superare prima di giungere alla formazione del nuovo quadripartito e non mancano tuttora gli scettici circa l'esito finale di questo complesso e delicato lavoro di limatura degli spigoli, ma una valutazione obiettiva degli avvenimenti porta a individuare in questo quinto e ultimo incontro tra Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa, un altro elemento di distensione.

La parola spetta ora agli organi direttivi dei quattro partiti. Domani si riunirà la direzione della DC, alla quale Forlani riferirà sui risultati degli incontri; dopodomani si riuniranno le direzioni del PSI, del PRI e del PSU per valutare la relazione del segretario democristiano. Con ciò si chiuderà questa prima fase, a cui farà seguito quella delle trattative vere e proprie. Queste saranno precedute dalle dimissioni del monocolore Rumor: secondo alcuni, la crisi si aprirà sabato prossimo, secondo altri si arriverà a lunedì-martedì. Quel che è certo è che l'attuale Governo è ormai alle sue ultime battute, avendo portato a termine la sua funzione di «trait-d'union» con quello che dovrebbe essere il nuovo governo di centro-sinistra.

Il vertice odierno si è aperto alle 11, alla Camilluccia, in un'atmosfera di estremo riserbo. Dopo una breve interruzione per la colazione, si è andati avanti fino alle 17. Alla riunione, oltre a Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa, hanno partecipato anche gli esperti che, di volta in volta, venivano interpellati per alcuni chiarimenti su aspetti specifici dei punti in discussione. Erano presenti: per la D.C. il dott. Franco Grassini, per il PSI il dott. Francesco Forte, per il PSU l'on. Pietro Longo.

Come si è accennato, gli interlocutori hanno voluto lavorare al riparo da ogni indiscrezione, tanto è vero che lo stesso Forlani, nel lasciare alle 10 Montecitorio dopo la votazione con cui la camera aveva approvato la legge finanziaria regionale, aveva dichiarato che l'incontro a quattro sarebbe avvenuto nel pomeriggio. Dopo poco però si è appreso che i quattro segretari si erano invece riuniti alla Camilluccia.

La riunione è stata aperta da Forlani, che ha scorso rapidamente gli appunti buttati giù nel corso delle varie riunioni precedenti, a mano a mano che erano state affrontate le varie questioni. Da questi appunti e dalle valutazioni che si sono avute nell'incontro, è risultato una sostanziale convergenza su molte odierne questioni, che sono al fondo della prospettiva di accordo, sia per ciò che concerne il quadro politico, sia per ciò che concerne il proprogramma e, soprattutto, la linea politica economica. Queste convergenze che sono il frutto di cinque vertici dei segretari, serviranno al presidente del consiglio incaricato come base per il non facile lavoro che dovrà svolgere con le delegazioni ufficiali dei quattro partiti, al fine di formare il nuovo Governo.

Malgrado il riserbo non sono mancate le indiscrezioni circa il lavoro compiuto oggi. E' stato anzitutto chiarito il punto riguardante la sostanziale infondatezza della polemica sulla «crisi al buio». Il Governo Rumor si dimetterà dopo le valutazioni delle direzioni dei quattro partiti, e queste dimissioni saranno una conseguenza del convincimento che esistono le condizioni per creare un nuovo quadripartito. Appare d'altronde difficile che uno dei partiti giunga, pur in considerazione delle divergenze esistenti, a escludere la possibilità di fare un tentativo a livello di delegazioni ufficiali per arrivare al nuovo Governo.

Nel corso della riunione si è anche constatato che c'è una sostanziale convergenza sia sul problema della maggioranza e sia sulla questione delle giunte locali. Per il primo punto c'è una concordanza sulla formula della «maggioranza autonoma», ma aperta ai contributi positivi che possono provenire dal dibattito parlamentare, contributi sui quali però deve formarsi un giudizio concorde di tutti e quattro i gruppi della maggioranza. La caratterizzazione della politica di centro-sinistra si manifesta non solo al centro — e questo riguarda il problema delle giunte — ma anche in periferia attraverso la omogeneità tra governo nazionale e giunte locali. La direttiva è che si faranno giunte di centro-sinistra ovunque è possibile, tenendo conto delle situazioni locali. Tanto De Martino quanto Ferri si richiamano, a questo proposito, ai principi stabiliti dalla carta della unificazione.

Oggi si è parlato a lungo, con la presenza degli esperti, della politica economica, della politica monetaria, degli investimenti, dei prezzi, delle case, dell'iniziativa delle industrie grandi e medie, sempre nel quadro del rilancio della programmazione economica, del confronto costante con le forze sindacali. Su questo punto c'è stata una notevole convergenza sulla necessità che il rapporto tra governo e sindacati sia intensificato. Naturalmente, La Malfa vede questo impegno in funzione delle sue tesi, riguardanti soprattutto i problemi della spesa pubblica, della riqualificazione della spesa, della politica dei redditi; De Martino invece lo vede soprattutto in funzione di una politica più «aperta», non legata al pareggio del bilancio, ma piuttosto alle esigenze sempre crescenti delle classi popolari. La Malfa ha illustrato un documento del partito repubblicano, che investe appunto i problemi finanziari del settore pubblico e della incidenza di questi problemi sulla situazione economica generale; il problema su cui insiste La Malfa è che le conquiste sindacali, per essere reali, devono essere inserite in un quadro economico equilibrato che impedisca l'inflazione. Ferri è molto vicino alle tesi di La Malfa.

I risultati del vertice, come si è detto, sono considerati complessivamente positivi. Al termine della riunione, Forlani ha dichiarato: «Abbiamo completato l'esame delle varie questioni. Mi pare che si siano realizzate, su molti punti, apprezzabili convergenze. Naturalmente ora porterò i risultati di questo confronto alla direzione del mio partito. La stessa cosa faranno gli altri segretari». A sua volta De Martino ha detto: «Abbiamo concluso il confronto e adesso riferiremo alle direzioni». La Malfa, dopo aver accennato al documento di cui sopra, ha detto che per quanto riguarda la possibilità o meno di ricostituire un governo organico di centro-sinistra, «abbiamo rimesso tali conclusioni all' apprezzamento dell'on. Forlani e della direzione del suo partito, e subito dopo all'apprezzamento degli organi degli altri partiti». La Malfa ha concluso precisando che la direzione del suo partito si riunirà venerdì e ha definito «incoraggiante l'incontro odierno». Infine il segretario del PSU, Ferri, ha affermato: «L'incontro di oggi ha chiarito molti punti in discussione; su altri sono rimaste delle riserve».

R. P.

La situazione

Al termine di una seduta-fiume protrattasi per 66 ore, la Camera ha approvato con 267 voti favorevoli (D.C., PSU e PSI), 55 contrari (PLI, MSI, PDIUM) e 175 astensioni (PRI, PCI, PSIUP) la legge finanziaria regionale. Il provvedimento, essendo stato modificato, dovrà tornare all'esame del Senato, ove con ogni probabilità si ripeterà l'ostruzionismo delle destre.

Il quinto vertice dei segretari dei partiti di centro-sinistra ha consentito un nuovo passo in avanti verso il traguardo della ripresa della collaborazione organica quadripartita. Sono stati infatti raggiunte intese di massima su alcuni dei criteri di fondo per la ripresa del dialogo a quattro e su alcuni problemi che costituiranno l'ossatura della piattaforma programmatica. Non mancano comunque i punti ancora in sospeso e quelli per i quali non è stato raggiunto un accordo. Oggi il segretario democristiano riferirà alla direzione del suo partito sull'esito dei cinque incontri. Poi si pronunceranno le direzioni degli altri tre partiti interessati al rilancio del centro-sinistra.

Israele intensifica la sua «guerra psicologica» intesa a convincere l'Egitto dell'impossibilità per gli arabi di competere in una guerra aperta: quattro aerei della Stella di David hanno portato ieri mattina un attacco alla periferia del Cairo, colpendo obiettivi militari, e per la prima volta dopo il conflitto del 1967 la contraerea della capitale egiziana è entrata in azione. L'energia elettrica è mancata in città per 20 minuti, il rombo delle artiglierie ha superato i rumori del traffico cittadino, che non si è arrestato durante l'attacco, ma le sirene non hanno suonato l'allarme: un portavoce egiziano ha spiegato che dal fronte del Canale di Suez un «jet» impiega appena un minuto e mezzo per raggiungere il cielo del Cairo.

Con chiaro riferimento a questo attacco, il Dipartimento di Stato americano ha rivolto un nuovo appello alla moderazione alle due parti in conflitto nel Medio Oriente. Gli americani ora si preoccupano di attenuare il risentimento provocato negli arabi dal messaggio inviato da Nixon alle organizzazioni sionistiche americane, nel quale ha promesso l'invio di armi in Israele.

A conclusione di due giornate di colloqui alla Casa Bianca, il Premier inglese Wilson ha proposto una conferenza internazionale sulla sicurezza europea, alla quale intervengano tutti i paesi interessati, sia dell'Est e sia dell'Ovest. L'incontro di Wilson con Nixon è stato molto cordiale e si ritiene che i due uomini di stato si siano trovati d'accordo su gran parte degli argomenti discussi.

A Praga, la riunione plenaria del comitato centrale comunista ha portato a un «repulisti» nelle alte sfere di tutti i personaggi che sinora erano sopravvissuti alla restaurazione: fra i dimissionati, il Premier Oldrich Cernik, che viene sostituito dal «numero due» del partito Strougal, e molti altri Ministri.

SPAZZATI VIA ANCHE GLI ULTIMI RAMI DELLA «PRIMAVERA» CECOSLOVACCA

Cernik silurato a Praga assieme a molti ministri

Il nuovo Presidente del Consiglio è ora Strougal, un personaggio difficile da definire
Rafforzata la posizione di Gustav Husak? - Attesa anche una vasta epurazione alla base

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 28

Il vento dell'ortodossia ha spazzato oggi dai vertici dello Stato e del partito cecoslovacco le ultime vestigia della primavera di Praga: Oldrich Cernik, Karel Polacek e Stevan Sadovsky hanno lasciato, o sono stati costretti a lasciare, le cariche che ricoprivano in seno al Governo e al partito comunista.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Oldrich Cernik e il suo successore Lubomir Strougal

Erano gli ultimi tre personaggi legati, in un modo o nell'altro, allo sfortunato tentativo riformista di Alexander Dubcek, che ancora conservavano posizioni di potere dopo l'invasione sovietica. Lo stesso Dubcek, inviato ad Ankara come ambasciatore del Governo di Praga, ha perduto l'ultima carica che ancora aveva al vertice del partito: l'ex segretario del PCC ha rassegnato infatti le dimissioni da membro del comitato centrale.

Cernik ha lasciato al tempo stesso la funzione di membro del Presidium e di Primo Ministro federale ed è stato sostituito da Lubomir Strougal. Polacek si è dimesso dal presidium e da capo del consiglio dei sindaci. Sadovsky ha rassegnato le dimissioni da membro del presidium e segretario del PC slovacco.

Il massiccio, significativo rimpasto ha avuto quale cornice la seduta plenaria del comitato centrale del PCC, apertasi oggi a Praga, ed è stato annunciato in serata dalla agenzia «Ceteka» confermando nella sostanza le voci della vigilia, che davano per scontata una nuova svolta in senso ortodosso all'interno dei massimi organi del partito e dello stato. Una certa sorpresa si è però avuta per l'ampiezza dei cambiamenti apportati e per il gran numero di persone epurate. Alcuni, ritengono che i provvedimenti adottati oggi dal Plenum del comitato centrale abbiano rafforzato la posizione del primo segretario Husak.

Le funzioni di Strougal in seno al Comitato centrale — dove era il «numero due» dietro il leader del partito Gustav Husak — sono state affidate a Josef Kempny, che ha lasciato a Josef Korcak, ex presidente del fronte nazionale, la carica finora ricoperta di primo ministro della Boemia e Moravia. Kempny assume anche la carica che già era stata di Strougal di segretario del PC della Boemia e Moravia. Alla testa del consiglio dei sindacati, secondo l'annuncio «CTK», sarà d'ora in poi Jan Piller, altro esponente conservatore, mentre Josef Lenart, già Primo Ministro in epoca novotniana, è tornato a galla come membro del presidium e segretario del PC slovacco in sostituzione di Stefan Sadovsky.

Anche la nomina a Membri supplementi del Presidium di Dalibor Hanes, presidente della assemblea federale cecoslovacca, di Vaclav Hula, vice primo ministro e ministro del piano, e Alois Indra il «duro» che fa parte del gruppo dei segretari del comitato centrale, è indicativa del pesante spostamento in senso ortodosso verificatosi con il rimpasto odierno ai vertici dello stato e del partito cecoslovacco.

Le voci della vigilia attribuivano la disgrazia di Cernik soprattutto alle sue presunte responsabilità nell'affrontare i problemi, non lievi e in crescente peggioramento, dell'economia nazionale. Ma è anche chiaro che il ruolo da lui svolto nel periodo della liberalizzazione ha giocato un peso non secondario. Non per nulla Cernik, insieme a Dubcek e al Presidente Svoboda, aveva formato la triade intorno alla quale dal gennaio all'agosto del 1968 si erano concentrate le speranze di tanta parte dell'opinione pubblica cecoslovacca. Cernik, come si ricorderà, fu con Dubcek e Svoboda tra i capi portati a Mosca per il primo «chiarimento» nei giorni immediatamente successivi all'invasione.

Gli osservatori sono stati particolarmente sorpresi, più che dai cambi della guardia intervenuti nelle alte sfere del partito, dal massiccio rimpasto in seno al Governo, andato — dicono — molto al di là delle previsioni.

L'attenzione degli osservatori è ovviamente concentrata su Strougal, un uomo di 45 anni, personaggio di non facile interpretazione sulla scena cecoslovacca. Fu Strougal che, nella cruciale seduta del comitato centrale del gennaio 1968 sfociata nella destituzione di Antonin Novotny, rivolse al leader stalinista queste parole: «Le mie mani hanno accarezzato donne ma non vi è sangue su di esse». Sicuramente Strougal contribuì alla caduta di Novotny e per qualche tempo fu annoverato tra i sostenitori di Dubcek, tanto che il congresso del PCC, riunitosi segretamente poco dopo l'invasione sovietica, lo chiamò a far parte del comitato centrale liberale, l'elezione del quale fu in seguito annullata. Quali che fossero le sue idee prima dell'invasione, Strougal chiarì ripetutamente dopo la tragedia dell'agosto 1968 di essere decisamente antiliberale.

Del nuovo primo ministro, si sa che è certamente fra gli elementi «più duri» della nuova gerarchia comunista. Nella nuova carica, egli dovrebbe applicare questa sua intransigenza alle cure ormai indilazionabili e urgenti per i mali che affliggono l'economia nazionale. C'è da aggiungere che, secondo fonti informate, la riunione del comitato centrale porterà l'epurazione fino alla base, con l'espulsione di centinaia di migliaia di membri del partito.

A. P.

Secondo piani segreti USA

Bombe «H» sulla Germania in caso d'invasione russa?

BONN, 28

Piani segreti americani, che prevedono il lancio di bombe nucleari su alcune città della Germania occidentale in caso di un'invasione sovietica, sarebbero stati recapitati, attraverso vie «ignote», al settimanale tedesco «Stern», che darà ampio rilievo alla vicenda nel numero di domani. Tali piani — secondo il settimanale di Amburgo — sono stati messi a punto dall'aeronautica americana, e si troverebbero già in mani sovietiche.

Commentando la notizia, un portavoce del Governo di Bonn ha definiti i documenti di cui «Stern» sarebbe in possesso «superati». Più che di un vero e proprio piano, ha aggiunto il portavoce, «si trattava di "progetti operativi", che offrivano varie alternative sull'impiego delle armi nucleari in caso di attacco sovietico a paesi occidentali.

ANCHE AGLI SPAGNOLI aperti i paesi dell'Est

Madrid, 28

Il quotidiano «Madrid» annuncia oggi in prima pagina che, per la prima volta dal 1939, cioè dalla fine della guerra civile spagnola, i passaporti spagnoli saranno validi per viaggiare in alcuni paesi comunisti.

Il giornale precisa che, a partire dal febbraio prossimo, gli spagnoli potranno recarsi in Romania, Polonia e Ungheria con un passaporto ordinario.

LA MAGGIORANZA IN DISACCORDO SULLA PARTE FISCALE

All'esame dei senatori i Fondi d'investimento

Spiritosa battuta del presidente Fanfani a proposito di una richiesta missina di rinvio data la «precrisi»

Roma, 28

L'assemblea di Palazzo Madama ha iniziato stamane la discussione sulla proposta di legge tendente all'istituzione dei «Fondi comuni di investimento». Prima dell'inizio del dibattito, il senatore missino Nencioni ha pregato il Presidente Fanfani di prendere in esame l'opportunità di aggiornare i lavori del Senato, considerato lo stato di precrisi del Governo. Le attuali condizioni — ha detto — non sono tali da consentire un discorso politicamente valido. Fanfani dopo avergli fatto osservare che la presidenza non può non rispettare il regolamento e che se esistono dubbi sulla stabilità del Governo vi sono gli strumenti procedurali per effettuare le opportune verifiche, ha invitato il Ministro del Tesoro, Colombo, ad esprimere il suo parere al riguardo. Colombo si è dichiarato favorevole all'inizio della discussione. «E' bene — ha detto — che il Parlamento ed il Senato continuino il loro lavoro normalmente e costruttivamente». Fanfani ha scherzosamente commentato: «Allora onorevole Ministro lei ritiene la discussione corroborrante». Nencioni non ha insistito nella sua richiesta e il dibattito ha preso il via.

Il provvedimento in discussione ha lo scopo di istituire in Italia un tipo di organizzazione finanziaria già esistente allo estero, evitando che capitali italiani si trasferiscano all'estero attraverso la sottoscrizione da parte di cittadini italiani di Fondi di investimento stranieri. Gli interessati potranno rivolgersi alle Banche per venire in possesso di quote di partecipazione nominali di Fondi comuni. I Fondi comuni acquisteranno e venderanno azioni di tutti i tipi, italiane ed estere, ma non più del 5 per cento di una stessa società, e distribuiranno gli utili. Il controllo della Banca d'Italia sulla gestione dei Fondi garantirà i risparmiatori.

L'acquisto di quote di partecipazione comporterà i seguenti vantaggi fiscali: cedolare secca del 10 per cento sugli utili fino a 3 milioni ed esenzione per i singoli dell'imposta di successione fino a 25 milioni e fino a 75 milioni sull'intero asse ereditario. Va però sottolineato che per quanto riguarda la parte fiscale non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo tra i gruppi della maggioranza.

Aperto il dibattito quattro oratori (Colella e Segnana, democristiani, Buzio, Socialdemocratico, Mosso, liberale) si sono dichiarati favorevoli al provvedimento, pur avanzando delle riserve per le modifiche apportate dalla commissione finanze e tesoro al testo del Governo. Hanno aggiunto particolari esortazioni affinché si continui sulla strada che tende a riavvicinare il risparmio alla tonificazione dell'industria. Particolarmente critico è stato il senatore Bosso per il trattamento fiscale riservato dalla commissione ai «Fondi comuni». Tale trattamento — ha detto — conserva un distacco tra il sistema italiano e quello praticato dai Paesi più evoluti e non cancella la sperequazione esistente tra il trattamento dei profitti da investimento azionario e quello da titoli a reddito fisso (obbligazioni).

L'opposizione dei comunisti è stata confermata dal senatore Soriano. Egli ha negato che i «fondi» favoriscano il piccolo risparmio ed evitino l'esodo dei capitali all'estero. Ha infine affermato che le norme fiscali del provvedimento sono in contrasto con il principio costituzionale della progressività delle imposte. La discussione proseguirà domani.

CONCLUSI I LAVORI degli editori di giornali

Salerno, 28

Si sono conclusi stasera a Positano, dopo tre giorni, i lavori del Bureau executif della Federation internationale editeurs des journeaux (FIEJ), alla quale aderiscono gli editori dei maggiori giornali del mondo, e dell'Associazione di editori di giornali dei paesi della Comunità europea. Gli editori della Federazione internazionale, i cui lavori si sono svolti sotto la presidenza del francese Bellanger, hanno esaminato e discusso vari problemi quali: i rapporti di collaborazione con le grandi organizzazioni internazionali come l'ONU e l'UNESCO, le richieste di adesione alla FIEJ delle Federazioni di paesi africani ed asiatici, le telecomunicazioni via satellite, le ricerche tecniche e la loro applicazione nel campo dell'editoria e l'assegnazione della «Penna d'oro della libertà» ai giornalisti che a prezzo di sacrifici hanno affermato la libertà di stampa.

Sono stati quindi esaminati problemi interni relativi alla organizzazione della prossima assemblea generale della FIEJ che si terrà a Washington dal 14 al 19 giugno prossimi. La riunione dei dirigenti delle associazioni di editori dei giornali della Comunità europea si è svolta sotto la presidenza dell'ing. Astarita, presidente della Associazione e della Federazione italiana editori giornali. Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi dell'editoria che riguardano i paesi della Comunità, nel tentativo di armonizzare, anche nel campo della stampa, i vari sistemi dei paesi aderenti alla CEE.

Al termine dei lavori, l'ing. Tommaso Astarita ha dichiarato di essere rimasto compiaciuto della intensità del lavoro che ha caratterizzato le due riunioni internazionali. «Devo anche aggiungere — ha detto ancora lo ing. Astarita — che la collaborazione tra i vari editori del mondo libero diventa sempre più stretta e direi quasi fraterna nella difesa del comune superiore interesse della libertà di stampa, unica garanzia per il mantenimento nel mondo di corretti regimi democratici». Gli editori italiani e stranieri, prima di lasciare Positano, hanno consegnato all'ing. Astarita un caratteristico dono per l'opera da lui svolta in seno alla federazione.

I giornalisti sollecitano provvidenze per l'editoria

Roma, 28

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Il Ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, ha ricevuto stamani una delegazione del consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana. Il presidente della giunta esecutiva della FNSI, Adriano Falvo, ha rappresentato al Ministro Colombo la viva attesa della categoria giornalistica per il disegno di legge sulle provvidenze per l'editoria giornalistica, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e attualmente all'esame dei dicasteri finanziari.

«L'approvazione del provvedimento legislativo — è stato sottolineato dai dirigenti della Federazione della stampa — è divenuta tanto più indifferibile in quanto il settore editoriale giornalistico attraversa un ancor più difficile periodo, e proprio in questi giorni è già scomparso un quotidiano a Roma e un altro forse cesserà le pubblicazioni, a Messina, al 31 gennaio».

OPPOSTI ESTREMISTI DI FRONTE ALL'ATENEO

Bastonate a Roma fra gli universitari

Il bilancio complessivo è stato di trenta feriti
Le violenze durante un'assemblea «anti-docenti»

Roma, 28

Dopo i disordini dei giorni scorsi a Milano anche nell'ateneo romano si registrano sintomi di tensione. Trenta feriti costituiscono il bilancio di una mattinata di scontri violenti tra studenti di opposte tendenze: «marxisti-leninisti» da una parte, missini dall'altra. Erano alcuni giorni che la tensione all'interno dell'ateneo era salita nuovamente ai livelli degli scorsi anni ed oggi se ne è avuto l'epilogo burrascoso. La fase culminante degli scontri si è avuta tra le 13.30 e le 14. Alla fine della battaglia uno dei giovani feriti è stato ricoverato in ospedale per la frattura della clavicola: guarirà in trenta giorni.

Alle 11.30 era iniziata un'assemblea nella Facoltà di legge. Il motivo della convocazione degli studenti era quello di protestare contro la interruzione (ritenuta arbitraria) da parte dei professori di una riunione del consiglio di facoltà di ieri pomeriggio, sospeso per le intemperanze degli studenti riuniti nell'atrio.

Veniva approvata una mozione di uno studente che intendeva separare le rivendicazioni degli studenti di legge da quelli delle altre facoltà, dove sono in maggioranza i marxleninisti. Riprendeva la discussione sui «provvedimenti» da adottare nei confronti del consiglio di facoltà di legge, quando una trentina di estremisti di destra si avvicinava all'oratore cercando di impedirgli di parlare.

A questo punto è nata una rissa collettiva, mentre lo studente contestato riusciva ad allontanarsi. Spalleggiato da un gruppo di circa 400 marxleninisti, che venivano dalla vicina facoltà di lettere, il giovane scacciato è tornato alla carica, ma ha trovato la facoltà chiusa.

Insediata la commissione d'inchiesta su Scalfari

Roma, 28

Si è insediata oggi a Montecitorio la commissione parlamentare di indagine nominata dal Presidente della Camera on. Pertini, a norma dell'articolo 74 del regolamento, in seguito alla richiesta fatta dall'on. Scalfari.

Come si ricorderà l'intervento dell'on. De Marzio fu provocato da un articolo pubblicato sul settimanale «L'Espresso» che attribuiva al Movimento sociale responsabilità in un presunto addestramento ricevuto da giovani di estrema destra inviati per qualche tempo a far parte della Legione straniera. In seguito a questo articolo l'on. Almirante, segretario del MSI, si querelò contro l'on. Scalfari.

MAGRI' SPIEGHERA' gli aumenti delle auto

Roma, 28

Il ministro dell'industria, on. Magrì, ha comunicato che esporrà le cause che hanno determinato i recenti aumenti dei prezzi delle automobili e degli altri prodotti del settore industriale. Tale esposizione sarà fatta in una data ancora da stabilirsi, dinanzi alla Commissione industria del Senato.

Il ministro Magrì, nel dichiararsi disposto a fissare entro breve tempo la data del dibattito sull'argomento, ha ricordato che una analoga richiesta è stata già avanzata dalla Commissione industria della Camera.

DOPO OLTRE UN MESE DI INUTILI SCIOPERI A SINGHIOZZO

IN DIECIMILA NELLA CAPITALE OGGI I TRANVIERI PER PROTESTA

Comincia a mezzanotte lo sciopero di 24 ore degli elettrici
Le richieste dei braccianti agricoli Aeroporti paralizzati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La lunga vertenza che vede ormai da oltre un mese gli autoferrotranvieri impegnati in una serie di scioperi articolati e a singhiozzo sta per giungere a una svolta. Mentre i sindacati minacciano scioperi di solidarietà, estesi cioè ad altre categorie, domani migliaia di lavoratori parteciperanno a una massiccia manifestazione unitaria, che si snoderà in corteo per le vie del centro di Roma. Da tutte le province d'Italia convergeranno nella capitale circa 10 mila autoferrotranvieri. I sindacati alla fine della settimana si riuniranno per precisare l'ulteriore calendario di agitazioni fino al 7 febbraio. Venerdì, il Ministro del lavoro si incontrerà con i rappresentanti sindacali della categoria per tentare una mediazione, che si presenta certamente non facile, data la distanza delle posizioni delle parti, soprattutto in campo economico.

Nella capitale si svolgerà domani anche una manifestazione degli aderenti al sindacato autonomo delle imposte dirette. Da circa due mesi, la vertenza si protrae senza prospettive di soluzione. A questo proposito, è da segnalare che il Ministro delle finanze Bosco ha affermato oggi che il disegno di legge sulla perequazione del trattamento economico del personale delle amministrazioni finanziarie approvato dal Consiglio dei Ministri sarà immediatamente presentato al Parlamento, e ha confermato la disponibilità del Governo a trattare le rivendicazioni di carattere normativo. Ma è noto che il sindacato ha già respinto la validità di questo disegno di legge e questa sera ha riconfermato la sua posizione negativa. Un esame della questione sarà fatto in una riunione al Ministero del lavoro in programma per venerdì.

Altra grossa vertenza in corso è quella dei dipendenti dell'ENEL. Dalla mezzanotte di domani, gli elettrici sono in sciopero per ventiquattr'ore, e poiché i sindacati affermano di non avere avuta alcuna risposta all'offerta di trattare sul piano nazionale le modalità per assicurare l'erogazione dell'energia ai servizi indispensabili, hanno fatto sapere in serata che l'ENEL «si assume tutte le responsabilità per gli eventuali disagi che la collettività potrà subire nel corso dello sciopero».

Dunque, i disagi ci saranno e ce ne saranno di maggiori se i sindacati attueranno anche le altre 72 ore di sciopero progettate per il 22 febbraio, a parte il programma di astensioni articolate, che comincerà lunedì prossimo. Il Sottosegretario Toros ha ricevuto in serata i rappresentanti sindacali della categoria, che si sono dichiarati pronti a una ripresa delle trattative, ma hanno confermato le agitazioni già programmate.

Uno sciopero nazionale è stato proclamato per il 10 e 11 prossimi anche dagli ospedalieri che prestano la loro opera in case di cura private. Nessuna novità si è registrata oggi per gli statali e i parastatali.

Nel campo dei trasporti aerei, mentre è stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale degli assistenti di volo, continua l'agitazione dei dipendenti dell'aviazione civile, che ha comportato oggi una paralisi pressoché totale in alcuni aeroporti.

Continua a rimanere bloccata anche la questione dei braccianti e salariati agricoli. Dopo lo esito negativo dell'incontro di ieri tra il Ministro del lavoro e i rappresentanti della maggioranza, oltre al problema del collegamento resta insoluto quello della parità del trattamento previdenziale. Braccianti e salariati chiedono che sia loro esteso il diritto a parcepire il 50 per cento della paga per i primi venti giorni di malattia e i due terzi per i giorni successivi, quando la malattia si protragga oltre i venti giorni; una indennità di disoccupazione pari a 180 giornate l'anno; la corresponsione alle lavoratrici madri dell'80 per cento della retribuzione giornaliera per tutto il periodo di assistenza obbligatoria; l'abolizione, agli effetti dell'obbligo di assicurazione contro gli infortuni, del limite minimo e massimo di età, nonché l'equiparazione delle percentuali con le altre categorie agli effetti della corresponsione della rendita in caso di infortunio.

Roberto Perugini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Bonifacio fermato all'ingresso del Sant'Elena, dove s'è recato alla prima riunione della commissione anticancro, dalla sorella di un malato che gli si è raccomandata

CRITICHE AL PASSAGGIO DELLE FORESTE ALLE REGIONI

Roma, 28

Apprensioni sulle possibili conseguenze dell'articolo della legge regionale che assegna alle Regioni le foreste finora di proprietà dello Stato, sono state espresse in autorevoli e qualificati ambienti tecnici, anche ministeriali. Si sostiene in quelle sedi che lo spezzettamento della gestione amministrativa e della conduzione delle foreste demaniali porterà pregiudizio all'opera di difesa, conservazione e potenziamento di questi preziosi beni nazionali.

In proposito si ricorda quanto strettamente connesse ad una adeguata politica forestale siano le prospettive di un efficace impegno per la difesa del suolo: è nelle foreste infatti la prima e più efficace difesa contro alluvioni, franamenti e simili calamità naturali. Si cita anche, negli stessi ambienti, l'esempio di quanto si fa in altri paesi dove la tendenza è piuttosto di unificare per quanto possibile le gestioni forestali dando loro dimensioni nazionali, quanto meno in forma federale.

L'articolo che ha destato queste preoccupazioni è il numero dieci che dice, tra l'altro: «Sono trasferiti alle Regioni e fanno parte del patrimonio indisponibile regionale, le foreste, che a norma delle leggi vigenti appartengono allo Stato, le cave e le torbiere...».

Critiche analoghe, seppure con sfumature di contorno diverse, sono state formulate da «Italia Nostra». La associazione ha diffuso oggi un comunicato nel quale essa «visto l'esito della votazione avvenuta in Parlamento circa il trasferimento agli enti regionali del demanio forestale dello Stato, manifesta la propria deplorazione per la maniera superficiale, affrettata e settoriale con cui si è pervenuti a così importanti decisioni».

Questa decisione provocherà — secondo «Italia Nostra» — «lo smembramento indiscriminato di un patrimonio unitario che costituisce una risorsa la cui importanza trascende l'ambito degli interessi locali e investe il problema finora ignorato dallo Stato e dal Parlamento della tutela della natura e del paesaggio, che richiede da tempo una rigorosa soluzione politica e programmata a livello nazionale».

Dopo aver criticato «il discutibile concetto che solo tramite la gestione statale del patrimonio forestale possa attuarsi una seria politica di difesa del suolo», l'associazione «Italia Nostra» è del parere che il problema possa essere risolto soltanto «attraverso una impostazione moderna della gestione forestale in tutte le sue insostituibili utilità indirette che rivestono oggi importanza enormemente superiore alle finalità prevalenti di produzione legnosa che la legge prevede per l'azienda di Stato. Solo riconoscendo la dimensione nazionale e internazionale del problema, che investe aspetti paesistici, naturalistici, sociali, igienici ed economici, è possibile pervenire ad una sua adeguata soluzione; questa non potrà non consistere nella gestione coordinata di tutte le risorse forestali con quelle finalità di tutela e di valorizzazione che, sole, possono soddisfare le esigenze molteplici sopra ricordate e che sono indiscutibilmente di pertinenza dello Stato».

Dopo aver rilevato che «se non si terrà conto di questo fondamentale principio, il Parlamento si porrebbe in palese contraddizione con quanto contenuto nel "Progetto 80" a proposito della "difesa e valorizzazione dell'ambiente fisico e culturale"», il comunicato conclude affermando che l'associazione «Italia Nostra», «intende pertanto promuovere iniziative miranti al riesame di tutta la questione anche in sede legislativa».

NAVE INCAGLIATA presso la Maddalena

Sassari, 28

La nave «Campidano» della società di navigazione «Tirrenia», si è incagliata nei pressi di Punta Tegge, nella parte Sud-Ovest dell'isola Maddalena. La località dista poche centinaia di metri dalla strada panoramica di ponente dell'isola. Sono subito accorse sul posto le navi traghetto «Bonifacio» e «Teulada».

PRIMA RIUNIONE «OPERATIVA» ALL'ISTITUTO «REGINA ELENA» DI ROMA

Bonifacio e il suo siero in commissione anti-cancro

Accompagnato dal suo medico di fiducia, prof. Azzolina, il veterinario di Agropoli ha fissato con i commissari nominati dal Ministro modi e tempi degli esperimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

La commissione nominata dal Ministro della Sanità, sen. Camillo Ripamonti, si è riunita questa mattina per la prima volta all'Istituto «Regina Elena», per la diagnosi e la cura dei tumori. E' stata la prima riunione «operativa» della commissione presieduta dal prof. Bucalossi e costituita con decreto ministeriale del 24 novembre 1969, allo scopo di controllare l'efficacia terapeutica del «siero delle capre», il preparato anticancro tratto dalle ghiandole dei caprini scoperto dal dott. Liborio Bonifacio.

Siamo alla fase preliminare delle sperimentazioni. Sono stati scelti in questi ultimi giorni i malati da sottoporre ai vari cicli della terapia; si tratta di pazienti affetti da forme tumorali non guaribili con le terapie tradizionali, infermi che hanno rilasciato — offrendosi spontaneamente e volontariamente per le prove — dichiarazioni liberatorie nei confronti degli specialisti oncologi.

Liborio Bonifacio, accompagnato da uno dei figli e dal cardiochirurgo Azzolina (con il quale si era incontrato nei giorni scorsi a Bergamo e che funge da suo medico di fiducia), è stato accolto all'ingresso dell'amministrazione del «Regina Elena» da numerosi fotografi. Erano in attesa del suo arrivo anche alcune persone provenienti, per la maggior parte, da città dell'Italia meridionale. Tra queste, una signora di Castrovillari, in provincia di Cosenza, la quale si è fatta incontro al dottor Bonifacio, dicendogli: «Le affido mio fratello: faccia qualche cosa per lui».

Il fratello di questa signora, Vittorio G., di 53 anni, è ricoverato da alcuni mesi in un reparto dell'Istituto «Regina Elena». Il dott. Bonifacio ha incaricato il figlio di prendere nota del nome delle persone rivoltesi a lui, assicurando a tutte che le avrebbe ricevute, in altra sede. Egli si è quindi diretto al primo piano dell'istituto dove, nel salone della presidenza, alle 11.30 è cominciata la riunione. Erano presenti i membri della commissione presieduta dall'on. Bucalossi e composta dai professori Caputo, direttore dell'Istituto «Regina Elena», D'Errico, direttore della fondazione «Pascale» di Napoli, Marini Bettolo Marconi, direttore dell'Istituto superiore di sanità, e dal prof. Nuzzolillo, direttore generale dei servizi di medicina sociale del Ministero della Sanità. Assisteva anche il presidente del «Regina Elena», avv. Mele, il prof. Azzolina e naturalmente il dott. Bonifacio.

Questi, dal canto suo, ha consegnato ai sanitari un congruo quantitativo del suo «anticancro», preparato nelle due versioni «M» ed «F» dell'«estratto caprino», in modo da consentire, senza che nasca alcun contrattempo, la piena regolarità dei cicli di cura. La commissione Bucalossi ha stabilito stamane, cercando di avvicinare le varie «parti» e superando più di una impasse, tempi e modalità delle prove che si condurranno su una trentina di infermi, e alle quali il dott. Bonifacio, tramite il sanitario di sua fiducia (il prof. Azzolina appunto), potrà assistere.

Quella di stamane al «Regina Elena», è stata una vera e propria riunione «operativa», in cui ha prevalso soprattutto il buonsenso. I membri della commissione, i medici dell'istituto e lo stesso dott. Bonifacio hanno cercato di «smussare gli angoli», evitando che le cose giungessero a un punto tale da gettare un'ombra di discredito sul Paese e su tutta la classe sanitaria. I precedenti di altre persone, fra cui anche medici, che affermarono in passato (provocando ansie e polemiche a non finire) di aver trovato il toccasana, hanno alla fine insegnato qualcosa.

«Dopo un'ampia discussione, secondo i termini concordati — ha precisato alla fine della riunione l'on. Bucalossi — sono stati scelti di comune accordo nove ammalati, che saranno successivamente integrati con altri, scelti anche fra quelli indicati dallo stesso dott. Bonifacio e che saranno ricoverati al „Regina Elena". In totale si arriverà a una trentina di pazienti. Il dott. Bonifacio si è impegnato a consegnare il quantitativo necessario del suo preparato all'Istituto superiore di sanità per gli opportuni esami, e per procedere quindi al trattamento degli ammalati. Questo avrà inizio presumibilmente tra una decina di giorni, tempo necessario e per espletare gli esami sul preparato e per documentare i casi con tutti gli esami e gli elementi parametrici occorrenti alla valutazione dei risultati».

R. R.

L'ETNA IN ERUZIONE

Catania, 28

Forti boati accompagnati dal lancio di materiale magmatico a grandi altezze si sono levati dal cratere centrale dell'Etna. Subito dopo il cono del vulcano è stato avvolto da densi banchi di nebbia e gli studiosi non hanno potuto seguire il fenomeno che, peraltro, ritengono rientri nella normale attività del vulcano.

LUNGO LO STESSO PERCORSO DELLA VOLTA SCORSA

A Milano sabato corteo anti-repressione

«Non si tratta di un duello tra noi e il Questore» dice Capanna ma annuncia che non chiederà permessi

Milano, 28

Sabato a Milano nuovo corteo contro la repressione, con lo stesso itinerario della volta scorsa, quando (era il 21 gennaio) accaddero i noti incidenti con la polizia intervenuta a scegliere la colonna. Mario Capanna, il leader del Movimento studentesco ne ha dato notizia precisando che neanche questa volta gli organizzatori della manifestazione intendono chiedere permessi di sorta alle autorità di polizia. Tuttavia Capanna ha sottolineato che la cosa non va interpretata come «un duello tra noi ed il Questore di Milano». «Non lo è — ha aggiunto — e non lo vuole essere».

«La legge — ha aggiunto lo studente — ci impone solo di comunicare quello che intendiamo fare, e non di chiedere autorizzazioni. Per questo noi oggi comunichiamo pubblicamente l'esatto itinerario che seguirà il corteo sabato pomeriggio, ritenendo con ciò di assolvere ai nostri doveri di fronte al Questore». La concentrazione è fissata per le 18 davanti all'Università in via Festa del Perdono; poi saranno percorse via Larga, piazza Fontana, piazza Duomo, via Vittorio Emanuele, piazza San Babila, il Verziere, il piazzale davanti il palazzo di Giustizia. Da qui ritorno all'Università.

Intanto la «Confederazione studentesca» ha denunciato in un comunicato le «violenze e intimidazioni» messe in atto dal Movimento studentesco.

«La Confederazione studentesca — conclude il comunicato — stanca di difendere ideali in cui nessuno sembra più credere, soltanto per paura o per interesse, addossa la responsabilità dell'attuale stato di cose alle autorità ed all'opinione pubblica, colpevole della più completa indifferenza e negligenza nell'affrontare i gravi problemi dell'università e della società».

INFURIA LA LOTTA IN SENO ALL'UNIONE DEI COMUNISTI

GLI «INFEDELI» DI MAO: DEVIAZIONISTI BORGHESI

E' l'accusa che agli scissionisti muovono i notabili del movimento
Si ribatte dall'altra parte con l'accusa di idealismo trionfalistico

Roma, 28

I dirigenti dell'Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti, contestati dai gruppi della base che hanno occupato sabato scorso le sezioni di via Prenestina e di via Urbana, stamani hanno avviato il lavoro per organizzare la nuova sede del partito. I locali sono al primo piano di un vecchio edificio umbertino in via di Torre Argentina. Si tratta di cinque grandi stanze che l'«Unione» aveva affittato nei giorni scorsi per costituire il «Circolo degli intellettuali e artisti rivoluzionari». «Il circolo — ha detto uno dei dirigenti — avrà un'altra sede. In questi locali stiamo sistemando la segreteria romana, che prima aveva la sede in via Prenestina, il comitato direttivo nazionale e il centro nazionale che erano in via Urbana. I documenti più importanti dell'Unione sono conservati nella sezione di Monterotondo, che è rimasta a noi».

Le cinque stanze in cui si è insediato il gruppo dirigente dell'«Unione» sono piene di tavoli, sedie, casse di libri, manifesti, ritratti di Lenin e Mao. Secondo il gruppo dirigente, dopo l'improvviso «disorientamento» molti elementi della base stanno riesaminando le loro posizioni e hanno ripreso i contatti con gli organi direttivi. «La crisi — ha detto un dirigente dell'ufficio politico dell'Unione — è stata provocata da una cricca anti-partito, composta di studenti e piccolo-borghesi, capeggiata da Guglielmo Guglielmi, il quale si propone di distruggere la «Unione», perché si tratta, secondo lui di un partito trotzkista. Da mesi il comitato centrale aveva rilevato tre fondamentali carenze nella condotta del comitato provinciale controllato dal Guglielmi: mancanza di un lavoro di massa stabile; incapacità di organizzare quadri proletari; ignoranza della linea politica del partito. Per coprire la propria linea di destra, il gruppo di Guglielmi sta sostenendo che in questa fase della lotta di classe le masse sono pronte a fare la rivoluzione e ciò che necessità è un manipolo di agitatori rivoluzionari pronti a promuovere l'insurrezione. Nei prossimi giorni gli scissionisti, che già stanno prendendo collegamenti col gruppo «Lotta continua» e con altri gruppi «spontaneisti», circoleranno per l'Italia nel tentativo di calunniare l'«Unione» e per diffondere le loro tesi avventuristiche».

I gruppi che occupano le sezioni di via Urbana e di via Prenestina hanno annunciato stamani ufficialmente di essere usciti dall'«Unione» con l'intenzione — afferma un comunicato — «non di dare vita a un nuovo movimento con la pretesa di essere un nucleo di acciaio, bensì di legarsi alle avanguardie delle masse e ai reali dirigenti di esse continuando la milizia comunista nella prospettiva di costruire con esse il partito comunista marxista-leninista».

A proposito delle vicende che hanno portato all'occupazione delle due sezioni, nel documento — il primo emesso dagli scissionisti — è detto: «Con questa azione si è voluta mascherare la linea piccolo-borghese della «Unione», il suo carattere non marxista, bensì idealista, caratterizzato dal trionfalismo più assurdo. Si affermava falsamente che i militanti erano 10.600 quando invece erano solo 1.700 circa, compresi i simpatizzanti. Quello che è più grave è che si mascherava dietro questo trionfalismo l'assoluta mancanza di strategia rivoluzionaria. Le contraddizioni sono esplose in seguito alle lotte contrattuali, quando i quadri dell'«Unione» si venivano a trovare senza strumenti che permettessero una azione che portasse un contributo reale allo sviluppo del movimento di massa. L'idealismo dell'«Unione» portava a ricercare l'unità del popolo al di fuori della lotta di classe e questa visione si è smascherata completamente nel corso delle lotte operaie durante le quali i militanti, privi di strumenti politici, si sono trovati alla coda del movimento svolgendo di fatto un'azione frenante.

QUARANTAQUATTRO GIORNI D'ISOLAMENTO PER L'ANARCHICO

Valpreda ha sempre negato Oggi incontra i difensori

Roma, 28

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, il magistrato che dirige le indagini sulla strage di Milano e sugli attentati di Roma, ha concesso un permesso di colloquio ai difensori di Pietro Valpreda, l'ex ballerino anarchico accusato di avere provocato la esplosione avvenuta il 12 dicembre scorso nei locali della Banca nazionale dell'agricoltura a Milano in seguito alla quale 16 persone morirono e un centinaio rimasero ferite.

Il prof. Giuseppe Sotgiù e lo avv. Guido Calvi si recheranno domani a Regina Coeli e potranno incontrarsi per la prima volta con il loro assistito: Valpreda fu arrestato il 15 dicembre scorso, a Milano; trasferito a Roma, venne subito rinchiuso in cella di isolamento e, fino ad oggi, ha potuto parlare soltanto con il sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio e col Giudice istruttore Cudillo. Valpreda è stato interrogato molte volte, durante le indagini; oggi il magistrato ha ritenuto di poter consentire ai suoi difensori di incontrarlo.

Domani mattina verranno depositati anche i verbali degli interrogatori ai quali Valpreda è stato sottoposto dal giudice istruttore. A quanto risulta egli avrebbe ancora una volta confermato il proprio alibi; «Nel momento in cui esplodeva la bomba — afferma Valpreda — mi trovavo a letto con l'influenza in casa della zia».

Il dott. Cudillo, intanto, si appresta a partire per Milano, dove dovrà interrogare alcuni testimoni e compiere sopralluoghi. Durante la sua assenza, tutte le pratiche del suo ufficio saranno trasferite nella nuova sede di piazzale Clodio. In questi giorni, infatti, alcuni camion stanno provvedendo a trasportare migliaia di fascicoli delle varie sezioni nei locali che tra poco ospiteranno tutti gli uffici dei Giudici istruttori.

UCCISERO UN UOMO NEL '63

Conferma della condanna a due fratelli di Seregno

Milano, 28

Processati per la quarta volta, per l'uccisione di un uomo, avvenuta nel 1963, due fratelli, Romano ed Enzo Marelli, rispettivamente di 39 e 37 anni, abitanti a Seregno, sono stati definitivamente condannati oggi, dalla Corte d'Assisi d'Appello di Milano, entrambi a venti anni di reclusione. Nel processo di primo grado Enzo Marelli venne condannato a venti anni e il fratello Romano a 14 anni, più tre anni di internamento in casa di cura. Le condanne vennero confermate nel processo d'Appello. Successivamente la Corte di cassazione annullò la sentenza, ordinando un nuovo giudizio.

L'episodio per il quale i due fratelli sono stati condannati accadde a Seregno il 16 giugno 1963 e fu originato da un litigio tra una nipotina dei Marelli e il figlio di Mario Tognacco, di 34 anni.

COLPO DI SCENA DURANTE UN CONFRONTO NELL'INCHIESTA SUL «CASO LAVORINI»

SI ACCAPIGLIANO DAVANTI AL GIUDICE LA VEDOVA E LA SORELLA DI MECIANI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 28

Colpo di scena a sorpresa questa sera nell'ufficio del giudice istruttore che si occupa del «caso Lavorini», ove durante un confronto fra Marcella Farnocchia ed Elisabetta Meciani, rispettivamente moglie e sorella del povero Adolfo Meciani, sono venute ai ferri corti e poco è mancato che si siano accapigliate sotti gli occhi del magistrato, che visto che le due donne non avevano alcuna intenzione di lasciare reciprocamente la presa, si è fatto sulla porta chiamando un maresciallo dei carabinieri perché riportasse l'ordine e la calma.

Il dottor Mazzocchi aveva convocato le due donne nel pomeriggio. E' stata la Farnocchia a entrare per prima nell'ufficio del giudice e c'è rimasta per un'ora, dalle cinque alle sei. Poi è entrata Elisabetta, che è stata trattenuta fino alle sette. Cinque minuti di pausa e poi si passava al confronto diretto. La calma è durata poco, un quarto d'ora appena. Si sono udite dapprima delle voci concitate, poi il tono si è fatto iroso. Elisabetta avrebbe rimproverato Marcella di aver taciuto al giudice, quando Meciani venne incriminato, alcuni particolari che Marcella sapeva e che, probabilmente, avrebbero potuto alleggerire molto la situazione penale del loro congiunto. Marcella si sarebbe risentita vivamente, ma l'altra avrebbe insistito, forse affermando che sarebbe stato meglio non fare misteri su certi aspetti delicati della vita di Adolfo pur di toglierli di dosso l'ombra, assai più grave, della partecipazione, vera o presunta, diretta o indiretta, al fattaccio di Viareggio.

Per tutto il resto, calma assoluta. Con l'arresto di Pietro Vangioni, l'istruttoria del «caso Lavorini» prende un disegno finalmente nitido. Se le accuse che il magistrato muove a Pietrino Vangioni risulteranno fondate, la versione dei tragici fatti che Marco Baldisseri dà del 31 gennaio dell'anno scorso, ha molte probabilità di risultare quella vera.

Che cosa dice Baldisseri? Dice che Lavorini morì in Pineta, nei pressi del bocciodromo e che fu «Foffo» Della Latta a ucciderlo («Foffo», naturalmente scarica su Marco) e poi a trasportarlo a Marina di Vecchiano per il lugubre seppellimento nell'arenile. Marco Baldisseri è andato gradualmente riducendo la propria fantasia: le smentite, le ritrattazioni, sono diminuite di numero nella misura in cui aumentavano le settimane di carcere e ora Marco non è più il ragazzo col ciuffo, ma un giovane distinto (si fa per dire) con gli occhiali e la borsa di cuoio incollata sotto l'ascella, ogni qual volta il giudice lo convoca per un supplemento di interrogatorio o un confronto o un semplice chiarimento. La versione di Marco si è liberata di ogni inutile fronzolo, è ridotta all'osso. Quella di «Foffo» Della Latta è addirittura polverizzata: i mini-appartamenti, le mini-orge: tutte cose che appartengono al passato, non remoto, ma ormai superato e verosimilmente smentito.

I metodi: quelli no, non sono cambiati. Oggi, Lorenzo Vangioni, padre di Pietrino, assistito del legale del figlio avv. Antongiovanni, ha tenuto una conferenza stampa. Lorenzo aveva letto stamani su un giornale che il figlio sarebbe stato tradito da una donna con la quale Pietrino avrebbe detto di aver passato il pomeriggio di quel 31 gennaio.

«Tutte chiacchiere — ha detto Lorenzo Vangioni al giornalisti — nell'alibi di mio figlio ci sono, è vero, due donne: una ha ottant'anni e l'altra cinquantacinque. E sono entrambe vedove. Non ho bisogno di dire che le cose sono molto più serie e soprattutto molto più pulite. E' di queste due automobili, invece, che bisogna parlare. Il giudice sa la verità fino dal 27 dicembre scorso. Posso provare che l'atto di acquisto della «GT» rossa porta la data del 30 gennaio e che la macchina ci fu consegnata il giorno seguente, cioè il 31. E' tutto scritto sui documenti».

F. A.

Demagogia nella scuola

DUE mesi fa, su queste stesse colonne riportavo un concetto severo ma giusto di Remo Cantoni, il quale scriveva che «inganna e corrompe i giovani chi incoraggia il facilismo, la tendenza pigra e diseducativa a togliere dagli studi ogni difficoltà, promuovendo tutti e trasformando le scuole in istituti di beneficenza e le università in fabbriche caotiche di futuri disoccupati». Ed aggiungevo che noi non insegnamo sempre, come dovremmo fare ogni giorno, nella scuola, nella famiglia, nel lavoro, che «esistere significa, oggi come ieri, lottare, affrontare confronti, esami, rischi, selezioni».

Ora leggo in un manifesto diffuso a Torino dal Movimento studentesco agli iscritti delle facoltà di lettere, magistero e legge la seguente richiesta: «Tutti i meccanismi di controllo, a cominciare dagli esami, debbono essere spazzati via e i professori dovranno dare un voto unico a tutti gli studenti per permettere loro di avere la laurea e quindi di guadagnarsi da vivere. Il voto, l'esame, la tesi di laurea, il numero fisso di esami e una certa media per avere il presalario e le altre provvidenze sono meccanismi che servono solo a selezionare una ristretta élite che andrà a ricoprire ruoli sociali privilegiati, dalla massa degli altri che spesso non troveranno lavoro».

Anche queste affermazioni fanno dunque parte di una certa contestazione giovanile, che non chiede per gli studi maggiore onestà e maggiore severità, ma che anzi approfitta del disordine per inserire questi motivi demagogici nella protesta contro il sistema. Perché chi vive accanto ai giovani sa bene che una parte — quella migliore, cioè più seria e responsabile — vuole una scuola più moderna, più viva, più aggiornata, in linea con il progresso delle scienze e dei metodi didattici, e chiede in sostanza una presenza più continua ed efficace dei titolari delle cattedre, un maggiore impegno quotidiano nell'insegnamento, una più ampia possibilità di discussione con il docente, a tutti i livelli, una maggiore armonia tra la scuola e la vita, tra l'università e il lavoro, uno stacco meno drammatico tra i programmi di studio e le esigenze vive e pressanti della società. Questo, in fondo, è stato il senso della contestazione studentesca più profonda, ed è servito a smuovere almeno alcune strutture antiquate e superate della nostra scuola, e insieme a far riflettere molti di coloro che si erano adagiati nella pigrizia di sempre e che non hanno saputo cogliere in tempo la ribellione che la stessa libertà avrebbe portato anche nel nostro paese.

Ma dietro a questa forma di protesta necessaria si è sviluppata fin dall'inizio l'altra tendenza — quella dei fannulloni — che hanno ritenuto di poter chiedere la abolizione di ogni difficoltà dalla scuola, di giungere alla maturità o alla laurea senza confronti, senza rischi, senza sacrifici, approfittando di una certa attitudine demagogica del nostro costume politico, che spesso si arrende di fronte alle difficoltà, soltanto perché non ha saputo prevederle e affrontarle in tempo. E' infatti sempre difficile dire di no, ed è molto comodo e facile dare sempre ragione a chi fa la voce grossa: ma in questo modo si creano i grandi squilibri e i forti dislivelli, perché la parte più attiva della società continua ad operare in silenzio e in umiltà, e vede con grande amarezza la sopraffazione dei violenti e dei pigri, o quella ancora peggiore dei furbi e dei maliziosi.

Mi diceva giorni fa un tecnico di una fabbrica d'automobili che tra gli ultimi assunti molti sono gli incapaci, impreparati in modo preoccupante e sicuramente inferiori rispetto al livello normale degli ultimi decenni. E' un'affermazione che deve far riflettere, perché è di certo un sicuro indizio dello scadimento della scuola, o almeno di molte scuole, al Nord, al Centro e al Sud della Penisola. Si capisce che questa tendenza al basso proviene anche dalla qualità di coloro che insegnano e che sono i veri protagonisti della scuola: si pensi che le strutture scolastiche si sono ingigantite nel giro di due decenni, e in breve tempo si è dovuto ricorrere a centinaia di migliaia d'insegnanti, dalle elementari alle università, per coprire in fretta, assai spesso senza alcun concorso per esami, tutti i posti scoperti, secondo una imperdonabile imprevidenza e leggerezza che sono propri del nostro paese. Ed un insegnante non può venir fuori senza un'adeguata preparazione culturale e didattica: sarà più facile, nel prossimo futuro, costruire finalmente le aule per tutti, secondo la volontà anche recentemente manifestata dal Ministro della pubblica istruzione, che dare alla scuola i maestri adatti, all'altezza dei problemi che la società pone con drammatica urgenza. Uscire dagli schemi del nozionismo spicciolo, delle informazioni a sé stanti che non formano cultura, dalla muffa che ingombra il cervello dei giovani, ma che non suscita la loro partecipazione, sarà sempre più difficile, se nella vita della nostra scuola non entrerà aria nuova, entusiasmo morale, volontà di affrontare ogni giorno i problemi della conoscenza in tutti i campi, ognuno per la parte che gli compete, ma tenendo presente il confronto del passato con le cose attuali e vive. Non si ricostruisce nulla del passato, su cui si fonda ogni scienza, senza avere la mente e l'occhio al presente, sia per le materie umanistiche che per quelle più propriamente tecniche: ricordo sempre un articolo di Jemolo, che affermava la necessità per ogni giovane di leggere almeno un quotidiano e di sentirsi partecipe anche con questo mezzo alla vita di tutti gli uomini e di tutti i giorni; questo insigne maestro anzi diceva che egli avrebbe voluto iniziare ogni esame proprio partendo da tale presupposto, senza il quale non c'è convinzione profonda, non c'è vera cultura.

Una scuola vera e viva deve dare il gusto della conoscenza dei problemi attuali che scuotono gli uomini, deve dare lo stimolo a percepire tutte le espressioni della nostra vita associata e mettere davanti alla coscienza dei giovani tutti gli interrogativi che il mondo ci pone ogni giorno, con un ritmo incessante.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un modello presentato nelle collezioni primavera-estate

E' GIA' INIZIATA A VIENNA LA STAGIONE CHE DURA TUTTO L'ANNO

Con il concertone di mezzogiorno via al grande Festival d'Austria

Da Salisburgo, a Graz, a Innsbruck sono 365 intensi giorni di musica scelta, disseminata in manifestazioni di vario tipo - Doveroso spazio nei programmi al bicentenario beethoveniano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, gennaio

Puntualmente come sempre, Vienna ha festeggiato l'inizio dell'anno con il solito concertone di mezzogiorno sostenuto dalla sua celebre Orchestra Filarmonica, concerto che ormai è una tradizione alla quale i viennesi non saprebbero rinunciare. Quest'anno poi, la celebrazione era doppia: l'inizio dell'anno nuovo e cent'anni dall'inaugurazione dell'edificio della società «Amici della musica». Non si tratta d'un concerto del repertorio sinfonico, ma la musica che viene eseguita spazia fra le carezzevoli o brillanti melodie tanto care ai viennesi, composte da Johann, padre e figlio, da Joseph e da Eduard Strauss.

Con questo concerto l'Austria dava anche il via ai suoi «365 giorni di musica» attraverso i numerosi festival: Salisburgo, Vienna, Innsbruck, Bad Ischl, Bregenz, Graz e tanti altri ancora in allestimento per il '70. Festival folcloristici, di rappresentazioni sacre, cinematografici, di prosa, di musica leggera e i grandi festival internazionali di musica sinfonica, opera e teatro.

Salisburgo incomincia già questo mese con un ciclo di serate dedicate alla musica cameristica di Mozart. A fine marzo si avrà l'ormai tradizionale festival pasquale, o festival Karajan come è d'uso definire questa grande manifestazione salisburghese alle soglie della primavera. Quest'anno si concluderà il ciclo dell'«Anello del Nibelugo» con tre rappresentazioni del «Crepuscolo degli Dei» nei giorni 22, 25 e 30 marzo. Negli altri giorni della Settimana Santa (con esclusione del venerdì), ci saranno sei concerti sinfonici, due dei quali il giorno di Pasqua, uno al mattino e l'altro alla sera. Nei programmi musiche di Bela Bartok, di Johannes Brahms, di Sciostakovic, Mozart («Requiem in re min.») e Verdi («Te Deum»).

Dal 23 maggio al 21 giugno si svolgeranno a Vienna le «Settimane viennesi». Il programma, ancora più vasto rispetto alle precedenti edizioni, sarà dedicato in prevalenza a Beethoven. Quest'anno ricorre infatti il secondo centenario della nascita del grande musicista, che viene considerato viennese d'elezione.

Il maestro Leonard Bernstein dirigerà una nuova edizione del «Fidelio», allestita all'Opera di Stato, ma che verrà rappresentata nello storico teatro «An der Wien», ove l'unica opera teatrale del sommo musicista ebbe il battesimo. Bernstein sarà pure direttore ed insieme solista, nel «Primo concerto» di Beethoven per pianoforte e orchestra. Ma il più grande avvenimento sarà costituito dal ritorno di Karajan a Vienna. Infatti dopo la famosa rottura con il Teatro dell'Opera, Herbert von Karajan non ha più diretto a Vienna. Ora in omaggio a Beethoven, alla testa dei Filarmonici di Berlino, il maestro salisburghese eseguirà tutte e nove le «Sinfonie» beethoveniane.

Nei concerti per solisti e da camera figurano, durante queste «Settimane» i violinisti David e Igor Oistrach, l'organista Karl Richter, i pianisti Jörg Demus, Alfred Brendel e Paul Badura-Skoda.

Nel programma teatrale ci sarà quest'anno una più intensa partecipazione di compagnie straniere, tra le quali la «Nihon Nogaku-Dan» di Tokio, specializzata nei «nô» giapponesi. E' stato predisposto un impianto di traduzione simultanea.

A luglio, il Festival musicale estivo di Salisburgo. Altra ricorrenza: si celebrerà il cinquantenario della sua fondazione. La cerimonia inaugurale del 26 luglio avrà luogo al Maneggio delle Rocce. Rifatto completamente è stato dotato di un grande tetto scorrevole. Di conseguenza, nelle serate di bel tempo gli spettacoli avranno luogo, come per il passato, a cielo aperto, mentre in caso di maltempo, platea e scene saranno protette dalla nuova copertura acusticamente collaudata. Questo imponente lavoro ha inoltre offerto la possibilità di collocare nell'anfiteatro posti a sedere più comodi con visibilità uguale dappertutto.

Anche Salisburgo vuole naturalmente ricordare Beethoven e le rappresentazioni celebrative culmineranno nel «Fidelio» diretto da Karl Böhm nel succitato Maneggio delle Rocce. Questo accoglierà pure due degli undici concerti sinfonici programmati. Nella grande sala del Festspielhaus Herbert von Karajan regista e direttore curerà un nuovo allestimento dell'«Otello» di Giuseppe Verdi e dirigerà pure il «Requiem» del maestro di Busseto, mentre a George Szell è stata affidata l'esecuzione della «Nona sinfonia» di Beethoven.

Per celebrare ancora più degnamente il cinquantenario del Festival, si vedrà alfine realizzato l'ambizioso progetto di rappresentare tutte e cinque le maggiori opere teatrali di Mozart: «Il ratto dal serraglio» diretto da Zubin Mehta, «Le nozze di Figaro» con Karl Böhm, «Don Giovanni» realizzazione e direzione di Herbert von Karajan, «Così fan tutte» diretta da Seiji Ozawa e «Il flauto magico» con Wolfgang Sawallisch.

Sul palcoscenico costruito davanti alla cattedrale ci saranno come ogni anno sei rappresentazioni del famoso «Jedermann» di Hugo von Hoffmannsthal, secondo la regia lasciata da Max Reinhardt, mentre nella chiesa della Collegiata «Rappresentazione di anima e corpo» di Emilio de' Cavalieri, dramma sacro del 1600, che viene eseguito nella lingua originale, cioè l'italiano. Nella stessa chiesa sarà ancora eseguita la «Messa in do min.» di Mozart e la «Passione et Mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam» di Penderecki.

Ma il programma non è terminato (complessivamente sono programmate 108 manifestazioni), esso sarà completato da rappresentazioni di «Bastiano e Bastiana» di Mozart, della «Serva padrona» di Pergolesi, e ancora commedie, serenate, matinée. Infine con bel tempo, agirà nelle piazze e nelle corti storiche di Salisburgo il «Teatro da strada» con la commedia di Nestroy «Frühere Verhältnisse».

Il Festival di Bregenz, che ormai ha conseguito una rinomanza mondiale, festeggerà anch'esso i suoi cinque lustri di attiva esistenza. Naturalmente, anche qui, in prima linea figurerà Beethoven con il «Concerto per violino» interpretato da Nathan Milstein, con il ciclo beethoveniano delle «Nove sinfonie» e con la «Missa Solemnis», direttore Joseph Krips, nel mentre le opere pianistiche saranno interpretate da Alfred Brendel, Jörg Demus e Walter Klien.

Nel quadro degli spettacoli sul lago è previsto un fantasmagorico allestimento della operetta «Il pipistrello» di Johann Strauss. Orchestra dei Wiener Symphoniker, balletto dell'Opera di Stato di Vienna, coro della società degli «Amici della musica».

Il Festival dell'Operetta di Bad Ischl, sarà inaugurato il 12 luglio e poiché quest'anno ricorre il centenario della nascita di Franz Lehar, tutto il programma comprende lavori di detto maestro: «Zarevic», «Land des Lächlens» (Il paese del sorriso), «Giuditta».

In autunno ancora una settimana beethoveniana a Salisburgo e quindi a Graz e in altre città della Stiria il terzo «Autunno stiriano» con un programma di opere, concerti, teatro, mostre ed esibizioni d'arte contemporanea.

Il 1970 teatrale, e soprattutto musicale, si presenta insomma in Austria, paese della musica, centro mondiale di cultura musicale sotto i più promettenti auspici.

Guglielmo Caropresi

Mostre d'arte

ALTRAN, MAURI e DE GIRONCOLI

Una mostra di fotografie e dipinti, tra loro in buona parte antitetici, è stata allestita alla Pro Loco, a Gorizia: espongono Arduino Altran, affermatosi con una buona serie di foto proponenti una visione spregiudicata di scorci umano-sociali, e i giovani pittori Luciano De Gironcoli e Mauro Mauri. Non c'è comune denominatori fra dipinti e fotografie, risultanti da presupposti culturali diversi, e tuttavia la varietà del discorso non disturba: offre anzi al visitatore una somma inconsueta di motivi che inducono a verifiche e ad osservazioni a tutti i livelli.

Le foto di Altran sono scorci della vecchia Gorizia, resistenti in vario modo al logorio del tempo, che si lasciano osservare da chi non ha perso il gusto per le cose patinate e stinte dagli anni. La tecnica è adeguata all'intento che è spesso più illustrativo che espressivo, dato anche l'impegno attuale del fotografo orientato piuttosto alla registrazione di fatti umani che a quella di motivi paesistici. Comunque emerge la capacità dell'autore di servirsi di tutte le risorse della tecnica di laboratorio per imprimere la massima efficacia all'immagine.

De Gironcoli offre una serie di opere in cui il motivo naturale viene sottoposto a una attenta verifica e vivisezionato, in corrispondenza di precise esigenze espressive: dal mondo interiore fatto di aspirazioni alla razionalità ma anche di un profondo bisogno di slancio, De Gironcoli trae le ragioni per una pittura che si presenta nitidamente qualificata in una dimensione esente da rotture contestatarie, ma attuale. Le strutture semplici e quadrate ricevono un colore fatto di tonalità basse, disteso a volte con larghezza a volte con delicata sensibilità, e il tutto acquista una sonorità discreta ed educata. Il motivo non viene però obliterato: emerge quasi in sordina a indicare una condizione del sentimento ben chiara. Sono campi e mare, baie e promontori che si lasciano indovinare e contemplare senza nulla concedere al luogo comune.

Diversa è la pittura di Mauri, che sembra tuttora dibattuto tra una esigenza di ordine, al di fuori di ogni conformismo ma non per questo meno rigoroso, e il bisogno di un discorso nuovo sul terreno dei rapporti umani e sociali. Le premesse contenutistiche certamente pesano nell'opera di un pittore, come tale non tenuto a proporre o ad affermare idee, ma a realizzare sul terreno delle immagini le proprie istanze. E si può spiegare il contrasto fra le strutture di una linearità cartesiana e la fluida presenza delle figure umane: contrasto che non sempre si compone in una visione stilisticamente unitaria. Esiste però in Mauri una ricchezza di motivazioni che in sé e per sé qualifica la sua pittura e la rende degna di attenzione. La capacità già verificata di aprirsi nuovi orizzonti è tale da portare Mauri alla soluzione del problema formale, senza alterare la natura del suo dibattito. Come è documentato del resto da uno dei dipinti esposti dove la fusione dei diversi fattori appare già propiziata da un'accorta scelta degli elementi della visione, pur caratterizzata dalla consueta parsimonia cromatica.

F. M.

VECCHIATTO

Nella galleria del Ventaglio a Udine espone il pittore udinese Giovanni Vecchiatto: paesaggi e un paio di fiori. Vecchiatto si era fatto notare alcuni anni or sono con una pittura tonale nella quale la ricerca insisteva sulle forme. Ora invece, e da alcun tempo ormai, le forme si liquano nella luce, in un'orgia di luce dove i colori, scatenati su un pentagramma di azzurro, tentano le note più alte e più acute. Si sa qual'è il rischio di una simile pittura, già portata ai limiti estremi dell'impressionismo: la bravura corsiva fino alla bravata, all'improvvisazione, alla facilità esteriore e alla scelta dei motivi ad effetto come appunto i «Motivo a Monfalcone», «Motivo a Segnacco», «Motivo a Bagnoli della Rosandra», «Motivo a Bibione», Motivo a Pirano» e via dicendo, presenti alla mostra. Vecchiatto, nessuno lo negherebbe, ha sensibilità e immaginazione e i suoi quadri, se non sempre convincenti, sono quasi sempre piacevoli. Il pericolo serio è denunciato da «La Cava» dove tutto è sformato e la pennellata vola via sfuggendo ormai anche a un minimo di ancoraggio disegnativo. Eppure c'é una piccola natura-morta, «La bottiglia verde», che ci mostra ben altra fermezza ben altro polso. Ed è questa prova che ci dà una misura veramente positiva del pittore che avrebbe bisogno di una sosta di raccoglimento.

A. M.

PREMIO LETTERARIO «Vittime di Dannenberg»

Nel 25.o anniversario, la sorella Adriana, per ricordare l'onore civile oltre che militare, del fratello capitano Giuliano Nicolini e dei suoi compagni, vittime del nazismo nel campo di concentramento di Dannenberg (Unterlüss), istituisce il premio letterario «Vittime di Dannenberg» dotato di un milione di lire, indivisibile.

Tale premio è destinato all'autore di un'opera letteraria, scritta in lingua italiana (romanzo, saggio, raccolta di racconti o poesie) che si distingua per bellezza oppure per intelligenza di concezione o di contenuto o per singolarità. (La giuria non accorderà titolo di merito alle opere che hanno per sfondo guerre o rivoluzioni né terrà conto della notorietà dei candidati). L'opera premiata, che deve essere libera da impegni editoriali, sarà pubblicata dalla Todariana Editrice di Milano che corrisponderà all'autore regolari diritti d'autore.

Le opere concorrenti, in uno o più esemplari a doppio spazio, fornite di nome e indirizzo dell'autore, dovranno pervenire entro il 20 aprile 1970 alla segretaria del Premio letterario «Vittime di Dannenberg», signorina Rosetta Cardellini, via Atto Vannucci 7, 20135 Milano, alla quale ci si può rivolgere per avere il bando di concorso o altre informazioni.

La rassegna dei libri

«GLI EXTRATERRESTRI» DI CLIFFORD D. SIMAK

Tra gli scrittori di fantascienza, Clifford Donald Simak è, se non forse il più ammirato, certo il più amato dai suoi lettori. Nato nel 1904 in una fattoria del Wisconsin da padre cecoslovacco e madre americana, fin da giovanissimo sentì nascergli dentro quelle che poi saranno le grandi passioni della sua vita: il giornalismo e la fantascienza. A 25 anni entrava nella redazione dell'«Iron River Reporter» come cronista; a 27 pubblicava il suo primo racconto sul periodico «Wonder Stories» diretto da Hugo Gernsback, il «padre» della fantascienza moderna. Da allora la sua vita si sarebbe snodata su queste due strade: passava in vari giornali di provincia fino a stabilirsi definitivamente a Minneapolis come «new editor» del «Minneapolis Star»; i suoi racconti e i suoi romanzi cominciavano ad essere conosciuti un po' in tutto il mondo.

Lo stile piano e pacato, senza impennate anche nelle situazioni più drammatiche, è stato definito da qualcuno come «il più antigiornalistico della fantascienza». Vien quasi da pensare che Simak — alle prese per professione con i fatti più tristi della cronaca nera — abbia voluto costruirsi un suo mondo tutto particolare, una sorta di universo personale e irreale: il desiderio quasi fisico della pace universale; l'amore e la comprensione verso tutte le forme di vita, anche le più strane e le più diverse da noi; una poesia malinconica non priva di un humour garbato; i personaggi spesso umili e semplici che vedono le cose attraverso i loro occhi ingenui. C'è talvolta un certo artificio nella costruzione della vicenda, l'ambiente sa un po' di cartapesta, ma l'onestà profonda di Simak fa passare sopra volentieri anche a questi difetti.

Pregi e difetti che del resto si possono vedere insieme in una recente antologia dello scrittore americano pubblicata da Bompiani e tradotta da quella Roberta Rambelli che sembra essere finalmente tornata alla fantascienza dopo una troppo lunga parentesi. Il titolo stesso — «Gli extraterrestri» — sta lì a indicare come i rapporti tra uomini e aliens siano di sfondo a quasi tutti i racconti riportati. C'è così la diversa concezione della guerra («Onorevole avversario»), l'umorismo dell'«assurdo tecnologico» («Operazione Stinky»), la speculazione edilizia in diverse... dimensioni («Copia a carbone»), fino a «Il grande cortile», che nel 1959 fece vincere a Simak uno dei suoi due Premi Hugo. Altre volte al centro della vicenda sono gli strani rapporti tra uomini e macchine «intelligenti» («Lulu»), il romanticismo quotidiano che l'uomo deve portarsi dietro per sopravvivere alla solitudine dello spazio («Padre fondatore»), mentre invece l'ultimo racconto — il breve «Scena di morte» — sembrerebbe quasi firmato da Ray Bradbury. C'è qui la tranquilla malinconia della morte, sfumata dal sentimento e dall'amore per gli uomini e la natura: «Adesso doveva tornare in casa, perché sentiva Florence che disponeva i fiori nel vaso azzurro e oro. Avevano ancora tante cose da dirsi: anche dopo quarant'anni avevano ancora tante cose da dirsi. Si voltò, guardò il giardino. I fiori più belli, pensò, che vi fossero mai cresciuti. Sarebbe uscito, l'indomani mattina, quando erano bagnati di rugiada, quando erano più belli, per dire loro addio».

f. p.

Bruno Nice: *Geografia economica d'Europa* - ERI Classe Unica - Torino - Pagg. 150 - Lire 600.

Ido Camerani *I principi di filosofia etico-sociale* Rebellato Editore (Pagg 112, Lire 2.000).

Gianfranco Caravaglia: *Aspetti e problemi di antropologia criminale* - ERI Classe Unica - Torino - Pagg. 164 - Lire 700.

Walter B. Gibson e Litzka R. Gibson *Il libro delle scienze psichiche* Baldini e Castoldi Editori (Pagg. 438, Lire 2.800).

Battista Mondin: *La declericalizzazione del prete: Sacralità in crisi?* - Borla editore - Torino - Pagg. 86 - Lire 400.

Quaderni di politica e di cultura: *Socialismo '70* - Raccolta dei numeri 8, 9, 10 della rivista mensile «Socialismo '70» - Napoli - Pagg. 305 - Lire 1000.

Roland Topor: *La principessa Angina* - Milano Libri Edizioni - Varese - Pagg. 186 - Lire 1800.



Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il cav. del lav. avv. Mario Valeri Manera, presidente del Comitato promotore del Premio «Campiello», con il vincitore del premio per il 1969, Giorgio Bassani, e gli altri premiati Giulio Cattaneo, Giuliano Gramigna e Stelio Mattioni. Nella telefoto Ansa il Presidente Saragat con Valeri Manera e Giorgio Bassani

CORRIERE FILATELICO



Uno degli otto «francobolli della gioventù» dedicati ai menestrelli che appariranno il 5 febbraio agli sportelli delle Poste tedesco-occidentali e di Berlino Ovest.

Commemorativi '67-68

La direzione delle Poste italiane, accogliendo un voto più volte espresso dai filatelisti, ha disposto la cessazione della vendita agli sportelli filatelici di tutti i francobolli commemorativi e celebrativi emessi negli anni 1967 e '68. Le giacenze di tali francobolli, che, come è ben noto, hanno validità illimitata, saranno smaltite attraverso la capillare distribuzione ai normali uffici postali e alle rivendite di generi di monopolio. In tal modo i commemorativi saranno assorbiti dal normale consumo con evidente beneficio dei collezionisti, che a tempo relativamente lungo dovrebbero vedere aumentare il valore di mercato dei francobolli incasellati.

L'anno del cane

Più di 4200 anni or sono, l'imperatore della Cina Yao ordinò ai suoi astrologi di compilare un calendario che servisse soprattutto di guida per i lavori agricoli. Quei valentuomini si misero all'opera e venne fuori un calendario veramente «cinese». La prima cineseria è data dal fatto che la lunghezza dell'anno, basato sul corso della luna, varia da 354 a 385 giorni. La seconda cineseria è rappresentata dal raggruppamento degli anni in cicli di 12 ciascuno. La terza prepone ad ogni anno un animale di un branco di dodici e che pertanto prende il suo turno una volta per ciclo. E così il prossimo anno che si inizierà il 6 febbraio, sarà l'anno del cane, che succederà all'attuale del gallo e precederà l'anno del maiale, che concluderà il ciclo corrente. Ma c'è ancora una cineseria da rilevare ed è quella per cui l'anno è diviso in ben 24 sezioni. Ovviamente tutte le festività si celebrano secondo questo complicato calendario. Di esse la più gioiosa e spettacolare è quella del capodanno che un tempo si protraeva per una quindicina di giorni; oggi i cinesi si accontentano di tre o di cinque. Come è avvenuto in passato, anche questa volta le Poste di Hong-kong hanno preparato due francobolli celebrativi, sui quali figurano due superbi esemplari di cani Chow. Da ieri hanno cominciato ad annunciare il nuovo anno.

Svezia

Arte, artigianato e lavoro sono presenti in cinque francobolli svedesi la cui emissione è annunciata per il 9 febbraio. I primi due, di posta ordinaria (20 e 40 oere), riproducono un antico dipinto (Santo Stefano) della volta della chiesa di Dadesjo, rispettivamente un legnaiuolo intento a convogliare i tronchi lungo un fiume, sistema di trasporto del legname usato in passato ma ora non più. Gli altri tre francobolli sono raggruppati in un blocco di sei pezzi per la distribuzione automatica. Vi figurano opere in ferro battuto dell'artigianato svedese. Il blocco vale 2 corone.



UNDICI O VENTOTTO ANNULLI IN VAL GARDENA

Una autentica valanga — è proprio il caso di dire così — di annulli speciali si abbatterà, senza però danno alcuno per i competitori, sui campionati mondiali di sci alpino che si disputeranno in Val Gardena dal 7 al 15 febbraio. A voler essere pignoli, mettendo cioè nel conto non solo i timbri diversi per leggenda ma anche per data, ne risultano ben ventotto: riteniamo che mai avvenimento sportivo, almeno in Italia, sia stato costellato di una serie così nutrita di bolli postali. Una vera bazza per i patiti della filatelia sportiva, ma anche una bella jattura per le loro tasche. Poniamo che ogni busta celebrativa venga a costare 150-200 lire, salta fuori un totale di 4200-5600 lire! Ovviamente ci si può accontentare anche di meno, eliminando i bolli che si differenziano soltanto per la data. Ma anche così facendo i componenti del «giro» rimangono sempre numerosi e precisamente undici.

Gli annulli, tutti figurati e di grande formato (45 millimetri di diametro), saranno in dotazione ai telebus o agli uffici distaccati nei tre centri della Val Gardena in cui si svolgeranno le gare: Ortisei, Selva Val Gardena e Santa Cristina. In quest'ultima località si avrà il primo timbro della serie, il giorno 6 febbraio, che coincide con la data di emissione dei due francobolli da 50 e 90 lire dedicati ai campionati. L'ultimo annullo sarà apposto a Ortisei il 15 febbraio per la chiusura. Ogni gara avrà il proprio timbro speciale: slalom maschile e femminile; slalom gigante maschile e femminile; discesa maschile e femminili. Tutti gli annulli saranno bilingui, cioè con dicitura italiana e tedesca. Ed ecco i dettagli ufficiali per chi ne ha interesse:

Ortisei (BZ) — *Servizio mobile su telebus alle dipendenze dell'Ufficio P. T. di Ortisei, che utilizzerà nei giorni 9, 10, 11, 12 e 14 un bollo con vignetta riproducente il simbolo della manifestazione e la leggenda bilingue: «Mondiali Sci - Ortisei V. Gardena - 39046 - St. Ulrich Groeden-Ski W. M.». Nei restanti giorni, sul bollo, oltre alla leggenda suddetta, figurerà anche l'indicazione bilingue relativa alle singole manifestazioni o gare in programma nella località suddetta e precisamente: giorno 7: «Apertura - Eroeffnung»; giorno 8: «Slalom M. - Slalom H.»; giorno 13: «Slalom F. - Slalom D.»; giorno 15: «Chiusura - Schluss».*

Selva V. G. (BZ) — *Servizio mobile su telebus alle dipendenze dell'Ufficio di Selva Val Gardena, che utilizzerà nei giorni 7, 8, 12, 13 e 15 un bollo con vignetta uguale al precedente e la leggenda bilingue: «Mondiali Sci - Selva V. Gardena - 39048 - Wolkenstein Groeden-Ski W. M.». Nei restanti giorni, sul bollo, oltre alla leggenda suddetta, figurerà anche l'indicazione bilingue relativa alle gare in programma nella località suddetta e precisamente: giorni 9 e 10: «Slalom G. M. - Riesensl H.»; giorno 11: «Discesa F. - Abfahrt D.»; giorno 14: «Slalom G. F. - Riesensl D.».*

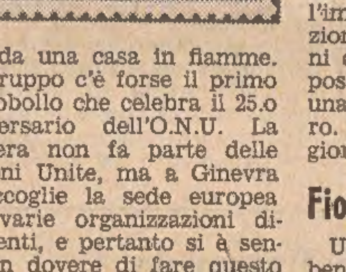
S. Cristina (BZ) — *Servizio distaccato alle dipendenze dell'Ufficio P. T. di Santa Cristina V. G., che utilizzerà nei giorni dal 6 al 14 un bollo con vignetta uguale ai precedenti e la leggenda bilingue: «Mondiali Sci - S. Cristina V. Gardena - 39047 - St. Christina Groeden-Ski W. M.» e il solo giorno 15 anche l'indicazione della gara: «Discesa M. - Abfahrt H.».*

Tutte le richieste degli annulli di cui sopra vanno fatte agli uffici postali ai quali fanno capo i servizi temporanei. Per il resto sono valide le norme consuete. I filatelisti hanno di che divertirsi.

M. L.

Speciali svizzeri

La Svizzera ha approntato i primi francobolli «speciali» 1970, che celebrano istituzioni e avvenimenti. I valori sono cinque ed entreranno in servizio il 26 febbraio, ma saranno in vendita già il 23. Dei cinque il francobollo più interessante è quello dedicato al centenario della Società svizzera dei pompieri che conta più di 200 mila aderenti; la scena illustrata è molto patetica: un pompiere porta affettuosamente in salvo un bimbo dopo averlo strappato da una casa in fiamme. Nel gruppo c'è forse il primo francobollo che celebra il 25.o anniversario dell'O.N.U. La Svizzera non fa parte delle Nazioni Unite, ma a Ginevra ne accoglie la sede europea con varie organizzazioni dipendenti, e pertanto si è sentita in dovere di fare questo omaggio agli ospiti. Per la storia postale e le relative collezioni tematiche c'è un valore dedicato all'UPU, che quest'anno si trasferirà in una nuova sede costruita a Berna. Gli altri due francobolli sono dedicati rispettivamente alla «Pro Infirmis», un sodalizio che da cinquant'anni si occupa degli invalidi, e all'Agenzia telegrafica svizzera d'informazioni che vanta 75 anni d'attività giornalistica (ai bordi della vignetta corre un nastro perforato di telescrivente). Il valore totale dei cinque «speciali» ammonta a franchi 2,10.



Cipro — Sono appena usciti due commemorativi policromi del centenario della nascita di Gandhi: 25 e 75 mils.



Re Olaf V

Le Poste norvegesi stanno sostituendo gradatamente la serie di posta ordinaria detta «corona» del 1959 con francobolli che recano una nuova effigie in profilo di Re Olaf V (anche i re invecchiano e pertanto gli aggiornamenti si rendono indispensabili). Il capostipite della nuova serie è il «venti corone» apparso nell'agosto scorso. il 10 febbraio faranno seguito cinque francobolli nei tagli da corone 1, 1,50, 2, 5 e 10. Nell'imperversare della speculazione ufficiale con le emissioni commemorative le serie di posta ordinaria rappresentano una delle poche zone di riparo. Forse meriterebbero maggiore attenzione.

Fiori dal Belgio

Una serie di fiori è sempre bene accetta da molti collezionisti. Questa volta il gentile «omaggio» verrà dal Belgio il 2 febbraio, in occasione delle «Floralies» di Gand, ossia delle grandi mostre annuali di fiori. L'«omaggio» ai filatelisti comprende soltanto tre qualità, ma il numero esiguo è compensato dall'alto pregio e dalla grande fama: camelie, ninfee e azalee. Di queste ultime il Belgio produce 17 milioni all'anno; le azalee, grazie alla loro resistenza, stanno per conquistare il primo posto fra le piante d'interno. Azalee e camelie sono originarie dalla Cina meridionale e dal Giappone, e sono state importate in Europa nei primi decenni del '700 dalla Compagnia delle Indie Orientali. I tre francobolli valgono franchi 7,50.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI SI DISCUTERÀ IL PROGETTO A SESANA

Nodo autostradale il valico di Fernetti

Comune interesse di Trieste, Capodistria e Lubiana per un efficace allacciamento della rete viaria

Domani, a Sesana, si terrà una riunione degli esperti tecnici che fanno parte del Comitato misto per le comunicazioni stradali fra la Camera di commercio della nostra città e la consorella di Lubiana. Per Trieste saranno presenti l'ing. Pellis, dello Istituto strade e trasporti della nostra Università, l'ing. Visintin, direttore generale delle Autovie Venete, e l'arch. Jagodic, esperto designato dall'Associazione economica slovena. Il tema che verrà affrontato riguarderà lo allacciamento di Fernetti, con il suo progettato autoscalo, alla rete autostradale jugoslava, e viene ad innestarsi nei contatti avuti tempo addietro per la ricerca di una soluzione che concili, sul piano stradale, gli interessi di Trieste, Capodistria e Lubiana.

L'urgenza di tale ricerca è giustificata — viene rilevato negli ambienti interessati — soprattutto dal fatto che entro il primo semestre dell'anno in corso, da parte del «Fondo stradale» della Slovenia, dovrà essere presentato al Parlamento federale il progetto definitivo per la sistemazione della rete viaria interna. Tale soluzione consentirà inoltre di evitare la progettazione e quindi la costruzione di centri doganali suscettibili di essere superati da un'ipotetica nuova sistemazione dei collegamenti stradali.

Da parte slovena — a quanto si afferma — ci si è preoccupati di reperire la copertura finanziaria relativa alla prima fase dei lavori sul tratto Prevallo-Lubiana (150 milioni di vecchi dinari), che presenta la maggiore densità di traffico e la peggiore sistemazione del fondo stradale. Per il completamento del tronco da Sentilj a Prevallo si renderebbe necessario, nei prossimi dieci anni, uno stanziamento che costituisce il più forte investimento disposto in Jugoslavia in questo dopoguerra.

Tenuto conto di ciò, si deve ora puntare sull'inserimento, nell'ambito di tali programmi di costruzioni stradali, di quei raccordi in grado di soddisfare contemporaneamente e nel migliore dei modi gli interessi di Trieste, Capodistria e Lubiana. Il punto centrale di questo raccordo — si sottolinea da parte jugoslava — potrebbe essere situato a Divaccia (Divaccia-Erpelle-Capodistria; Divaccia-Sesana-Fernetti; Divaccia - Senosecchia - Prevallo). Da parte jugoslava si sottolinea pure l'interesse degli autotrasportatori del Capodistriano per l'iniziativa in progetto al valico di Fernetti, definito uno dei più difficili valichi d'Europa dal punto di vista soprattutto commerciale.

Chiesto dalla C.C.d.L. un incontro con Caron

La situazione politico-sindacale del momento è stata esaminata dal consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL, e in quella sede si è richiesto un incontro dei sindacati con il Ministro al bilancio e programmazione economica, Caron; poi verrà convocato il Consiglio generale dei sindacati. Ribadita la necessità della piena attuazione del secondo piano CIPE, il segretario Fabricci ha affrontato pure i problemi connessi con i programmi governativi per l'acquisizione da parte di Trieste delle piattaforme per ricerche petrolifere, e con l'attuazione dell'azienda trainante.

CON UN INTERVENTO ALLA COMMISSIONE ESTERI

A sostegno di Doberdò il PSU si appella alla Camera

Presentata una interrogazione anche al Sindaco

A sostegno della scelta di Doberdò quale sede del protosincrotrone, il segretario regionale del PSU, Lonza, è nuovamente intervenuto ieri presso il Presidente della Commissione Esteri della Camera, on. Cariglia, e presso i presidenti dei gruppi parlamentari socialdemocratici alla Camera, on. Orlandi, ed al Senato, sen. Schietroma. Riferendosi alle notizie apparse in questi giorni sulla stampa locale, il prof. Lonza ha chiesto un tempestivo intervento in favore della candidatura di Doberdò del Lago, «soprattutto dopo le azioni di ricatto svolte da altri Paesi».

Sullo stesso argomento una interrogazione urgente è stata nuovamente presentata al Consiglio comunale dal capogruppo del PSU, Cesare, che richiamandosi agli articoli de «Il Piccolo» ha sollecitato il Sindaco a intervenire presso il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, facendosi interprete delle preoccupazioni dell'opinione pubblica e della stampa. (Analoga interrogazione è stata presentata al Consiglio regionale dal capogruppo socialdemocratico Dal Mas).

Urgenti passi sono stati infine sollecitati al Presidente della Giunta regionale, perché da parte del Governo nazionale si dia corso alla necessaria azione d'intervento in favore di Doberdò, da parte del consigliere Trauner, liberale, che ha presentato un'analoga interrogazione anche al Sindaco.

A FAVORE DEI MINORATI FISICI O PSICHICI

Da domani le firme per la legge sacrosanta

Saranno raccolte presso la sede dell'Anagrafe

L'ANFFAS di Trieste, l'Associazione che si adopera per il recupero dei ragazzi subnormali, informa che la raccolta delle firme per la legge a favore di tutti gli handicappati fisici e psichici avrà inizio domani, venerdì 30 gennaio, dalle ore 8.30 alle 12, e dalle 16 alle 18, nell'atrio dell'ufficio anagrafe, passo Costanzi 2, palazzo di vetro. Per dar modo a tutti i cittadini di firmare, la raccolta si effettuerà anche domenica, dalle ore 10 alle 12.

Si tratta di una legge di iniziativa popolare che ha bisogno di almeno 50 mila firme per essere presentata al Senato. Una legge organica per la prevenzione, l'assistenza, l'educazione e l'inserimento in forme dignitose di vita sociale, di tutti coloro che presentano minorazioni fisiche o psichiche, e che putroppo oltrepassano il 5% della popolazione italiana: subnormali, spastici, miodistrofici, ambliopici, focomelici, disadattati ecc., migliaia di creature umane per le quali la nostra legislazione non ha ancora emanato alcun provvedimento di tutela.

Quanto viene fatto o non viene fatto per loro è diverso da città a città. Tutte le Associazioni assistenziali hanno vita incerta, perché si sorreggono su forme di aiuto discontinuo, che può essere largo e sentito in certe zone e in certi periodi grazie al favore di personalità sensibili, ma che nella grande maggioranza dei casi è assolutamente insufficiente. Inoltre esistono forme assistenziali abbastanza evolute per certe minorazioni, e nessuna per altre. E' il caso dell'assistenza ai ragazzi subnormali, ai miodistrofici, agli epilettici, agli spastici, e ad altri ancora, che fino a pochi anni fa non esisteva quasi affatto, ed è svolta a tutt'oggi in forme dolorosamente limitate, per mancanza di mezzi finanziari e di un ordinamento adeguato. Tutta la struttura assistenziale vigente in Italia, che fa capo a troppi uffici, spesso incompetenti e sempre inadeguati, va riveduta e sanata con provvedimenti legislativi attentamente vagliati, a beneficio di tutti.

Questo è il generoso impegno della presente legge predisposta dall'«Unione per la promozione dei diritti del minore» di Torino, e che i cittadini sono chiamati a votare. Una legge che disciplinerà in modo organico l'assistenza di tutti i tipi di minorazioni, secondo i migliori esempi che vi vengono da altri Paesi. Una legge che è costata 3 anni di studi e di lavoro ad una Commissione altamente qualificata, e che non si limita all'età evolutiva bensì comprende i bambini, gli adolescenti e gli adulti, l'arco intero della vita.

L'ANFFAS lancia un caldo appello a tutti i cittadini perché collaborino, con la loro firma, che è soltanto un voto di approvazione, alla presentazione al Senato di questa legge. Lancia un appello alle Associazioni perché informino i loro associati, agli enti, e a tutte le autorità cittadine perché sull'esempio del Sindaco Spaccini diano il loro pieno appoggio all'iniziativa. I cittadini che si recheranno a firmare le schede di adesione sono pregati di portarle con sé la carta d'identità o un documento equivalente.

L'azione sindacale per la «Lucky Shoe»

Nel corso dell'assemblea di ieri a mezzogiorno per la nota situazione venutasi a creare alla «Lucky Shoe», i rappresentanti sindacali hanno esposto ai diretti interessati l'azione fin qui esperita, in diverse direzioni. E' stato deciso di non indire alcuna manifestazione per la giornata odierna, in quanto si è in attesa di notizie che potrebbero in qualche modo portare una nota positiva alla delicata vertenza.

CON L'ARCIVESCOVO la Messa dei giornalisti

Nella ricorrenza del Patrono dei giornalisti San Francesco di Sales, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, alle ore 17, una Santa Messa.

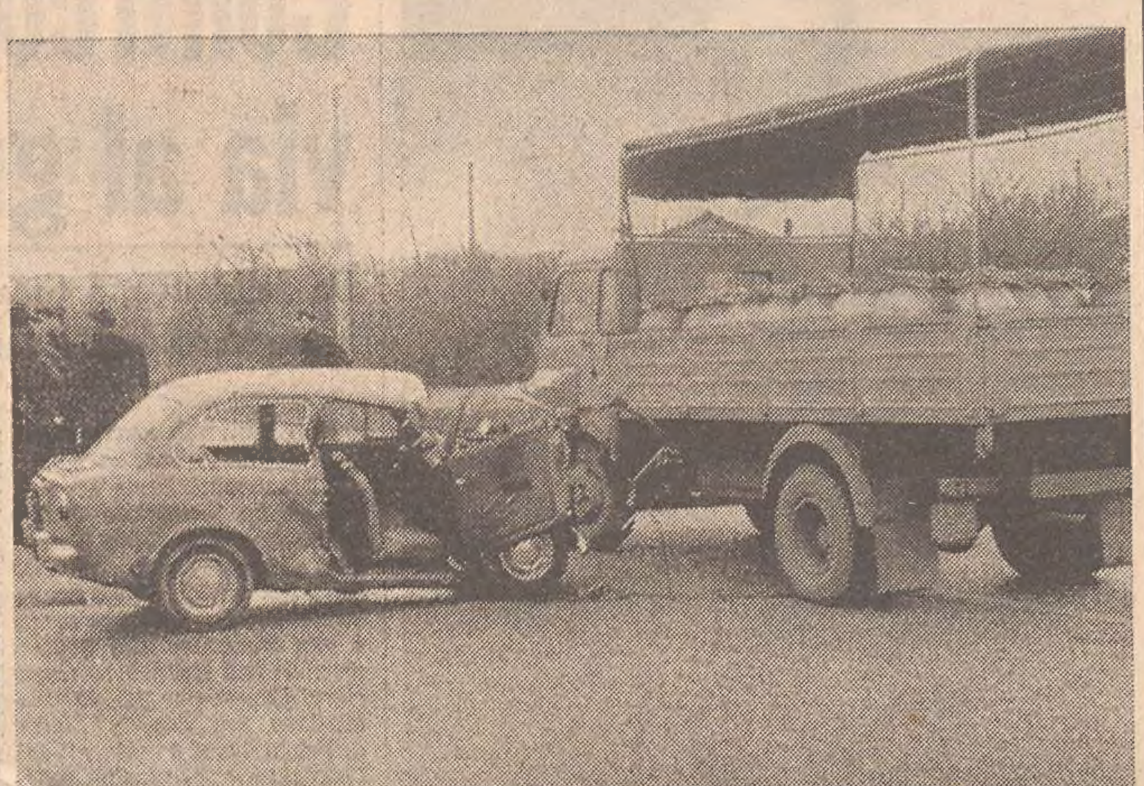
Sono cordialmente invitati al rito religioso e all'incontro che, subito dopo, avrà luogo nella sede di corso Italia, i giornalisti professionisti e pubblicisti dell'Associazione stampa giuliana e i tipografi.

STATO CIVILE

28 gennaio

MORTI: Zorn Luigia a. 84; Furlan Amelia a. 53; Zucco ved. Lazzar Pierina a. 71; Visintini Augusta a. 64; Makus ved. Brescia Emma a. 78; Orazio Alma a. 57; Ruzzier Maria a. 76; Bevilacqua Francesco a. 78; Bello ved. Lenardi Bianca a. 77; Perusin ved. Tonet Veneranda a. 92.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 3 marinai, turno 563, 565, prec. 100; 1 giov. coperta, turno 238. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio. Per imbarco su pontone Mar Rosso si richiedono due marinai.



La drammatica immagine della grave sciagura avvenuta ieri mattina sulla strada camionale

FULMINEA SCIAGURA IERI MATTINA SULLA CAMIONALE

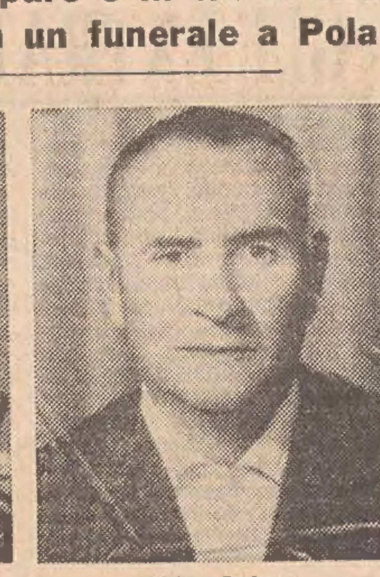
Tragico schianto di un'auto nel sorpasso di un camion

Deceduta la moglie del guidatore, lui pure è in fin di vita
Venivano dal Veneto per partecipare a un funerale a Pola

Agghiacciante e fulminea tragedia sulla camionale «202» all'altezza della strada che conduce a Slivia. In quel punto, in mezzo alla carreggiata, una «850» in fase di sorpasso è andata ad incastrarsi sotto il cassone di un autocarro carico di bidoni di latte, che si era fermato sulla strada per deviare a sinistra. Nello scontro è morta una donna, la moglie del conducente dell'utilitaria, il quale è pure morente all'ospedale. Una terza persona, un ragazzo di 16 anni ha riportato lesioni giudicate guaribili in due mesi. Tragedia nella tragedia: la vittima, Gloria Sironi in Luise (50 anni, residente a Mogliano Veneto) stava recandosi assieme al marito Gino, di 57 anni, al funerale della propria madre che si è svolto ieri mattina a Pola.



Gloria Sironi in Luise



Gino Luise

La terribile disgrazia è avvenuta alle dieci e mezzo al chilometro 26 + 540, vale a dire all'altezza della trattoria Peric. La «850» targata Treviso 99056 proveniva dall'autostrada ed era diretta verso il posto di blocco di Rabuiese. Il guidatore, Gino Luise, voleva raggiungere i parenti che viaggiavano su un'altra «850» (targata Torino) dai quali aveva un distacco di due o trecento metri. Vicino al bivio per Slivia l'automobilista ha visto davanti a sé un autocarro ed ha iniziato il sorpasso portandosi verso la parte sinistra della carreggiata. Ad un certo punto il conducente dell'autocarro, Salvatore Lilliu, di 33 anni, domiciliato ad Aquilinia, in via Flavia 33, si è arrestato per convergere a sinistra ed imboccare la strada che conduce a Slivia.

A questo punto bisogna basarsi sulla ricostruzione fatta dagli esperti, i quali hanno esaminato attentamente il terreno, le tracce lasciate sull'asfalto dai pneumatici e il modo in cui i veicoli sono rimasti incastrati dopo il violentissimo urto. E' probabile che il guidatore della «850», colto di sorpresa, abbia frenato bruscamente. Le gomme non hanno fatto presa sull'asfalto bagnato per cui la «850» ha cominciato a sbandare; all'altezza della fiancata sinistra del camion l'utilitaria ha iniziato il tragico testa-coda per cui il «muso» si è incastrato sotto il cassone, tra il parafango posteriore e il serbatoio di carburante.

Le tre persone che viaggiavano nell'auto, gravemente ferite, sono rimaste imprigionate nell'abitacolo e sono state estratte dopo notevoli sforzi dai vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, fatti subito accorrere da alcuni automobilisti di passaggio, i quali hanno anche chiesto l'intervento della CRI e della Polizia stradale. Usando spranghe di ferro, i vigili sono riusciti ad aprire un varco nelle lamiere contorte e ad estrarre la donna e il nipote, Lucio Sirono (16 anni, residente a Torino), che sono stati trasportati subito all'Ospedale con l'ambulanza della CRI.

La signora Gloria Sironi in Luise presentava lesioni gravissime per cui il medico, che l'ha visitata all'astanteria si è strettamente riservato la prognosi. La sventurata signora aveva riportato un gravissimo trauma cranico, ferite estese alla parte destra del volto, la lacerazione del calcagno destro, contusioni e ferite allo sterno con probabili lesioni interne. Il pronto intervento dei medici che sono accorsi subito al suo capezzale, è stato — purtroppo — vano. Alle 14.40 la povera signora e deceduta.

Anche per suo marito i medici si sono riservati la prognosi. Lucio Sironi è stato accolto nello stesso reparto ortopedico e giudicato guaribile in due mesi per la frattura esposta del femore destro e ferite lacero contuse alla fronte.

I parenti delle vittime che viaggiavano con l'altra auto ed erano proseguiti per alcuni chilometri, ignari della tragedia, ad un certo momento si sono fermati e, dopo aver atteso un po', sono tornati indietro in preda a preoccupazione. A bordo c'erano i genitori del giovane Lucio ed il padre, che stava al volante è stato il primo al bivio per Slivia, a scorgere la terribile scena. Tre donne che erano a bordo si sono sentite venir meno e anche il guidatore è stato colto da uno stato di choc, tanto, che un vigile del fuoco ha dovuto sedersi al volante della «850» torinese e guidarla sino all'Ospedale dove tutti e quattro i parenti delle vittime sono stati trattenuti un po' di tempo in osservazione per il loro stato di agitazione.

GLI SCIOPERI ALL'ACEGAT E ALL'ENEL

Oggi ancora tram fermi Si profila «difficile» la luce

Il panorama sindacale di questi giorni ha registrato una serie di scioperi nel settore degli autoferrotranvieri: e chi ne ha fatto le spese, una volta di più, è stato l'utente, costretto ad andare a piedi oppure a servirsi della macchina per girare in città, aggiungendo nuovo caos a quello già esistente. Sospesa l'astensione dal lavoro del personale viaggiante dell'Acegat nella giornata di lunedì (quasi per un «omaggio» da rendere al Ministro Donat Cattin quel giorno a Trieste), martedì i servizi di pubblico trasporto sono rimasti bloccati per tutte le ventiquattr'ore; e oggi nuovamente il fenomeno si ripete. Autobus, filobus e vetture tranviare rimarranno fermi stamane dalle 10 alle 14, quale nuova protesta degli autoferrotranvieri per il loro problema (rinnovo del contratto di lavoro) non ancora risolto.

A poche ore di distanza, inoltre, i cittadini dovranno subire le conseguenze di un'altra manifestazione di protesta: quella del personale dell'ENEL. Lo sciopero di quei dipendenti avrà inizio alle ore 22 di oggi e si concluderà alla stessa ora di domani, col risultato che si avranno sensibili limitazioni nella fornitura di energia elettrica. A quanto, infatti, informa la direzione dell'Acegat, la fornitura di energia elettrica per queste ventiquattr'ore sarà notevolmente ridotta, e comunque avverrà in forma precaria, non potendosi addirittura escludere interruzioni totali.

Per ridurre i prelievi entro i limiti che eventualmente l'ENEL stabilirà, l'Acegat sarà costretta a operare ripetute interruzioni della fornitura con le seguenti modalità, in linea di massima: le interruzioni avranno inizio dalle ore 7 di domani per una parte degli utenti, con una durata di tre ore; quindi la fornitura sarà ripristinata per analogo periodo, cui succederà un'altra interruzione di tre ore, fino alle 22.

Per l'altra parte degli utenti le interruzioni avranno inizio alle 10 e seguiranno le stesse modalità. D'altro canto — si fa osservare — potranno intervenire modifiche a questi orari, in dipendenza della disponibilità di energia. Osservando come non sia possibile preventivamente indicare le zone interessate dalle varie interruzioni, la Acegat invita i cittadini a ridurre al massimo i propri consumi, ed a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza e l'esercizio delle proprie installazioni.

Vi è poi il pericolo, tenuto conto che l'interruzione di energia può avvenire in qualsiasi momento, che gli ascensori si blocchino tra un piano e l'altro, intrappolando chi vi si trovi dentro. Anche le industrie, inoltre, sono invitate ad astenersi dal consumo di energia.

Ma purtroppo non è finita. Se pochi giorni addietro la stagione calda — per quanto riguarda la fornitura dell'acqua — s'era già fatta sentire in pieno inverno, nuovamente il pericolo del rubinetto asciutto si affaccia, ma a causa, questa volta, dello sciopero dell'ENEL. Infatti, nella deprecabile ipotesi di un'interruzione totale di energia, non potranno funzionare gli impianti di sollevamento dell'acqua, e rimarranno disponibili soltanto le ridotte capacità dei serbatoi.

In viaggio con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN

VIENNA	15-19/3	L. 50.000
BUDAPEST	25-30/3	L. 54.000
VIENNA	26-30/3	L. 50.000
BLED - PLITVICE	27-30/3	L. 32.000
S. MARINO	28-30/3	L. 19.800
MARIBOR	29-30/3	L. 12.800
SIRMIONE	29-30/3	L. 12.800
IN TRENO		
PARIGI	25-30/3	L. 65.000
NAPOLI	26-30/3	L. 51.000
COSTA AZZURRA	26-31/3	L. 36.000
CROCIERE		
DALMAZIA M/n «Santic»	26-30/3 da	L. 50.000
RODI - ATENE M/n «Jedinstvo»,	22-29/3 e 29/3 - 5/4 da	L. 76.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Ricercato dalla polizia continuava a rubare

Con una collezione di ordini di carcerazione per complessivi diciannove mesi di arresto, il carrozziere Claudio De Franceschi, di 28 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 21, non ha resistito alla tentazione di notturne scalate oltre i muri di cinta, di fughe in cerca di un nascondiglio tra i cespugli per penetrare nel buio degli uffici chiusi e cercare qualcosa da mettere in tasca. La fortuna però anche questa volta gli ha voltato le spalle e così egli si è trovato bloccato dalla polizia assieme al suo amico Luigi Cuiziccic, autista, di 24 anni, abitante al numero 11 della Domus civica. Claudio De Franceschi, dopo l'interrogatorio alla Mobile, è stato trasferito al Coroneo per scontare i diciannove mesi di carcere; in più si è visto piombare addosso una denuncia di tentato furto. Dello stesso reato dovrà rispondere il suo compagno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco di Sales — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 23.22 e tramonta domani alle 10.03.

Ieri: temperatura massima 9,3, minima 6,7; pressione mb. 1017,4 stazionaria; umidità 91 per cento; calma di vento; cielo sei decimi coperto; pioggia mm 1,5; mare calmo con temperatura di 9,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Movimento delle malattie contagiose dal 19 al 25 gennaio: scarlattina casi 17; morbillo casi 1; varicella casi 2; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 2; rubeola casi 2; scabbia casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 7 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 5 (di cui da fuori Comune); influenza casi 2 (di cui 1 da fuori Comune).

SCARSA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

«Italia Nostra» ha fatto il suo tempo?

Si è tenuta ieri sera nella sede dell'ALUT l'assemblea dei soci di «Italia Nostra»; dopo la relazione del presidente uscente, prof. Montesi, e la discussione, principalmente incentrata sulla sopravvivenza stessa della sezione triestina, la riunione è stata aggiornata al prossimo mese per il rinnovo delle cariche direttive.

In apertura di seduta — presenti sedici soci — il prof. Montesi ha rilevato che «la condizione delle associazioni culturali nella società presente si va facendo sempre più anacronistica e priva di significato» come appunto quella di «Italia Nostra» qualora non si considerino — ha detto il prof. Montesi — nuove forme di diffusione della cultura, per esempio «attraverso un'azione paziente, metodica, capillare che dovrebbe cominciare dalla prima infanzia, allo scopo di formare quasi inavvertitamente cittadini coscienti di quei valori che hanno dato nel corso del tempo un volto inconfondibile al luogo natio». A mantenere intatte appunto queste caratteristiche dovrebbe tendere l'attività dei prossimi anni della sezione triestina di «Italia Nostra», anche se ciò dovesse imporre una ristrutturazione della propria organizzazione, attirando fra l'altro — ha suggerito il presidente uscente — l'attenzione su questo problema degli organismi politici e sindacali «che finora lo hanno trascurato o ignorato considerandolo estraneo agli interessi più immediati della collettività e dei lavoratori». Una buona occasione in questo senso potrebbe essere data dal concorso d'idee sulla sistemazione urbanistica del «centro storico» cittadino: tutti gli elaborati dovrebbero essere presentati al pubblico e fatti oggetto — ha concluso il prof. Montesi — di discussioni con i sindacati, con i lavoratori, con i «consigli di quartiere» ai fini d'ogni decisione.

Si è quindi sviluppata la discussione. Dopo che il prof. Montesi si è dichiarato «indisponibile» per una ricandidatura, anche il dott. Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, ha ricusato ulteriori incarichi direttivi, concordando nel giudizio che «questo tipo di associazione ha ormai fatto il suo tempo» e sostenendo che dei problemi urbanistici ed edilizi sono ormai i sindacati che devono prendere finalmente coscienza. E' quindi intervenuto il prof. Monfalcon, consigliere comunale del PSIUP, il quale ha precisato che fra gli adempimenti connessi con il concorso d'idee per la sistemazione del «centro storico» il Comune ha già assunto quello relativo alla mostra dei progetti. E' stata quindi la volta della signora Burlo, consigliere comunale del PCI, la quale ha detto press'a poco: si parla tanto di salvaguardare Cittavecchia, ma si è pensato alla gente che ci deve vivere, in condizioni talmente disagiate? (A Bologna le ha risposto il prof. Montesi, sono state risanate le vecchie case ,altrettanto fatiscenti, per essere poi restituite ai suoi originari abitanti: conservarle, ma destinarle alla «gente bene» — ha detto — sarebbe ugualmente un deturpare il «centro storico»).

Dopo che il dott. Spagnul, del direttivo degli «Amici di Cittavecchia», ha illustrato gli scopi di quest'ultima associazione, la dottoressa Braida ha espresso molti dubbi sulle funzioni di «Italia Nostra», sicché il prof. Montesi ha infine dichiarato: «Possiamo anche decidere di chiudere la sezione». E il dott. Fabiani ha ripreso questo tema convenendo sull'opportunità che «qualcosa venga cambiato» e ciò «secondo un impegno che evidentemente non può essere che politico», ed ha ribadito il concetto dello «svuotamento di significato di questo tipo d'attività associativa» da cui non può derivare che l'«impossibilità di credere — ha detto — nel futuro di questa stessa associazione».

Infine l'assemblea ha approvato la relazione finanziaria, dalla quale emerge che le entrate sono costituite dai proventi dei canoni sociali (per un totale di 42 mila lire annue, per oltre un centinaio di iscritti ciascuno dei quali dovrebbe versare 3 mila lire) e dai contributi (circa 2 milioni) di enti che amministrano denaro pubblico, quali la Regione, il Comune, la Cassa di Risparmio, la direzione centrale della stessa «Italia Nostra».

Carnevale a ritmo di samba

Un gruppo di venti studenti universitari brasiliani in giro turistico e sportivo per l'Europa, venuti a conoscenza delle manifestazioni del Carnevale Triestino, hanno espresso da Vienna il desiderio di unirsi al «Gruppo di Samba Cremcaffè».

Oltre a coloro che erano interessati alla partecipazione, sono invitate pertanto un'altra ventina di «bele mule triestine» per completare le coppie di samba.

Come già noto, la riunione dei «ballerini» è fissata per questa sera alle ore 20 presso la sede Cremcaffè, via Pigafetta 6/1 (piazzale Giarizzole).

Per eventuali informazioni, telefonare al n. 810.351, orario d'ufficio.

«L'ISOLA D'ORO» AL SERVIZIO DELLA REGIONE

Col Palazzo dei Congressi salto qualitativo di Grado

Un'opera imponente che assieme ai nuovi impianti termali comporterà l'investimento di un miliardo - Un incontro al Circolo della Stampa

Preparare oggi per il domani: come dire, seminare d'inverno per cogliere i meritati frutti d'estate. E' quanto è avvenuto nei giorni scorsi — come ampiamente riportato — con l'approvazione, da parte del Prefetto Cappellini, del decreto che costituisce il Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, con l'intento di valorizzare questo tratto del litorale adriatico, ossia della parte che dal Lazzaretto di Muggia si spinge fino a Duino.

E' in questo quadro di decollo dell'attività turistica della nostra zona e di quelle a noi vicine che si colloca l'incontro di ieri tra il vicepresidente della Giunta regionale, Moro (nella sua qualità anche di assessore al turismo), e il Sindaco di Grado, Reverdito, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Gregori, e il direttore della stessa Azienda, Malfertheiner. Nel corso dei colloqui sono stati affrontati in particolar modo i problemi riguardanti un'importante opera che dovrebbe essere realizzata nell'«Isola del sole»: il Palazzo dei congressi. Tale iniziativa — è stato rilevato — permetterà al rinomato centro balneare — e naturalmente all'intero settore turistico regionale — l'auspicato «salto di qualità» nelle strutture specializzate. E Moro ha espresso la sua soddisfazione per poter garantire «la piena disponibilità dell'Amministrazione regionale alla realizzazione di questa iniziativa».

Un altro argomento, pure di rilevante interesse per la particolare specializzazione del turismo gradese, affrontato nel corso dell'incontro, è stato quello riguardante la realizzazione dei nuovi impianti termali a favore dei quali, già nello scorso esercizio finanziario, è stato assegnato un notevole finanziamento. Il vicepresidente Moro, constatata una perfetta identità delle finalità perseguite dalla Regione da una parte e dal Comune e dall'Azienda di soggiorno e cura dall'altra, ha detto di voler considerare, con la più aperta visione, la possibilità di una integrazione del finanziamento già concesso. Nel corso dello incontro è stato anche valutato l'investimento complessivo che le due grosse iniziative comporteranno; esso si aggira sul miliardo di lire. In questa circostanza — che può definirsi un autentico rapporto in tale settore fra Trieste e Grado — si è svolto iersera al Circolo della stampa un cordiale incontro per la presentazione del documentario «Conosci Grado», realizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e cura di quella località, con il patrocinio dell'assessorato regionale del turismo. Il documentario — che si avvale di un magnifico colore e accomuna in sé, oltre alle bellezze di Grado, autentici pregi stilistici e artistici — porta la firma di Chiaradia, un vero maestro della cinepresa. Il documentario è stato vivamente apprezzato dal folto pubblico, tra il quale sono stati notati il Sindaco di Grado, Reverdito, e Biagio Marin «il poeta dell'isola del sole».

Espressioni di benvenuto e di compiacimento sono state pronunciate dal presidente del Circolo della stampa, Bartoli, e dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e cura della vicina località balneare, Gregori. La presentazione è stata fatta, con spirito e passione, dal giornalista Italo Orto.



(«Giornalfoto»)

Ieri al Circolo della Stampa ha avuto luogo l'annunciata presentazione del film su Grado. Nella foto (da sinistra) l'autore del documentario Duilio Chiaradia, il Sindaco dell'Isola d'Oro Nicolò Reverdito, il poeta Biagio Marin, il presidente del Circolo della Stampa Gianni Bartoli, il presidente dell'Azienda di soggiorno Giovanni Gregori con il direttore F. Malfertheiner

LA CONFERENZA DI PADRE FAGONE AL CENTRO VERITAS

Contestazione in Marcuse

Oggi alle 19.30 il professor Luigi Bagolini dell'Università di Bologna parlerà sul tema: «Contestazione e diritto»

Ha parlato ieri al Centro Veritas, per la XI Settimana di cultura, Padre Virgilio Fagone S. J. — scrittore e saggista, nonché specialista in filosofia contemporanea — sul tema: «La contestazione globale in Marcuse».

Padre Fagone ha anzitutto indicato quelle che egli definisce «matrici ideologiche» della contestazione globale; la stessa che oggi — in particolare nell'aspetto di contestazione giovanile — scuote l'equilibrio della nostra società.

Le radici della contestazione si possono far risalire alla dialettica hegeliana, alla ideologia marxista ed alla psicanalisi freudiana. Nei suoi studi, Marcuse ha sintetizzato quelle che sono, in effettti, le componenti fondamentali della cultura contemporanea: ma il suo impegno teoretico è spesso frainteso, ed usato come alibi per la contestazione più violenta Appunto per il suo carattere di sterile eversione essa è in netto contrasto con la visione cristiana della storia, secondo la quale il credente è bensì chiamato ad una costante critica, ma usando — a tal fine — dialogo e comprensione, non mai la violenza.

Al fine di porre l'accento sui punti più interessanti della sua conferenza, abbiamo posto a P. Fagone alcune domande:

«Da che cosa, secondo lei, può dipendere la interpretazione del pensiero di Marcuse, che ha fatto del filosofo tedesco la bandiera della contestazione spesso più violenta?».

R.: *L'incidenza storica di Marcuse, soprattutto nella coscienza giovanile, dipende dal carattere concreto della sua analisi della società dei consumi.*

Con acutezza egli denuncia il malessere della civiltà contemporanea, individuando le sue radici nella falsa razionalità del sistema e nella sua terribile efficienza totalitaria, capace di assorbire e integrare ogni tentativo di trasformazione qualitativa.

L'insofferente idealismo dei giovani, la loro esigenza di estrema coerenza e — perché no? — quel tanto di inesperienza dell'animo giovanile, hanno trovato nella ideologia radicale di Marcuse una particolare eco.

«Esiste, a suo parere, un sospetto di malafede in Marcuse?».

R.: *Credo che la denuncia di malafede, per il fatto che egli goda di alcuni vantaggi della società dei consumi, sia infondata. In realtà egli non è contrario ai vantaggi offerti dal progresso tecnologico, nella misura in cui possono contribuire a rendere l'uomo sempre più libero dalle necessità del bisogno economico. Secondo Marcuse, la tecnica contiene in sé la promessa — grazie alla applicazione dell'automazione ai processi produttivi — della trasformazione qualitativa della società contemporanea. Sono piuttosto i fini imposti allo sviluppo della tecnica dalla classe dominante, a trasformarla in strumento di repressione, che perpetua la lotta per l'esistenza.*

«Quali sono i punti della filosofia marcusiana che meritano particolare attenzione per il loro contenuto positivo?».

R.: *Ciò che è di valido nella analisi che Marcuse fa della società dei consumi, non è tanto la proposta positiva di una nuova struttura sociale, quanto piuttosto la denunzia del carattere totalitario e repressivo del sistema.*

La coscienza cristiana può condividere tale denunzia anche se il suo giudizio critico è molto più articolato e complesso, capace di distinguere realisticamente, nella società contemporanea, gli aspetti positivi da quelli negativi. Un autentico concetto di progresso non può fondarsi sul rifiuto globale di tutto il passato, ma piuttosto sul proseguimento di quelle istanze positive che maturano nel mondo contemporaneo.

«Come giudica lei, Padre, la ribellione dei giovani, non soltanto nell'ambiente sociale, ma anche in quello familiare?».

R.: *Si potrebbe rispondere superficialmente invocando il conflitto delle generazioni, ma le ragioni della rivolta giovanile sono più profonde. Non bisogna dimenticare che l'ambiente culturale in cui essi vivono è profondamente diverso da quello in cui gli adulti sono stati formati, e che conserva una certa continuità con l'ambiente dei loro padri. Nella rigorosa intransigenza dei giovani vi è spesso molto più serietà d quanto non manifestino certi facili atteggiamenti anticonformisti del costume e del linguaggio giovanile. Essi avvertono con acutezza la contraddizione di una società che, pur potendo offrire i mezzi per una liberazione dell'uomo a livello sociale e internazionale, perpetua tuttavia uno stato di ingiustizia e di oppressione. Ma, accanto a questo impegno autentico, è dato spesso individuare ,in una facile interpretazione della libertà sessuale e nell'impiego della droga, una fuga ed un alibi dai problemi concreti della società.*

La interessantissima conferenza è stata seguita da un vivo dibattito.

Oggi, alle ore 19.30, il professor Luigi Bagolini, docente di Dottrina dello Stato all'Università degli Studi di Bologna, parlerà sul tema: «Contestazione e diritto».

DAVANTI AI GIUDICI DI CAPODISTRIA LO SCANDALO DEI «COLPI GROSSI»

Anche al processo molto mistero sul «giallo» del Casinò di Portorose

Il giudizio è stato rinviato a nuovo ruolo su richiesta dell'accusa cui occorrono due testi Poche prove in mano agli inquirenti: foglietti con cifre e qualche obiettiva constatazione

In un'aula del Tribunale circondariale di Capodistria si è iniziato l'atteso processo per i «colpi grossi» al Casinò di Portorose, uno dei «casi» di cronaca nera che l'estate scorsa na maggiormente appassionato la opinione pubblica sia al di qua che al di là della linea di demarcazione; e allo stesso tempo un «caso» estremamente confuso, non ancora chiarito e che probabilmente nemmeno il processo riuscirà a chiarire del tutto. Infatti, dopo due giorni di intenso dibattito processuale, non si è riusciti ancora a trarre una risposta completa sul quesito di fondo, cioè se al Casinò di Portorose si faceva o no il «doppio gioco». Nel tardo pomeriggio di ieri i giudici hanno rinviato il processo a nuovo ruolo per poter ascoltare — su richiesta dell'accusa — due testi che in questo momento non sono a disposizione del Tribunale.

In sintesi si può affermare che dopo la clamorosa esplosione del «giallo» del Casinò con una dozzina di arresti, le autorità di polizia e quindi la pubblica accusa si siano ritrovati in mano soltanto poche prove: alcuni foglietti con cifre e date, il cui reale significato non può dirsi esaurientemente chiarito. Ne è risultato che il giudice istruttore Stane Kanduc ha potuto incriminare soltanto due persone: il giocatore triestino Giuseppe Furlan (accusato di aver fruito di gettoni gratis) e il croupier veneziano Claudio Romano (accusato di frode). Di questi due si è presentato al processo (a piede libero) il solo Furlan, mentre l'altro, ammalato, è rimasto a Venezia, dato che nel frattempo la Procura di Capodistria gli aveva restituito il passaporto. Nel sospendere il processo, il presidente del Tribunale, dott. Cvetko Spindler, ha ordinato la restituzione del passaporto anche al Furlan, il quale si è impegnato a ripresentarsi in aula alla ripresa del dibattimento.

Quindi, com'era inevitabile, il caso si è sgonfiato, in quanto se c'era qualcosa che non andava per il verso giusto è stato finora difficile da provare. Comunque qualcosa è pure emerso dagli interrogatori condotti dal presidente del Tribunale, Spindler, dai due giudici a latere, dal PM Tine Rozanc e dall'avvocato difensore del Furlan, Prenner. Sono emersi soprattutto due fatti: il primo che i dirigenti del Casinò hanno effettivamente versato in due rate 5 milioni di lire al Furlan affinché consegnasse loro l'elenco dei croupier dal «doppio gioco»; l'altro fatto, dal quale è possibile dedurre parecchio, è quello ammesso da uno dei dirigenti del Casinò, Smrekar, ascoltato come teste: alla domanda del presidente, ha detto di non sapere se c'erano state effettivamente delle fughe di gettoni, lui almeno non aveva mai visto niente di persona, ne aveva sentito parlare e l'aveva denunciato il Furlan; però ha ammesso che per un lungo periodo il Casinò lavorarva in perdita nelle giornate di maggiore affluenza, cioè al sabato e alla domenica. Da quando è scoppiato lo scandalo invece, le entrate sono tornate normali, cioè in attivo e soprattutto ai sabati e alle domeniche.

Da ciò si deve dedurre che le fufihe di gettoni si sono verificate e devono anche essere state sostanziose se regolarmente la direzione avvertiva il calo delle entrate a giorni fissi. Ma naturalmente — mancando le prove — non si può fare alcuna cifra. Un'altra cosa interessante emersa dagli interrogatori è che il gruppetto di giocatori — per lo più triestini — i quali sarebbero stati d'accordo con alcuni croupier (sempre con il «se» di rigore), sono scomparsi dal Casinò e non si sono più presentati, mentre prima erano degli «habituée». Lo ha affermato lo stesso Smrekar, il quale ha aggiunto che il Furlan gli aveva detto che essi avevano un punto di riferimento in un negozio della nostra città.

Cerchiamo di sintetizzare come sono andate le cose. Il Furlan, commerciante, abitante in via Palestrina 8, era un appassionato giocatore e si era speso recato al Casinò, dove aveva avuto occasione di conoscere un po' tutti i croupier e ispettori, sia italiani che sloveni; poi nel febbraio del '68 aveva smesso di frequentare la casa da gioco e vi era ritornato soltanto la sera di Capodanno tra il 1968 e il 1969. Quella notte, durante una giocata egli aveva puntato una certa somma e con stupore si sarebbe visto ritornare dal croupier una somma ben maggiore (pare 50 mila lire di puntata e 250 mila di ritorno) come se avesse vinto. Sembra sia stato questo il punto di partenza di tutto, anche se le cose sono quanto mai ingarbugliate. Il Furlan era forse un po' brillo (era il suo compleanno) e non ci aveva fatto caso; ma poco dopo sembra che alcuni croupier e ispettori abbiano cominciato a chiedere la «restituzione» della somma. Poco dopo, un po' perché spaventato, un po' perché a corto di liquidi (doveva regolare alcuni conti allo scoperto), il Furlan avrebbe proposto a tre diirgenti del Casinò (Smrekar, Slavec e Fedegari) clamorose informazioni in cambio di sei milioni di lire, successivamente concordati in 5 milioni. Per di più, durante una cena con alcuni croupier a Pirano, il Furlan (non si sa come) era riuscito ad avere e a mettersi in tasca alcuni foglietti compromettenti, con date e cifre, che si vorrebbe rappresentassero parte della «contabilità» interna del «doppio gioco». L'affare fu concluso (con una serie di avventurosi incontri notturni e uno nel garage dello Slavec, il quale si era preoccupato di registrare il tutto su un magnetofono) e i dirigenti del Casinò speravano che tutto rimanesse segreto e che la cosa venisse chiarita all'interno. Ma le cose precipitarono, intervenne la polizia che eseguì numerosi arresti (non si sa chi la avvertì) e lo «scandalo» è stato portato ora in Tribunale.

Ieri i giudici hanno ascoltato cinque testimoni: Leopoldo Fedeagri (in pratica il rappresentante della parte italiana o «panamense» al Casinò), il quale ha confermato i contatti con il Furlan e il versamento a suo favore di 5 milioni; il dirigente della casa da gioco Ivan Smrekar, della cui deposizione abbiamo già riferito e al quale il presidente ha chiesto insistentemente perché non avesse informato del caso la polizia, ottenendo la risposta che ne aveva informato il direttore Spinelli; l'altro dirigente implicato nelle trattative con il Furlan, Zeljko Slavec, che si è uniformato al racconto dello Smrekar; il croupier Mavric e il croupier Durkovic, il quale ha ammesso di aver cercato di mettere alle strette un altro croupier, Giacomo Ranzo. Anzi, su questo particolare aspetto della vicenda pende una querela — presentata dal difensore del Ranzo — per «sequestro di persona» e per falsa testimonianza. Il Ranzo, che è ritornato in Italia subito allo scoppio del «caso» e che secondo l'accusa sarebbe uno dei principali protagonisti, sarebbe stato «fermato» per quattro ore dagli avversari.

Questo è quanto è emerso finora. Su richiesta del P.M. Rozanc, il Tribunale ha deciso di ascoltare ancora altri due testi: il direttore del Casinò Spinelli, ammalato (e nel frattempo implicato in un altro caso in merito alla gestione dell'albergo «Central» di Portorose) e un certo Puglisi, che si troverebbe nella nostra città e che dovrebbe essere ascoltato dalla nostra polizia. Il dibattimento è quindi rimandato e proseguirà forse tra due settimane e forse tra più tempo ancora.

Programma all'AIA dedicato a Hemingway

Domani sera, alle ore 18.30, l'Associazione italo-americana presenterà nella propria sede di via Roma 15/II, un programma di registrazioni radiofoniche in lingua inglese dedicate al romanziere Ernest Hemingway. Il programma, che fa parte di un ciclo di audizioni e di conversazioni tenute da eminenti studiosi e critici letterari su vari aspetti della letteratura americana, sarà preceduto da una breve prolusione del prof. Alexander Kersevan. Alla manifestazione, organizzata con la collaborazione della U. S. Information Service, sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti d'inglese, nonché tutti coloro che si interessano dell'argomento.

LADRO MATTINIERO CON FACCIA DI BRONZO

Colpo da vecchia volpe all'alba in panetteria

Sparite dalla tasca del fornaio 11.750 lire

Un ladro con la faccia di bronzo ha ripulito le tasche del panettiere Guerrino Tommasin, abitante in via del Molino a Vapore, sfilandogli dal portafogli l'importo di 11.750 lire che gli serviva per pagare una cambiale. Oltre al furto, lo sfortunato panettiere rischia così di finire sul libro dei protesti.

L'individuo, un uomo sui quarant'anni, ha compiuto il suo colpo all'alba di ieri; era il primo furto della giornata oppure era, come si suol dire, il «bicchiere della staffa»? Questo per il momento, non si sa. Risulta invece chiaro come lo sconosciuto individuo abbia potuto portare a termine il furto con tutta tranquillità e quindi allontanarsi con i soldi rubati.

Il ladro (una vecchia volpe) si è introdotto nel portone dello stabile di via Madonnina 12 ed ha aperto quindi, facendo attenzione di non fare alcun rumore, la porticina che conduce nel forno della panetteria di Umberto Moro, abitante nello stesso stabile. E' penetrato nel laboratorio e, dietro alla caldaia del forno, ha trovato appesi i pantaloni di Guerrino Tommasin, che stava facendo il pane. Impossessatosi dei soldi il ladro ha voluto battere in ritirata ma, forse, per la fretta di uscire, ha fatto un po' di rumore. Il panettiere ha udito un qualcosa di sospetto ed è andato a vedere. Si è trovato così di fronte allo sconosciuto che, con molta flemma gli ha chiesto «Lavora qua Biziak?» «No» — è stata la risposta. L'altro ha ringraziato ed è andato via. Sul momento Guerrino Tommasin è rimasto interdetto poi ha frugato nelle tasche e si è accorto del furto. E' accorsa la Volante, i cui agenti hanno redatto un verbale ed iniziato le indagini.

Sospeso all'IACP lo sciopero del personale

Il comitato di sciopero dei dipendenti dell'IACP informa che, a seguito dell'accordo raggiunto ieri con i rappresentanti dell'amministrazione, lo sciopero che durava da cinque giorni è stato sospeso; il lavoro riprenderà alle ore 8 di stamane. Lo accordo è stato sottoscritto a seguito dell'adozione della settimana corta per tutti i dipendenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto d'organo

Oggi 29 gennaio alle ore 21 avrà luogo un concerto d'organo nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco 5, tenuto dalla sig.na Marta Tagliolato. Il programma comprende musiche di Frescobaldi, Zipoli, Chérambault, Bach, Franck, Bossi e Boëllmann. Marta Tagliolato non è un nome sconosciuto ai triestini, malgrado la sua giovane età, poiché le sue doti di artista versatile e sensibile e la sua intensa attività come pianista, cantante lirica, organista e clavicembalista le stanno procurando una crescente, quanto meritata, simpatia presso il pubblico. La manifestazione si svolge sotto gli auspici della Lega missionaria studenti.

Club Cinematografico

Questa sera alle 21, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico presenterà i seguenti films premiati nel recente Concorso Trofeo Istria: «Il profumo di Orsera» di A. Righini, «Rovigno» di N. Nadalutti, «Montona: cantata per una città morta» di A. Marpino, «Draguzzo» di L. Zabotto e «Trieste esulta... e noi!» di C. Lattanzio.

Ballo al Commercio

Il XIV Veglionissimo del Commercio, la più riuscita manifestazione del Carnevale triestino, si svolgerà sabato grasso, 7 febbraio p.v., nelle accoglienti sale dell'albergo «Savoia Excelsior». Grandiosa lotteria con ricchissimi doni! Quattro orchestre: suonerà il m.o Boschetti della RAI di Trieste! Elezione Reginetta del commercio e Miss «Originalità»! «Subiotì al sugo»! Simpatici cotillons per tutti! Prenotazioni: Associazione commercianti al dettaglio, aderente alla Unione commercianti, via S. Nicolò 7, tel. 36785 - 24233.

CMM - Ballo del mare

Tutto è pronto per la grande serata sociale della marineria giuliana. L'entusiasmo dimostrato dagli amici del Circolo per tale manifestazione è stato superiore ad ogni previsione e le richieste di posti pervenute da altre città della regione e città marinare fanno prevedere un tutto esaurito la sera del 31 gennaio all'Albergo Savoia Excelsior. Per evitare la ressa all'entrata si consiglia no i partecipanti a provvedersi per tempo del biglietto d'accesso presso la segreteria sociale. Siamo certi che l'aspettativa di questo incontro delle personalità e del miglior mondo cittadino e regionale con la nostra più bella gioventù non verrà delusa come pure non verranno deluse tutte le emozioni delle graziose debuttanti al grande ballo.

Come un juke-box

Su iniziativa del Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi ha avuto luogo un'intervista con il presentatore della popolare trasmissione radiofonica «Come un juke-box», che verrà messa in onda da Radio Trieste oggi, 29 gennaio, alle ore 16.20 ed alla quale hanno partecipato alcuni soci frequentanti il Circolo ed il suo presidente Kervin.

Al Rotary

Il professor Isidoro Marass parlerà oggi su «Alchitettura ospedaliera quale fattore terapeutico».

Caprera e Fertilia

Stasera, alle ore 20.45, Marcello Marovelli con un documentario filmato illustrerà varie località della Sardegna e rievocherà all'Alpina il pellegrinaggio dei soci del CAI sull'isola di Caprera e la loro visita a Fertilia, la cittadina sarda dei profughi giuliani.

Carnevale alla Ginnastica

Fervono i preparativi alla Società Ginnastica Triestina per degnamente festeggiare il Carnevale 1970. Saranno organizzati balli per bambini, per ragazzi, un grande baccanale per studenti ed un grande Veglione. Per informazioni e prenotazione tavoli presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 55651.

Il burro salato

francese di qualità superiore richiesto per una alimentazione particolare, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che viene offerta dalla vendita dei saldi stagionali di confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391 Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

Settimana «impermeabile»

A seguito del grande successo ottenuto dalle vendite speciali del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Vendita speciale di un vasto assortimento di impermeabili da uomo e da donna al prezzo réclame di Lire 12.000. Un'occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Conferenza alpina

L'Associazione XXX Ottobre, invita i soci e i simpatizzanti alla conferenza che la consocia Bianca Di Beaco terrà domani, venerdì 30, alle ore 21, nella sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, dal titolo «Dalle Giulie all'Ararat - Alla scoperta dell'anima dei monti». La conferenza sarà accompagnata da una serie di diapositive a colori.

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti i soci che intendono prendere parte ai Campionati triestini (Coppa Tommasini) in programma a Tarvisio l'8 febbraio, sono invitati a presentarsi in sede per l'iscrizione alla gara e per la prenotazione degli alberghi, giornalmente dalle ore 17 alle 21.

Rosjo Cohen calzature

Galleria Tergesteo, comunica alla gentile clientela che continua con grande successo la vendita speciale di stivali e calzature dell'autunno-inverno 1969-70 e di tutta la merce esistente.

Amy

Boutique, via Mazzini 22, pratica per un breve periodo sconti eccezionali - dal 20 al 30 per cento - su tutte le merci esistenti in negozio.

Saldi Cittar

paletot, vestiti, impermeabili. Risparmia denaro... *Saldi Cittar*, camiceria e maglieria. Saldi Cittar... Vesti giovane... con eleganza e convenienza.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artisti), solo prodotti freschi di giornata.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB».

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17, avvisa le gentili clienti che continua la vendita dei saldi di stagione. Abiti da sera da L. 9.900 in poi.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Sconti del 20-30-40 %

sui lampadari in stile e moderni, articoli da regalo, appliques, lampade da tavolo e pavimento, elettrodomestici ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Scomparsa da casa



Da sabato una famiglia — il marito e due figli, uno di 14 e l'altra di 10 anni — vive in uno stato di angoscia per la scomparsa da casa della signora Angelina Giurgevich in Milossich, di 36 anni. La donna sabato nel primo pomeriggio lasciava l'abitazione di via Umago 6 e da quel momento non dava più notizie di sé; tutte le ricerche fatte finora dal marito Giuseppe presso parenti e conoscenti sono rimaste purtroppo inutili.

La signora (che era stata ricoverata quattro volte allo Psichiatrico e che da oltre un anno si trovava a casa) aveva con sé solo la carta d'identità e nessun importo di denaro; indossava un cappotto verde scuro, in testa un fazzoletto di seta gialla, gonna a maglia color marrone e scarpe nere. Chi potesse fornire informazioni è vivamente pregato di avvertire il commissariato di San Sabba (dove è stata presentata la denuncia di scomparsa) o telefonare al n. 82-21-18.

SEGNALAZIONI

La «supertassa» di stato di famiglia

L'assessore allo Stato civile e anagrafe Arturo Vigini cortesemente ci scrive:

«Nella rubrica „Segnalazioni" del giorno 24 corr. è stato pubblicato un caustico commento di un concittadino per l'elevato importo da lui dovuto pagare presso gli sportelli dell'Anagrafe per ottenere uno stato di famiglia a uso „assegni familiari".

«Poiché lamentele del genere sono in questi giorni frequenti, mi è utile l'occasione per informare che l'inconveniente non è da attribuirsi a un'iniziativa dell'Amministrazione comunale.

«Il rilascio, in esenzione di bollo, dei certificati a uso „assegni familiari" era stato prorogato sino al 31 dicembre 1969 con la legge 8 febbraio 1967 n. 30, l'olché nessuna disposizione di legge è venuta nel frattempo a ulteriormente prorogare tale termine, l'Anagrafe non è più in grado di far luogo all'applicazione del suddetto beneficio».

Canoni d'affitto

«Il 30 giugno 1969 sono scaduti nella nostra regione i contratti di locazione e io, come tanti altri, pur avendo l'affitto bloccato dal 1947, sono stato costretto a rinnovare il contratto con un aumento di circa il 20 per cento. Nel frattempo è stata varata la nuova legge che vieta ogni aumento sugli affitti bloccati dal 1947, con un vano per persona (ho due stanze e cucina, e moglie e figlio).

«Ora mi trovo nelle giuste condizioni e gradirei sapere se il nuovo contratto da me firmato ha validità o se invece come affitto posso basarmi su quello vecchio e pretendere il rimborso della differenza pagata in più o detrarla dall'ammontare dei canoni successivi. Grazie per quanto gentilmente vorrete comunicarmi tramite le „Segnalazioni"». Lettera firmata.

L'Associazione della proprietà edilizia ci precisa che il contratto di cui alla segnalazione più su riportata, è stato prorogato, con la legge 12-2 1969 n. 4, sino al 31 dicembre 1969 e, con la legge attuale n. 833 del 26 novembre 1969, sino al 31 dicembre 1970 o successiva scadenza consuetudinaria, corrispondente, per quanto riguarda Trieste, al 30 giugno 1971. Pertanto il canone d'affitto doveva rimanere bloccato all'importo corrisposto al 30 giugno 1969.

La tragedia della «Fusina»

Da Carloforte ci giunge questa lettera: «Egregio signor Direttore, le inviamo copia della lettera aperta da noi spedita alle autorità in relazione all'affondamento della motonave "Fusina", avvenuto nelle immediate vicinanze della nostra isola (San Pietro), la notte tra il 16 e il 17 gennaio, con la perdita di 18 uomini, fra cui un triestino. A Carloforte è facile documentarsi sulla tragica vicenda, sulle cause che la hanno provocata e soprattutto sull'inefficienza dei mezzi di rilevamento e di soccorso, che ci fanno temere per altre disgrazie del genere. La ringraziamo per l'ospitalità e la salutiamo con stima. Gli studenti dell'Istituto Tecnico Nautico di Carloforte».

Ed ecco la lettera sottoscritta dagli studenti: «In relazione alle diverse sciagure marittime verificatesi nelle acque circostanti l'isola di San Pietro, le quali hanno portato non solo alla perdita di numerose navi, ma soprattutto alla scomparsa di tanta gente, data la particolare pericolosità del mare, e la mancanza di ripari ed insenature, lungo tutta questa parte della costa occidentale della Sardegna, vista l'impotenza a far fronte ai luttuosi disastri per la carenza in loco di adeguati mezzi d'intercettazione, data la presenza di una zona d'ombra per cui è difficile che i segnali radio siano captati da Radio Cagliari (Campo Mannu), con la conseguente mancanza di primo e pronto intervento, sensibilizzati non solo per un senso di umana solidarietà ma perché popolazione che sul mare lavora e da esso vive, chiediamo agli organi competenti:

1) l'installazione sull'isola di San Pietro di una efficiente stazione radio e radar;

2) un adeguato centro di soccorso, con appropriati mezzi di salvataggio, affinché si possa garantire a chi lavora in dure condizioni la sicurezza del ritorno a casa».

Al valico di Rabuiese

«Premetto che non sono portato alle polemiche, tuttavia mi sembra giusto segnalare un fatto accadutomi — ancora il 14 novembre, alle ore 18.30 — in uscita al varco di Rabuiese, dalla parte jugoslava. Mentre eravamo fermi a bordo della nostra autovettura, una Fiat "600" targata TS 80096, in attesa della visita da parte del milite addetto alla vigilanza doganale, siamo stati agganciati dal paraurti anteriore d'una macchina jugoslava Fiat "600" P. A. 3426, con conseguente ammaccatura del paraurti posteriore della nostra macchina (danno di circa 5000 lire).

«Malgrado le rimostranze rivolte al conducente, non siamo potuti approdare a nulla perché costui, per quanto si dimostrasse garbato, non parlava l'italiano. Quindi non rimaneva che rivolgersi alla polizia jugoslava ed è stato qui che siamo ammutoliti di fronte all'atteggiamento assunto nei nostri riguardi. Nessuno dei poliziotti infatti intendeva interessarsi dell'accaduto, dimostrando indolenza inusitata, fingendo di non conoscere la lingua italiana, finché non è intervenuto, dopo nostra insistenza, un graduato che, seccato, dopo aver rivolto alcune domande in sloveno al conducente della macchina investitrice, avutane risposta, sempre nella stessa lingua, lo mandò via. Poi rivolto a noi ci intimò di andarcene, senza ascoltar ragioni e sentenziando che la colpa era nostra. Di fronte a questo stato di fatto, cosa si poteva fare? Forse rivolgendosi al locale Consolato jugoslavo, si otterrebbe giustizia, ma la sicura lungaggine della procedura ce ne consiglia la astensione». Lettera firmata.

Commissari di bordo

«Care „Segnalazioni", vorrei rispondere in succinto a quanto richiesto nella segnalazione "Commissari di bordo" del 16 gennaio, dal lettore Bruno Forti. Temo che la traduzione del termine „Purser" fatta dal cronista che ha ampiamente illustrato l'incidente del Boeing della TWA. abbia tratto in inganno il lettore. Il „Purser" di un aereo (che esiste soltanto in alcune compagnie aeree) ha in comune con il commissario di bordo delle navi da passeggeri, soltanto il nome; come lo „steward" e la „hostess" ed i loro omonimi, diciamo così „marini".

«I compiti e le mansioni degli uni e degli altri sono totalmente diversi e legati alle esigenze del mezzo di trasporto. Per entrare a far parte del personale di volo „addetto ai servizi complementari di bordo" (quarta categoria, se non erro), è necessario partecipare a regolari concorsi indetti dalle compagnie aeree interessate, sottoponendosi a particolari esami di idoneità. Uno dei requisiti principali, un'ottima conoscenza di lingue straniere (specialmente inglese).

«Per quanto riguarda l'Alitalia, il lettore può rivolgersi direttamente alla direzione del personale della compagnia aerea, via Maresciallo Pilsudski 92, 00100 Roma, richiedendo modalità di assunzione, documentazione e requisiti necessari. Fiorello de Farolfi, capo commissario».

I concorsi dell'IACP

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del lettore Antonio Deancovich, "Problemi di igiene e di abitabilità", pubblicata l'8 gennaio, ho il pregio di comunicarle quanto segue.

«L'interessato ha regolarmente partecipato al recente bando di concorso IACP n. 1 del 1-9-1969 per alloggi che sono tuttora in fase di costruzione e la cui ultimazione è prevista entro il secondo semestre del corrente anno.

«Attualmente tutte le domande pervenute per il bando predetto sono in via di istruzione: comunque, è esclusiva competenza della speciale Commissione — istituita ai sensi della Legge regionale 16-11-1965, n. 26, con le cui provvidenze vengono costruiti gli alloggi messi a concorso — l'esaminarle e predisporne la relativa graduatoria di assegnazione che, non appena compilata, verrà resa pubblica.

«Da indagini esperite, non risulta che il signor Deancovich abbia presentato altre domande d'alloggio all'IACP».

Il treno «impensabile»

«Care "Segnalazioni", ci richiamiamo alle precisazioni dell'ing. Villata pubblicate il 15 gennaio a proposito del rapido Trieste-Milano. A nome di molti triestini che viaggiano frequentemente su quel rapido, esprimiamo il nostro giudizio concorde con quel lettore che vi aveva scritto esponendo delle lamentele che noi condividiamo.

«Non condividiamo invece quanto ha detto il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Villata, in particolare quando sostiene che il rapido Trieste - Milano è formato dalle elettromotrici più confortevoli esistenti. Ci sembra siano molto più confortevoli le carrozze che fanno il servizio rapido Milano-Roma e Trieste-Roma. Ci meraviglia pure l'espressione che "un Settebello è impensabile che venga immesso nella linea Trieste-Milano". Per quale ragione? Non potremmo forse pagare le stesse tariffe che pagano i passeggeri del "Settebello"? Forse in certe giornate della stagione estiva il "Settebello" potrà essere più affollato del rapido Trieste-Milano, ma non in altre stagioni, e il rapido Trieste-Milano lo abbiamo trovato sempre affollatissimo. Perché dunque il "Settebello" è "impensabile"? Anche a nome di molti altri lettori, vi invio i miei cordiali saluti, comm. Pietro Masiola, Genova».

L'oscura via del Bosco

«Care "Segnalazioni", la via del Bosco, anche se non è una via principale della città, ha un intenso traffico di macchine, poiché è l'unica arteria per tutte le auto provenienti da S. Giacomo. Purtroppo, però, la via del Bosco è al buio o quasi e per nulla invitante ad attraversarla. Mi permetto perciò di chiedere alle autorità competenti se nel programma di potenziamento dell'illuminazione è compresa anche la via del Bosco. Ringrazio. L.B.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 gennaio.

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Due Golfi» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Gorenjska» (jug.).

PARTENZE: mn. «Bice» (naz.), mc. «Cap Andrea» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Trsat» (jug.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Lago Argentino» (arg.), mn. «Srbja» (jug.), mp. «Sardatlantic III» (naz.).

SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA FESTA DEL REGGIMENTO

Le glorie dei «diavoli rossi» rievocate dal 151° «Sassari»


(«Giornalfoto»)

Dopo il discorso del colonnello comandante, il 151.o fanteria «Sassari» è sfilato impeccabilmente davanti alla tribuna delle autorità. In testa ai battaglioni, la gloriosa bandiera decorata di due medaglie d'oro al valor militare conquistate dall'eroismo dei fanti di Sardegna

Probabilmente anche 52 anni fa, il tempo era così grigio, se non più, allorché i fanti della Brigata «Sassari» attendevano l'ordine di scagliarsi fuori della trincea, pensavamo ieri mattina, nella caserma «Vittorio Emanuele», durante la cerimonia nell'anniversario della battaglia dei Tre Monti. Forse era proprio così il tempo, in quei giorni del 28 e 29 gennaio 1918, mentre gli scatenati «diavoli rossi» — come giustamente il nemico li chiamava per il colore delle mostrine, e non meno giustamente li temeva per l'irruenza degli assalti — assalivano e travolgevano le posizioni nemiche di Col d'Echele, Col del Rosso e Monte Valbella, al grido elettrizzante di «Savoia e Sardegna». Forse proprio con un tempo così, poi, a battaglia finita, i piccoli fanti sardi avevano pietosamente raccolto i loro caduti e quelli del nemico, per dare agli uni e agli altri cristiana sepoltura, mentre uno scarno bollettino del Comando supremo correva per tutta l'Italia, entrava in ogni casa, si fermava in ogni cuore: «Nella battaglia dei Tre Monti l'eroica Brigata "Sassari", e in particolar modo il 151.o fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue bandiere».

Tutto ciò pensavamo ieri mattina, guardando il magnifico 151.o Reggimento impeccabilmente schierato nella grande piazza d'armi della caserma di via Rossetti, per celebrare degnamente, nell'anniversario di quella battaglia che fu il primo segno di riscossa dell'esercito italiano dopo i giorni neri di Caporetto, la propria festa. Dei «diavoli rossi» di cinquantadue anni fa, rimangono pochi superstiti. I colonnelli del Carso e del Piave sono tutti scomparsi. La vecchia gloriosa bandiera, che era stata ridotta a brandelli gloriosi e incolori, è conservata dalla Patria nel suo Altare, in Roma, ed è stata sostituita da un'altra. Ma il reggimento, con la sua storia, con le sue glorie, con la sua tradizione, rimane, sempre uno, sempre lo stesso.

Quelle glorie, sono riecheggiate ieri nel fermo discorso che il comandante del reggimento, col. Bruno Donda, ha rivolto ai suoi battaglioni, passando in rapida sintesi le gloriose tappe del 151.o Fanteria. La devozione al ricordo di coloro che furono artefici di tanta storia, e soprattutto la venerazione per chi non ritornò, le abbiamo sentite negli onori che il reggimento ha reso ai suoi Caduti, mentre la banda eseguiva l'Inno del Piave e nel cielo s'incrociavano raffiche di armi automatiche. E — non è retorica questa, è realtà — in quel momento un raggio di sole squarciò le nubi e si posò su quegli uomini, eredi di una tradizione immacolata, e sulla loro bandiera.

E che il reggimento sia sempre lo stesso, sia sempre uno, lo abbiamo visto nella sfilata dei battaglioni, nell'azione a fuoco in cui un reparto di fanti, nelle divise di cinquant'anni fa, ha attaccato dei nidi di mitragliatrici austriaci, e nel riuscito saggio ginnico, il tutto chiara dimostrazione dell'efficienza e dell'addestramento di questa gloriosa unità che Trieste vede nel proprio presidio con affettuosa simpatia.

Hanno assistito alla cerimonia, dalla tribuna, il gen. Galateri di Genola, comandante il V Corpo d'Armata, che era accompagnato dal comandante militare di Trieste gen. Pennetti, il Prefetto Cappellini, il Procuratore generale della Repubblica, dott. Renzi, il Questore dott. D'Anchise, con numerose altre autorità e un folto stuolo di ufficiali e d'invitati. E graditissima sorpresa, abbiamo incontrato in tribuna il col. Carlo Mundula, attualmente Sottocapo di S.M. della Regione militare della Sicilia, che dall'ottobre del 1966 al novembre del 1968 comandò brillantemente il 151.o, lasciando di sé un ricordo come pochi.


(«Giornalfoto»)

Il momento conclusivo dell'esercitazione tattica: fanti del 151.o reggimento, con la divisa di cinquant'anni fa, snidano e costringono alla resa soldati austriaci di una posizione avanzata

IMPORTANTE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Approvato un forte stanziamento per l'addestramento professionale

Oltre 142 milioni destinati ai corsi e altri 264 all'assistenza degli allievi - I lavori delle commissioni consiliari permanenti

La formazione professionale dei lavoratori, che costituisce uno degli obiettivi dell'Amministrazione regionale ai fini dello sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia, avrà un più vigoroso impulso nell'anno addestrativo 1969-70 per la rilevanza dei contributi che la stessa Amministrazione ha deciso di corrispondere nelle due direzioni previste dalla legge n. 35, del 1965: finanziamento di corsi ordinari e straordinari ad integrazione dei programmi statali ed assistenza agli allievi dei vari corsi.

Nella riunione che la Giunta regionale ha tenuto lunedì pomeriggio, su proposta dell'assessore Stopper sono stati infatti approvati i piani di riparto per i suddetti due indirizzi della legge n. 35. Detti piani avevano ottenuto il parere unanimemente favorevole dalla Commissione regionale per la formazione professionale nella seduta svoltasi ai primi di questo mese.

Complessivamente il contributo regionale per l'anno addestrativo 1969-70 ammonta a lire 407.131.550, di cui lire 142.971.550 per il finanziamento dei corsi e lire 264.064.330 per l'assistenza agli allievi. Va tenuto conto che, contemporaneamente, il finanziamento diretto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha avuto un forte incremento rispetto all'anno precedente, raggiungendo il più che cospicuo totale di 671.064.330 lire. Sono in tutto, quindi, un miliardo e 78 milioni.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sovvenziona attualmente, nel Friuli - Venezia Giulia, 169 corsi: 60 nella provincia di Udine, 47 nella provincia di Trieste, 33 nella provincia di Pordenone e 29 nella provincia di Gorizia, appunto per un totale di lire 671.064.330. A completamento di tali sovvenzioni statali e per soddisfare le richieste di altri enti, rimasti esclusi dal finanziamento ministeriale, l'Amministrazione regionale ha stanziato lire 142.971.550 per ulteriori 59 corsi: 20 nella provincia di Trieste, 17 nella provincia di Pordenone, 13 nella provincia di Udine e 9 nella provincia di Gorizia.

Per quanto riguarda l'assistenza agli allievi, l'intervento dell'Amministrazione regionale si estrinseca complessivamente su 207 dei 228 corsi (tra regionali e statali), così ripartiti: 73 nella provincia di Udine, 54 nella provincia di Trieste, 45 nella provincia di Pordenone e 35 nella provincia di Gorizia.

L'assistenza viene svolta attraverso il mantenimento a convitto degli allievi, l'assistenza vittuaria, il rimborso della spesa di viaggio per favorire l'afflusso degli allievi ai vari centri di formazione professionale, la fornitura del corredo necessario per la frequenza di determinati corsi e l'assegnazione di premi ai più meritevoli e ai più bisognosi.

La I commissione permanente (affari della presidenza, enti locali, finanze e bilancio), riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Cocianni e con la partecipazione dell'assessore regionale agli enti locali, Vicario, ha approvato il non passaggio agli articoli, proposto dal relatore Coloni (D.C.), per il progetto di legge nazionale d'iniziativa dei consiglieri di Caporiacco, Schiavi, Cecotto (MF), relativo al distacco di alcuni Comuni dalla provincia di Pordenone e la loro inclusione in quella di Udine. La proposta del relatore Coloni è stata formulata in base a considerazioni di carattere giuridico e di merito. Il cons. Schiavi che sostituiva il primo firmatario del progetto, di Caporiacco, ha ribadito la validità del provvedimento, sostenendo altresì la necessità d'una consultazione delle popolazioni interessate sul problema.

Presieduta dal cons. Ramani e con la partecipazione dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, si è riunita, sempre ieri mattina, la III commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, assistenza e previdenza sociale, igiene e sanità) per continuare l'esame degli articoli della proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Bergomas, Pellegrini, Bosari e Calabria (PCI), relativa alla costituzione del Consiglio regionale di sanità, di cui è relatore il consigliere Pittini (D.C.).

Rieletto l'avv. Gasser alla presidenza dell'Ordine forense

Gli avvocati e procuratori si sono riuniti in assemblea nei giorni scorsi per procedere al rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine forense. Sono stati eletti gli avvocati: Edoardo Gasser, Mario Silvano Adami, Primo Vattovani, Remo Cucagna, Mario Davanzo, Mario De Marchi, Fabio Gioseffi, Salvatore Moscolin, Sergio Moze. Il neo eletto consiglio si è poi riunito ed ha riconfermato lo avv. Edoardo Gasser presidente dell'Ordine; l'avv. Adami è stato eletto segretario e l'avv. Vattovani tesoriere.

Nel corso dell'assemblea lo avv. Gasser aveva ricordato in particolare l'attività della Cassa nazionale di previdenza, con riguardo alla nuova legge che aumenta le pensioni per gli avvocati e procuratori (con l'assunzione, da parte della Cassa stessa, anche della gestione dell'assistenza sanitaria). Ha riferito inoltre sull'esito del congresso nazionale forense, svoltosi a Torino, annunciando che il prossimo avrà luogo, nel '72, a Cagliari. Parole di riconoscimento ha inoltre rivolto agli avvocati Szombathely, Pagnini e Cecovini, per la pregevole pubblicazione sul contributo dato dagli avvocati alla Redenzione di Trieste.

L'avv. Gasser ha voluto sottolineare infine i buoni rapporti dell'avvocatura con la Magistratura e l'apprezzamento del Consiglio per l'attività svolta dalla Camera penale al fine di rendere più viva, informata e impegnata la partecipazione dei colleghi all'esame dei problemi più assilalnti dell'Ordine.

Assemblea generale della Comunità di Dignano

Nel ciclo delle previste assemblee annuali dell'Associazione delle Comunità istriane, per il rinnovo delle cariche sociali, la Comunità di Dignano ha fissato per domenica 1 febbraio la convocazione dell'assemblea generale nella sede di via delle Zudecche 1/c, con inizio alle ore 10. Nel corso della assemblea oltre alla elezione del nuovo comitato comunale è prevista la discussione di argomenti di interesse generale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più accentuato sulle regioni adriatiche, ove potranno aversi isolate piogge; nebbie e foschie in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico. Schiarite sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, con possibilità di brevi piogge sulla Liguria.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli, prevalentemente settentrionali.

Mari: mossi il Mar di Sardegna, il Canale di Sicilia e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona 4, 8; Trieste 6,7, 9,3; Venezia 5, 8; Milano 4, 6; Torino —4, 8; Genova 10, 12; Bologna 4, 7; Firenze 9, 12; Pisa 9, 14; Ancona 3, 7; Perugia 6, 10; Pescara 3, 18; L'Aquila 0, n.p.; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 5, 10; Bari 7, 13; Napoli 5, 15; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 12, 15; Palermo 10, 15; Catania 9, 15; Alghero 7, 14; Cagliari 6, 15.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Carlo Oblak, nel trigesimo (29/1), dal dott. Giorgio Faggioli e da Alda Perlot Faggioli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Marcella Jahnel ved. Leban, nel trigesimo, da Giuseppina Piaff 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della mamma Maria-Pina, nel III anniversario (29/1), dalla figlia Angela 3000 pro Istituto per l'infanzia, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mena Detoni, nel VII anniversario (29/1), dalla sorella Maria 2500 pro Centro tumori (a mani del direttore), 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Bani, nel VII anniversario (29/1), dalla figlia Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Ravano, nel IX anniversario (1/2), dalla moglie Pina 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Quarantotto dalle famiglie Avanzini, Combatti, Torrenti e Ulessi 20.000, dalle famiglie Lussi e Colasanti 2000, dal collega Licio Abrami 5000, da Albina Pino Roncelli 3000 pro Centro tumori; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 3000 pro Società Alpina delle Giulie; dal dott. Alessandro Genel 3000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «M. Renzi»).

In memoria di Bruno Calligaris, da Lidia 2000 pro Centro tumori; da Elda Ernesto Bisiach 5000 pro Consorzio provinciale antitubercolare; dal dott. Alessandro Genel 3000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Bianca ved. Lenardi da Mirella Lenardi e mamma 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Mario Rauber e famiglia 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria del prof. Corrado Pierguidi da N. N. 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 4000 pro Istituto per l'infanzia (spastici).

In memoria di Gino Nodale dagli amici del Caffè «San Marco»: Zanette, Zennaro, Maggia, Giusti, Fonda, Valenzin, Gramonte, Brunelli, Pascutto, Galina, Demarchi, sorelle Stok, Ferinelli, Allegretto, Miot, Caportorto, 7500 pro Centro tumori, 7000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Pagnacco ved. Paoletti da Dante Bertoli Pagnacco e famiglia 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia N. G. Cuppo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosina Vecchiet da Edmea Reini 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Laura Adami da Concetta e Edwin Nachtigall 3000 pro Centro tumori; da Maria Numis 2000 pro «Domus Lucis»; da Romana Stellio e Mario d'Angeli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anna e dott. Leonardo Bernardini 3000 pro «Mater Dei».

In memoria di Christine Fritsch Coole da Nidia e Walter Levitus 3000 pro chiesa inglese, 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Harold e Marully Federici 20.000, da Carmela Schwarz 2000 pro chiesa inglese.

In memoria di Emilia ved. Verdier da Vittorio Gramonte e famiglia 5000 pro ECA; dalla famiglia Tassi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Irene Tavagnacco 2000, da Paula e Friedrich Schmidt 2000 pro «Domus Lucis»; da Anna Bisia 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Stefano Danieli Daneu dalla famiglia Mario Lopel 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Iolanda Scherli 1500 pro chiesa del Carmelo di Gretta; dalla famiglia Ferri 1500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lucio Gagliardi da N. N. 10.000 pro Scuola materna di Rozzol; da Maria e Stelvio Polita 5000 pro ECA.

In memoria di Rodolfo Mocini dalle sorelle Amelia ed Ersilia e dal cognato prof. Bruno Cadalbert 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 2500 pro CRI, 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ugo Trevisan da Pierina Miletti 3000 pro ECA.

In memoria del prof. Marino Lapenna da Alida Ravalico 5000 pro Rotary Club (Fondo «Prof. Marino Lapenna).

Le elargizioni pubblicate in data 28/1 in memoria di Laura Adami di L. 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto «Rittmeyer» si intendono effettuate dalle famiglie Lino e Giuseppe Adami.

In memoria di Theo Mathis dal prof. Guelfo Annovi 1700 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (cassa scolastica).

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Settimana bianca di carnevale a Forni di Sopra, dal 7 al 14 febbraio. Prenotazione anche singole giornate. CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

SCI CAI TRIESTE — Domenica gita sciatoria a Tarvisio, con partenza alle 6.30 da piazza Unità e rientra a Trieste alle 19.30. Per informazioni rivolgersi seralmente in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o febbraio, con ritrovo alle ore 6.25 alla stazione centrale autocorriere, gita sociale a Venzone - Gemona con salita del monte Cumieli. Programma ed iscrizioni in sede entro venerdì.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 1.o febbraio, gita sciatoria a Tarvisio e a Sappada con partenza in pullman da piazza Oberdan, alle ore 6. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795, seralmente dalle ore 17 alle ore 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Campionati triestini di sci. Iscrizioni ed alloggiamento entro il giorno 2 febbraio. Tel. 35240. Proseguono i corsi di ginnastica per atleti e simpatizzanti presso la palestra di via Vasari al mercoledì ed al venerdì dalle 20 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o febbraio 1970 allenamento agonistico per allievi, ragazzi e cuccioli. Informazioni in sede sociale. Tel. 35240.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE
SEZIONE PENALE

Il Pretore di Trieste in data 23 maggio 1969, ha pronunciato sentenza a carico di SEVERINO CORETTI, nato a S. Dorligo della Valle il 9 ottobre 1928, residente a Trieste, via dell'Eremo 123, imputato del reato di cui all'art. 25, 2.o comma D.P.R. 12.2.1965, n. 162, per avere posto in vendita vino sfuso con gradazione alcoolica inferiore di oltre 0,5% rispetto a quella dichiarata (dichiarato gr. 11, effettiv. gr. 10,10%).

Accertato in Trieste il 14.10.1968.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, concedendo l'attenuante generica, nonché alle spese processuali e tasse analisi. Duplice beneficio.

Pubblicazione su «Il Piccolo» di Trieste e «Terra e Vita» per estratto e per una sola volta; affissione agli albi della C.C.I.A. e del Comune.

E' estratto conforme.

Trieste, 26.1.1970

IL CANCELLIERE

IN CORTE D'ASSISE UN OSPITE DEL CAMPO DI PADRICIANO

Quasi quattro anni di carcere a un giovane profugo jugoslavo

Fra l'altro era imputato di rapina aggravata e lesioni personali
Otto mesi a un connazionale, contumace, per concorso in un furto

Il profugo jugoslavo Viktor Benito Budal di 32 anni, già alloggiato al campo profughi di Padriciano e attualmente detenuto nelle carceri del Coroneo, che è comparso ieri dinanzi ai giudici della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi (giudice a latere dott. Salerno, P.M. dott. Pascoli, canc. Strippoli) per rispondere di rapina aggravata, lesioni personali aggravate e di concorso in furto aggravato, ha visto il suo già rilevante carico di imputazioni appesantirsi per un'ulteriore aggravante che gli è stata contestata in udienza. Del concorso in furto era imputato pure un suo connazionale, Jose Fiser di 30 anni, anch'egli già ospite del campo profughi di Padriciano, ma che nel frattempo è stato rimpatriato. Nei confronti del Fiser la Corte ha proceduto in contumacia.

Il Budal è uno dei tanti sbandati che per fare un po' di soldi rubacchiano, incorrendo a volte anche nei reati più gravi. La notte del 20 settembre dello scorso anno egli rapinò una donna del luogo, Maria Roiaz in Sabbadin, la quale, esile e malandata com'è, dimostra più dei suoi 57 anni. L'aggressione avvenne nei pressi del cimitero di Padriciano; il giovane trascinò la sua vittima in una zona cespugliosa che costeggia la strada tarvisiana, dove la gettò a terra. Per impedirle di gridare le strinse la gola, premendole, nel contempo, un ginocchio sul ventre. Gli fu quindi facile strapparle la borsetta, nella quale non trovò che duemila lire. Fuggì con quei pochi soldi, ma lasciò sul posto una traccia. Nella colluttazione gli si era sfilato dal dito un anello d'argento.

L'anello fu ritrovato fra le vesti della Sabbadin, che subito dopo, era stata soccorsa da una donna. Ai carabinieri della stazione di Villa Opicina bastò quel solo indizio per giungere all'identificazione dell'aggressore. Qualche giorno prima, infatti, il Budal era stato fermato da quei militi, i quali ricordavano di avergli visto al dito un anello d'argento identico a quello. Fermato nuovamente il giovane fu riconosciuto dalla sua vittima, la quale era stata ricoverata all'ospedale, per lesioni che guarirono in dieci giorni. Le duemila lire vennero restituite alla Sabbadin.

Nel frattempo i carabinieri stavano indagando sul furto di una motoretta, che era stata rubata la notte del 6 settembre nel rione dei Campi Elisi. Lo scooter, che era in pessime condizioni, apparteneva al signor Aldo Scoria, il quale l'aveva prestato ad un amico. La motoretta era stata poi ritrovata, priva di targa, nell'interno del campo profughi. Al Budal furono contestati sia la rapina che il furto, ed egli ammise ogni cosa. In merito al furto chiamò in causa anche il Fiser, spiegando di essersi trovato in sua compagnia quando aveva adocchiato la motoretta. Aveva pensato di servirsene per tornare al campo, e naturalmente aveva preso con sé l'amico.

Ora, al processo, l'imputato, che è stato interrogato con l'ausilio dell'interprete, avv. Bassa, ha confermato la propria responsabilità in ordine alla rapina, mentre quella del furto l'ha addossata al Fiser, il quale — a suo dire — avrebbe peso l'iniziativa. Vedendo lo scooter, il Fiser se ne era impadronito, conducendolo a mano fino a lui, che era rimasto discosto. Siccome l'amico non era pratico di motori, il Budal accettò di mettersi alla guida. Tornati a Padriciano, il Fiser tolse la targa ,buttandola in un cespuglio.

Nell'interrogatorio del Budal il Presidente ha rilevato un'altra aggravante della rapina, oltre a quella già contestata delle circostanze di tempo e di luogo (di notte ed in un posto non abitato), osservando che l'imputato aveva impedito alla vittima di difendersi, sia pure con le sole invocazioni di aiuto, stringendole la gola e premendole un ginocchio sul ventre. La relativa richiesta è stata poi formalmente presentata dal P.M., dott. Pascoli. E' stata quindi data lettura delle dichiarazioni del Fiser, il quale affermava che ad impossessarsi materialmente della motoretta era stato il Budal. Costui l'aveva assicurato che lo scooter era di sua proprietà: glielo aveva mandato suo padre dalla Jugoslavia.

Si è poi proceduto all'escussione della Sabbadin, che ha rievocato i particolari della sua disavventura. Breve esame degli inquirenti che avevano svolto le relative indagini: il maresciallo dei carabinieri Salvatore Oliviero ed il vice-brigadiere Giuseppe Giusto. Entrambi hanno confermato i rispettivi verbali. Infine ha deposto il proprietario della motoretta, Aldo Scoria.

Chiusa la fase istruttoria del processo, ha preso la parola il P.M., il quale ha fatto in primo luogo una rapida analisi dei fatti che — ha detto — hanno un aspetto odioso e preoccupante. A questo proposito il dott. Pascoli ha rilevato l'inopportunità di mantenere in funzione un campo profughi proprio a ridosso della linea di confine, perché è proprio lì che vengono ospitati individui che danno un così largo contributo alle azioni illecite che si devono lamentare.

Trattando dei due reati, il P.M. ha affermato che, particolarmente nell'effettuare la rapina, il Budal si era dimostrato un elemento pericoloso. I suo atto di violenza avrebbe potuto determinare conseguenze irreparabili. Il rappresentante della pubblica accusa ha concluso chiedendo, per il Budal, complessivamente 5 anni e 7 mesi di reclusione e 370 mila lire di multa, nonché l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e per il Fiser, un anno e 40 mila lire.

Per il Fiser ha parlato lo stesso avv. Bassa, il quale ha proposto l'assoluzione piena dall'accusa di concorso in furto, e in subordine l'assoluzione per insufficienza di prove. L'avv. Filograna, che ha parlato in difesa del Budal, ha sostenuto che non si poteva considerare, nella rapina, l'aggravante della violenza, osservando che la violenza costituisce da per se stessa un elemento per configurare questo reato. Prospettando anche l'esclusione dell'altra aggravante e la concessione di varie attenuanti, ha invocato il minimo della pena per la rapina, l'assoluzione per il furto della motoretta (in subordine, una condanna lieve), e l'assoluzione per le lesioni, per mancanza di querela.

La Corte ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e, accordando ad essi le attenuanti generiche, ha inflitto al Budal 3 anni e 11 mesi di reclusione e 230 mila lire di multa, nonché la sospensione dagli uffici pubblici per la durata di 5 anni (pena accessoria puramente formale, trattandosi d'uno straniero), e al Fiser 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, con la condizionale.

BILANCIO DI UN ANNO DELL'E.N.P.A.

È SEMPRE OPEROSA LA SEZIONE ZOOFILA

Sarà riaperto il ricovero di via Marchesetti

L'attività della sezione provinciale dell'Ente nazionale per la protezione degli animali è stata molto intensa nell'anno passato, anche se si sono avvicendati alla direzione due commissari straordinari ed un consiglio direttivo eletto dai soci. Non sono stati trascurati i fini istituzionali dell'Ente, sia nel campo repressivo previsto dal codice penale, sia in quello di propaganda zoofila nelle scuole e di assistenza e di ricovero di animali ammalati o abbandonati.

I dati statistici sulle operazioni di vigilanza sono stati in totale 490 con il sequestro di fucili, gabbie e panie. Oltre un centinaio sono state le visite ambulatoriali e di intervento di pronto soccorso soprattutto per animali vittime di incidenti stradali. Numerosi cani e felini sono stati affidati al ricovero dell'ASTAD, la benemerita fondazione «Nora Economo», e presso terzi.

Quanto mai proficuo il tesseramento nelle scuole che ha raggiunto ben 3182 unità. Causa la crisi sorta in seno al consiglio direttivo, non è stato possibile procedere secondo la tradizione, alla premiazione dei temi e di disegni presentati da alunni delle scuole elementari, che avrebbe dovuto aver luogo il 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco, protettore degli animali. Il commissario in carica ha provveduto alla formazione di una commissione di docenti per l'esame e la graduatoria dei temi. A causa dell'influenza che ha colpito la nostra città, il lavoro è andato un po' a rilento; non passeranno però molte settimane perché i giovani concorrenti possano ricevere il dovuto riconoscimento.

Sarà tra non molto messo in attività, almeno parzialmente, il ricovero di via Marchesetti, che da molti anni era stato trascurato e la ripresa di questa particolare assistenza solleverà la ASTAD almeno di una piccola parte del suo gravoso lavoro. Il numero delle guardie zoofile dovrà pure venir aumentato per una vigilanza più vasta e più continua in tutta la provincia.

L'ambulatorio del veterinario opera nella sede di via Rismondo 9 tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle ore 18 alle 19, e i soci dell'ENPA hanno diritto a particolari agevolazioni per le cure dei loro animali. La quota di associazione ammonta a lire 1000 per tutto un anno; appare evidente la grande convenienza di chiedere di essere associati non solo per tutti coloro che hanno in casa animali di qualsiasi specie, ma pure per tutti gli zoofili che possono appoggiare in tal modo un'attività altamente civile ed educativa.

La sede dell'ENPA è aperta al pubblico tutti i giorni, compreso il sabato dalle ore 17 alle ore 20.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Come previsto l'ultima schedina vincente, quella del concorso n. 4, è stata zeppa di X e 2. In maggior prevalenza le X, ben sei: cinque i 2 ed uno soltanto l'1.

Per il concorso n. 5 prevediamo un ritorno del gruppo 1, con una equa distribuzione di X e 2.

Questa la nostra schedina:

BARI	1 X 2
CAGLIARI	2
FIRENZE	X
GENOVA	1 2
MILANO	1
NAPOLI	1 X 2
PALERMO	1 2
ROMA	1 2
TORINO	1
VENEZIA	X
NAPOLI II	1 X
ROMA II	1

Coppia ideale delle prime quattro giornate di estrazioni di quest'anno si è confermata quella formata dal 67 e dal 77: sabato scorso sono sortiti altri due ambi, a Firenze e Torino. Suggeriamo di puntare, per ambata, i due numeri suddetti a Bari, Genova, Milano, Roma e Venezia. A Cagliari utilizzare ambi della decina del 40; a Bari ambi della finale 5 e 6.

Altri giochi sempre di attualità: ambi di figura 4 a Venezia e della decina del 70 a Milano. Ambate in ritardo: 71 a Cagliari, 23 a Bari, 74 a Venezia e 43 a Genova.

Yverdon

GIOVANE MARITO DOMANI IN ASSISE

Un tentato omicidio al vaglio dei giudici

Gelosia e amore per la moglie al centro del dramma svoltosi tre mesi or sono

Domani comparirà davanti ai giudici della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi (giudice a latere dott. Ligabue, P. M. dott. Tavella, canc. Strippoli), Guido Savorani, di 26 anni, per rispondere di tentato omicidio aggravato in danno della moglie Lucia Gardeni. Si tratta di un dramma della gelosia, scoppiato la notte del 30 ottobre dello scorso anno.

Il Savorani, che aveva scoperto una tresca della moglie, aveva cercato di far tornare la donna al focolare domestico. Innamorato follemente di lei, era disposto a tollerare una prova: se la Gardeni si fosse trovata meglio con l'altro, se ne andasse pure, altrimenti l'avrebbe riaccolta in casa. Invece la donna non lo respinse, ma lo trattò con disprezzo.

Quella notte, mentre si trovavano nella stanza da letto, fra i due giovani coniugi scoppiò un violento diverbio. Alle profferte del marito, le rispose di non sentire niente per lui, di avere perduto un anno e mezzo della sua vita, sposandosi, che egli era un egoista, ed aggiunse altre parole che fecero traboccare il vaso delle amarezze del povero Savorani. Secondo l'accusa, l'uomo perse il lume della ragione, afferrò una calza di nylon e la strinse attorno al collo della moglie.

Credendo di averla strangolata, fece poi intervenire la Polizia. Invece, la Gardeni non solo era rimasta viva, ma si riprese in un paio di giorni. Ricoverata d'urgenza nel reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore, in breve fu dichiarata fuori pericolo, e dopo quarantott'ore fu dimessa. Il Savorani venne invece trattenuto in stato d'arresto e rinviato a giudizio per tentato uxoricidio.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Galleria Torbandena
la mostra dei logogrifi di
EZIO GRIBAUDO
termina venerdì 30 gennaio

Sabato 31 alle ore 18
vernice della mostra
personale di
BRUNO SAETTI

Orario
feriali: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi: 11 - 13

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CERVI, ADANI, CARLINI E GRANATA AL ROSSETTI

«Sinceramente bugiardi» con un poker simpatico

Alan Ayckbourn, l'autore della commedia «Sinceramente bugiardi» che si rappresenterà questa sera con inizio alle 20.30 sulla scena del Politeama Rossetti, benché giovane e inglese (è nato a Londra nel 1939) non appartiene certamente alla schiera degli «arrabbiati». Ideatore sorridente di personaggi e situazioni che si propongono in primissimo luogo di divertire il pubblico, egli ha trovato in Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini e Graziella Granata gli attori più pronti a trar profitto in Italia dal suo talento umoristico. Il compito è forse più arduo di quanto non possa sembrare a prima vista poiché il «teatro d'evasione» non consente il minimo disimpegno interpretativo, ma anzi impone alle compagnie di sostenere con consumatissima abilità il peso in realtà notevole dei testi cosidetti «leggeri». Insomma, se è lecito parlare di «teatro digestivo» è anche vero che esso si rivolge ad un pubblico di smaliziati ed esigenti buongustai: da qui il livello generalmente ottimo di simili spettacoli, autentici esercizi d'alta scuola per attori di gran nome.

In «Sinceramente bugiardi» Gino Cervi (Philip), Laura Adani (Sheila), Paolo Carlini (Greg) e Graziella Granata (Ginny) si avvalgono della regia di Mario Ferrero e delle scene di Lucio Lucentini; le musiche sono di Riz Ortolani. Il soggetto di Ayckbourn è tutto giocato sull'errore di persona con un dinamismo e una ricchezza di trovate che la critica britannica ha giudicato sorprendenti. Un giovane londinese capita, una domenica di primavera, nella casa di campagna d'un'agiata coppia di mezza età, persuaso (a torto) d'incontrarsi con i genitori della ragazza ch'egli desidera sposare. Invece il preteso padre... ma non anticipiamo le complicazioni che si moltiplicano suscitando l'incuriosita attenzione del pubblico per il continuo rovesciarsi delle situazioni e l'imprevedibile snodarsi dei dialoghi attraverso una catena di equivoci con una precisione da «computer».

Lo spettacolo che è fuori abbonamento si replicherà domani e sabato sempre con inizio alle 20.30, mentre la recita domenicale di commiato sarà diurna e comincerà alle 16.30.

Agli abbonati del Teatro Stabile di prosa sono riservati i consueti sensibili sconti.

Sabato e domenica il recital di Pagani

Herbert Pagani presenterà sabato sera alle ore 20.30 e domenica pomeriggio alle 16.30 all'Auditorium di via Tor Bandena il suo recital «Amicizia» già preannunciato lo scorso dicembre e poi rinviato a causa dell'infuenza «spaziale» che aveva messo fuori combattimento il popolare cantautore. Sia per la prima rappresentazione sia per l'unica replica, gli abbonati del Teatro Stabile e i soci del gruppo «La Cappella» potranno fruire di sensibili riduzioni.

Colori e musica del Carso triestino

Avrà luogo questa sera nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 1) con inizio alle ore 21 l'annunciata proiezione macro-fotografica a colori curata da Claudio Galmonte ed ispirata ai fiori ed agli insetti del Carso triestino.

«Microcosmo carsico», l'originale manifestazione promossa dalla sezione Spettacolo del CCA, sarà presentata da Gianni Gori e commentata da impressioni musicali nonché dai versi delle «cartoline domenicali» di Silvio Benco. L'ingresso è libero.

«Dolci smemorie» domani all'Auditorium

La commedia di Luigi Candoni «Dolci smemorie» andrà in scena soltanto domani con la sigla del «Teatro Orazero» all'Auditorium di via Tor Bandena.

Quest'unica rappresentazione avrà inizio alle 20.30. Con la regia di Costantino De Luca e nella cornice scenografica ideata da Giuseppe Palese Marx reciteranno gli attori Filippo Crispo, Nietta Saggi e Carlo Gori. Agli abbonati alla stagione di prosa sono riservate riduzioni di prezzo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione de: «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da Camera di Milano. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn con Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini, Graziella Granata; regia di Mario Ferrero. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 20.30 unica recita: «Dolci smemorie», controstoria in 2 tempi di Luigi Candoni con Filippo Crispo, Nicoletta Saggi, Carlo Gori; regia di Costantino De Luca. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Sabato 20.30 e domenica 16.30, Herbert Pagani nel recital: «Amicizia». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tele. 36372 - 38547).

EDEN. Inizio spettacoli ore 16: «Se... (if)...». Palma d'oro al Festival di Cannes con Malcolm McDowell, Christine Noonan e Richard Warwick. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18

EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «La pazza di Chaillot» con Katharine Hepburn, Charles Boyer, Claude Dauphin, Yul Brynner, Edith Evans, Giulietta Masina. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un esercito di 5 uomini» con Peter Graves, Bud Spencer, Nino Castelnuovo, James Daly e Tetsuro Tamba. Technicolor Deltavision.

GRATTACIELO. 16. L'avvenimento cinematografico del 1970 è: Maria Callas «Medea». Spettacolare technicolor Euro International con L. Terzieff, M. Girotti e G. Gentile. Il capolavoro di P.P. Pasolini.

NAZIONALE. Apertura 15.30 ultima 22.10: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan, Chuck Connors, Luciana Paluzzi, Nanette Newman. Panavision - Metrocolor.

RITZ. 16 ult. 22: «Quei due». Due grandissimi attori: Rex Harrison e Richard Burton in un film piccantissimo! Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: « Satiricosissimo ». Technicolor del buonumore, comicità esplosiva con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Non vietato.

AURORA. 16.30. Un killer, tre «incarichi speciali», una donna: «Uno sporco contratto» con James Coburn, Lee Remick e Lilli Palmer. Un formidabile technicolor Fox pieno di tensione ed azione. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16.30. La Euro Film presenta un divertente, spigliato e piccante technicolor: «Certo certissimo anzi... probabile» con C. Cardinale, C. Spaak, R. Hoffman e J.P. Law. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. Ore 16. Successo senza precedenti del comicissimo technicolor: «Un maggiolino tutto matto» con Dean Jones. Ultimo giorno a eccezionale richiesta III settimana.

FILODRAMMATICO. 16.30 «Ecce Homo» (I sopravvissuti). Film sensazionale, esplosivo a colori, di grande interesse! Le conseguenze di un conflitto, la legge dell'odio, alimentate dallo scatenarsi di passioni sessuali. Interpreti validi: Irene Papas, Philippe Leroy. Vietato ai minori di anni 18.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un giallo ad alta suspense: «Una sull'altra», con J. Sorel e M. Mell. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La stella spezzata». Uno splendido western in technicolor. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250-220.

MODERNO. 16.30: «Il suo nome è donna Rosa» con: Romina Power, Al Bano, Bice Valori e Nino Taranto. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Yves Montand, Maria Schell e Jean Rochefort in un divertentissimo giallo-rosa di Philippe De Broca: «Non tirate il diavolo per la coda». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il re ed io». Uno dei più grandi film di successo della cinematografia mondiale con Yul Brynner e Deborah Kerr. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «A casa, dopo l'uragano» con Robert Mitchum, George Peppard e Eleanor Parker. Una storia drammatica che vivrà sempre nel vostro ricordo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16: «317.o battaglione d'assalto». Guerra in Indocina. Primo premio Festival di Cannes.

ARISTON. 16: «Uno sconosciuto in casa». Un giallo-brivido di Georges Simenon con James Mason e Geraldine Chaplin. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Rosemary Baby» con Mia Farrow e John Cassavetes. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una raffica di piombo» con Robert Hoffman, Mariiù Tolo, Pepe Calvo. Spettacolare avventura d'amore e di guerra.

LUMIERE. Sabato: «Commandos».

MARCONI. 16: «Gli arditi del 7.o fucilieri» (Il battaglione della morte). Un colossale film di guerra con Michael Connors, John Ashley. Domani: «Vivi o preferibilmente morti».

RADIO. 16: «I violenti di Rio Bravo». Technicolor con Lex Barker e Gerard Barray.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I due volti della vendetta». Cinemascope in technicolor con Marlon Brando e Karl Malden.

UDINE

ARISTON: «Così dolce... così perversa». A colori. V.m. 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Il grande giorno di Jim Flagg». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Il Magnaccio». A colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Un uomo da marciapiede». V. m. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Cuori solitari». Vietato ai minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «O' Cangaceiro». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Il ladro di crimini». Viet. min. anni 14. Ore 16.45.
FERROVIARIO: «Venere in visone». Ore 18.
DIANA: «Divorzio all'americana». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Il mistero dell'isola dei gabbiani». Ore 18.
FRIULI: «Il sentiero della violenza». Ore 18.
ROMA: «Impiccalo più in alto». Ore 18.

GORIZIA

VERDI. 21: «Nekrassov» di Jean-Paul Sartre, con il Teatro Stabile di Prosa della Regione Friuli - Venezia Giulia.
CORSO. 17.15: «Topaz» con P. Stafford e D. Robin. A colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17.15: «Gangster per un massacro» con T. Kendall e E. Blanch. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gli eredi di King Kong» con A. Kubo e J. Tazaki. Technicolor cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quei due», con R. Harrison e R. Burton. A colori. Vietato minori anni 18. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19 e 21: «Agente Sigma 3, missione Goldwater» con J. Taylor e S. Solar. A colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Una sull'altra». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Gungala, la pantera nuda» con M. Rendal e T. Anderson. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Je t'aime, je t'aime». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «4 belve scatenate». Vietato minori anni 18.
RIO: «La mano della vendetta».

CORMONS

ITALIA. 18: «Non alzate il ponte, abbassate il fiume». A colori.
COMUNALE: «Rocco e i suoi fratelli».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La gatta dagli artigli d'oro», con D. Gaubert e M. Duchaussoy; in technicolor. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Per te nuda mi vendo l'anima».

PORDENONE

VERDI. 17: «Veneri tatuate».
CRISTALLLO. 17: «Maldonne».
SUPERCINEMA. 17: «Medea». Eastmancolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Blow-up». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «L'isola delle svedesi».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'incredibile furto di Mr. Girasole».

PALMANOVA

ITALIA: «Quando muore una stella».
GARIBALDI: «La notte del giorno dopo».

GEMONA

SOCIALE: «La signora che amava le rose».

TARCENTO

MARGHERITA: «Gangster '70».

TRICESIMO

MODERNO: «Requiem per un Gringo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «A sangue freddo».

CASARSA

ROMA: «La forza invisibile».

Stasera terza de «Il conte Ory»

Continua alla Biglietteria del Teatro (Tel. 23988), la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione de «Il conte Ory» di Gioacchino Rossini che, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti avrà luogo questa sera alle ore 20.30. Direttore Franco Mannino. Regia di Giancarlo Sbragia. L'allestimento scenico, curato sia per le scene che per i costumi da Alfred Silbermann, è dell'Opera da Camera di Milano. Interpreti saranno Ugo Benelli (protagonista) e Romana Righetti, Carmen Gonzales, Gabriella Carturan, Claudio Strudhoff, Giorgio Tadeo, Gianna Jenco e Giuseppe Botta. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

Film di Sjöman al Cineforum

Stasera alle ore 20.30 nella sala dell'ANCIFAP il Cineforum Triestino presenta il film di Vilgot Sjöman «490+1=491».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Torna Perry Mason

Occhi leggermente bovini, mascella volitiva, sagoma da peso massimo in pensione. Potrebbe essere lui, uno dei personaggi più popolari della TV americana e poi anche della nostra. Senonché, occhi, mascella e sagoma da peso massimo in pensione, che ci pareva di riconoscere a prima vista, adesso si son messi ad avanzare e indietreggiare, da una parte all'altra del teleschermo, su un'insolita sedia a rotelle. E allora, è o non è lui? Ma sì, è proprio lui, ancora lui, l'avvocato del diavolo trasformatosi in un diavolo di avvocato: Perry Mason, cioè Raymond Burr, che ritorna stasera al primo canale (ore 22 circa) nella veste inedita d'un poliziotto (o consulente di polizia) invalido.

Parecchi telespettatori saranno contenti di rivederlo, memori delle sue antiche prodezze E qualcuno stupirà, magari, ad apprendere che anche Perry Mason, l'eroe invincibile di cento avventure giuridico-poliziesche, aveva, come Achille, un tallone vulnerabile. E' il destino degli eroi, siano essi eroi di scudo e spada, o di enigmistica gialla. Sta di fatto che un misterioso malvagio ne ha approfittato per scoccare il dardo proprio in quel punto vulnerabile di Perry, costringendolo ad una invalidità destinata a durare otto settimane, quanti appunto sono gli episodi del ciclo «Ad ogni costo». Ed ecco spiegato perché il nostro infallibile personaggio si presenterà stasera al pubblico dei suoi numerosi estimatori in una poltrona a rotelle. Da questo suo piccolo trono semovente egli dovrà smascherare nientemeno che il «nemico», il solito ignoto che l'ha conciato in quel modo. Il primo episodio della serie si intitola «Attentato ad Ironside», è diretto da James Goldstone e distribuito dalla MCA.

In prima serata (ore 21) avremo un numero di «Tribuna politica» che propone due novità: l'ora anticipata rispetto alla serie precedente, e la presenza al dibattito di alcuni cittadini, i quali potranno rivolgere varie domande ai rappresentanti dei partiti. Sul secondo (ore 21.15) un programma musicale dal titolo «Canzoni per un anno» e, al termine, la consueta rubrica settimanale a cura di Giulio Macchi, «Orizzonti della scienza e della tecnica».

Ber.

Gianni Morandi non va a Sanremo

Roma, 28

Gianni Morandi, rientrato oggi dalla Spagna dove era impegnato in alcuni spettacoli televisivi, ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di partecipare al Festival di Sanremo.

«Sono rimasto veramente sorpreso — ha affermato Morandi — nell'apprendere dai giornali che avrei partecipato al ventesimo Festival. Non ho mai preso in considerazione questa eventualità, specie dopo una gara impegnativa come Canzonissima. Non capisco poi come sia nata la voce secondo la quale avrei firmato il contratto sabato scorso. Fin da venerdì mi trovavo in Spagna, invitato dalla televisione dopo il successo della canzone Belinda. Impegni precedenti mi impedirebbero, comunque, di esordire sul palcoscenico del Casinò di Sanremo: fra poche settimane, infatti, inizierò il film di Pietro Germi, Le castagne sono buone.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.56: Radiotelefortuna 1970; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: LiListino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il dialogo; 18.10: Intervallo musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Il mio programma; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Canzoni per un anno; 21: Tribuna politica; 22: Appuntamento con Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: soprano Renata Tebaldi; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta Iva Zanicchi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.06: Radiotelefortuna 1970; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Aura D'Angelo; 13: Perché Fellini; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: G. Tecce; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.04: Fuorigioco; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Annamaria Pierangeli; 19.30: Radiosera; 20.10: Caccia alla voce; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Strumenti alla ribalta: il clarinetto; 22.43: Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.40: Tastiere; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Quintetto a fiati di Filadelfia; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Tre libri al mese; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Corso di storia del teatro: «Andromaca» di J. Racine; 20.35: Orchestra diretta da G. Wilson; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Ulisse» di L. Dallapiccola. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: *Inglese.*
10.30: *Matematica.*
11.00: *Geografia.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Storia della filosofia.*
12.00: *Costruzioni navali.*
MERIDIANA
12.30: *Antologia di sapere - L'uomo e la campagna.*
13.00: *Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il Teatrino del Giovedì.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) L'amico libro; b) Navi vere e navi per giocare (documentario); c) Pianofortissimo.*
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: *«Turno C» - Settimanale del mondo operaio . Gong.*
19.15: *Sapere - Gli eroi del melodramma.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Tribuna politica - Primo dibattito aperto (D.C., PCI, PSI, PSU).*
Doremì.
22.00: *Ad ogni costo: «Attentato ad Ironside» - Telefilm - Int.: Raymond Burr e Geraldine Brooks.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.30: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Canzoni per un anno - Presenta Enrico Simonetti (Ripresa effettuata dal Teatro Florida di Albano Laziale).*
Doremì.
22.15: *Orizzonti della scienza e della tecnica - Programma settimanale di Giulio Macchi.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 10.10: «Gianni Schicchi» - Commedia lirica in un atto di G. Forzano - Musica di Giacomo Puccini - Edizione Ricordi - Parte II Orchestra del Teatro Verdi - Maestro direttore e concertatore d'orchestra Oliviero de Fabritiis; 15.40: «Cent'anni di letteratura infantile nel Friuli-Venezia Giulia» di Lina Galli (3.a); 16.20: Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Musiche di autori della regione: Alessandro Mirt - «3.a sonata per pianoforte 1965» - pianista G. Gulli; «Trio per flauto, clarinetto e fagotto» - L. Palmisano, flauto; E. Cremonini, clarinetto; R. Santi, fagotto; 18.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario - Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore; 9.30: Paese che vai musica che trovi; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantano The Supremens; 11: La tromba di Horst Fischer; 11.15: Novità discografiche Ariston; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario 17.10: Allegro in musica; 17.30: Brani d'opera; 18: Chiusura; 19: Complesso di Klaus Wunderlich; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17: Cortometraggio; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Echi del mio paese; 18.50: Io e la legge, 19.20: Show di Jerry Lewis; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazione d'attualità; 21.35: Thomas Mann: «I budden broock» - romanzo sceneggiato; 22.30: Telegiornale della notte; 22.48: Pallacanestro: Italia-Jugoslavia, 2.o tempo.

BORSE E MERCATI

MILANO: STABILE

Milano, 28

Mercato stabile con scambi meno attivi. La riunione odierna si diversifica in parte dal corso che era stato impresso alla quota nelle ultime due sedute. Già l'apertura vedeva una prevalenza della domanda che sembrava lasciar in parte la cautela dell'inizo di settimana. Gli spunti al rialzo nel «durante» interessavano Fiat, Viscosa, Anic e Montedison, valori che avevano già realizzato miglioramenti in apertura. Ben tenuta anche l'Alitalia dopo la smentita di un aumento del capitale. Il listino di chiusura raccoglie generalmente i massimi con plusvalenze di un certo rilievo per le agricole, bonifiche ferraresi, diversi assicurativi, C. Erba priv., Gavardo, Ilssa Viola, Italpi, le due Lepetit, Magona, Pierrel, le due Pozzi, Rotondi, Silos Genova, Terme Acqui, Franco Tosi, Man. Tosi e Trafilerie. Ancora deboli, invece, le Sip, Ses, C. Erba ord., Certosa e Brioschi. Tra i titoli guida più ferme le Fiat

Andamento generalmente più calmo tra i titoli statali e le obbligazioni parastatali. Qualche irregolarità negli altri comparti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 381 milioni; obbligaz. 1.750.183.500; 1.741.975 azioni.*

DOPOBORSA Qualche scambio ai seguenti prezzi. Viscosa 3800-3815; Generali 82.300-82.600; Montedison 1097-1100; Fiat 3465-3485; Mediobanca 100.800-101.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-1	28-1
Alimentari		
Certosa	2490	2450
Eridania	2885	2885
Es. Molini	1100	1100
Motta	5338	5385
Rom. Zucc.	269	265
Rom. Zucc. pr.	440	440
Assicurativi		
Generali	81630	82500
L'Abeille	15850	16100
Ass. Milano	18720	18975
Ass. Mil. pr.	18600	18880
Ass. Torino	16865	17099
Ass. Tor. pr.	14001	14499
Fond. Incendio	16800	16960
Fond. Vita	39000	39100
L'Assicuratrice	114100	114500
Ras	72800	72860
S.A.I.	46980	47040
Bancari		
Mediobanca	100000	99500
Chimici		
Anic	1212	1229
Brioschi	16050	15800
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	425	430
Erba	12280	12120
Erba pr.	8850	9880
Italgas	1235	1241
Lepetit ord.	8830	8910
Lepetit pr.	8805	8900
Liquigas	194.50	194
Mira Lanza	48250	48200
Ossigeno	3375	3360
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	11950	12180
Rumianca	1136	1136.50
Saffa	5650	5679
Sarom	1250	1240
Montedison	1092	1096
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1612	1612
E. Marelli	662	656
Sip	2960	2930
Tecnomasio	1400	1390
Terni Nuova	258.50	258
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2625	2665
Bastogi	2215	2200
Breda	3460	3470
Finmare	390	390.50
Finsider	638	638.50
Generalfin	995	995
Gim	5899	5900
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9550	9639
Invest.	3305	3307
Italpi	2635	2687
La Centrale	7100	7130
Pirelli & C.	3705	3750
Sme	2470	2451
Stet	3287	3279
Sviluppo	2955	2960
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3870	3885
Beni Stab.	4705	4725
Bonif. Ferraresi	1501	1590
Co. Ge.	16680	16830
Habitat	2770	2770
Imm. Roma	622.25	622.50
In. Edilizia	5000	5030
Milano Cen.	27300	27300
Risanamento	8510	8535
SACIE pr.	948	940
Silos Gen.	3790	3980

TITOLI	27-1	28-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1870	1870
Fiat	3441	3466
Fiat pr.	2376	2360
Nebiolo	698	695
Olivetti ord.	3020	3027
Olivetti pr.	3149	3180
Tosi Franco	5500	5585
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5570	5545
Acc. Falck pr.	5690	5690
Broggi-Izar	1540	1549
Dalmine	972	982
Ilssa-Viola	3200	3270
Italsider	1037	1040
Magona	3335	3415
Metal. Italiana	5050	5045
M. Amiata	11350	11400
Pertusola	2700	2679
Siele	6550	6500
Trafilerie	1110	1140
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4971	4970
Cot. Cantoni	22795	22650
Olcese	388	392
Cucirini	7930	7931
De Angeli	5778	5770
Cascami Seta	7380	7385
Fisac	493	493
Lanerossi	3735	3755
Gavardo	2120	2180
Scotti	183	183
Linificio	565	565
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7350	7350
Rotondi	30500	31000
Man. Tosi	2210	2260
Pacchetti	414	414
Snia Visc.	3795	3810
Snia pr.	3000	2999
Bernasconi	—	—
Tilane	403	398
Unione Manifatt.	24900	25200
Trasporti		
Alitalia priv.	19215	19195
Nord Milano	3451	3451
L'Ausiliare	4151	4190
Mittel	2071	2060
Diversi		
De Ferrari	1583	1569
Cartiere Binda	39700	39600
» Burgo	20230	20380
» Donzelli	2410	2410
Cementir	3125	3130
Centen. e Zin.	350	350
Cer. Pozzi	205	223
Cer. Pozzi pr.	251	261
Cer. Ginori	613	613
Ciga	6850	6815
Acque Pot.	960	980
Eternit	3750	3775
Italcable	3810	3830
Italcementi	25750	25600
Cond. Acqua	793	790.50
Rinascente	375	375
Rinasc. pr.	287	286
Mondadori pr.	4490	4512
Pirelli S.p.A.	3250	3275
Rejna	1020	1010
Smeriglio	115	120
SES	4390	4275
SGES	1681	1682
Terme Acqui	1950	1995

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 gen.
Rendita	5%	92.70
Ricostruzione	3.50%	81.—
»	5%	63.—
Redim. Trieste	5%	93.10
Riforma Fond.	5%	88.45
Redimibile '54	5%	87.30
Edilizia scol.	5.50%	94.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.60
» » 1973	5%	97.40
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	95.—
» » 1977	5%	93.60
» » 1978		94.—
A.FF.SS 67/87	6%	89.—
» » » 68/88	6%	88.80
Op.Pub SS.A	6%	88.55
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	89.90
» » SS.B III	6%	90.50
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	87.80
» » SS.C III	6%	88.60
» » SS.aut.I	6%	88.75
ENEL 1965 I	6%	90.20
» 1965 II	6%	90.75
» 1966 I	6%	89.80
» 1966 II	6%	89.90
» 1967	6%	89.90
» 1968 I	6%	89.70
» 1968 II	6%	89.80
» 1969/89	6%	90.45
ENEL Eur. 1965	6%	92.20
ENI 1965 II	6%	91.50
IMI FinIndMan	6%	92.—
IMI Autos.SS. I	6%	88.—
IRI Sider I 1953	5.50%	98.75
Autostr.CC.63	5.50%	83.40
» » 65	6%	91.10
» » 67	6%	89.—
» » 68	6%	89.—
» » 68 II	6%	88.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	81.60
» »	5.50%	83.60
» »	6%	87.60
» s.s. I	6%	90.50

TITOLI		28 gen.
Op. s.s. II	6%	90.—
» s.s. III	6%	90.—
FF.SS 1952	5.50%	98.90
» 1953	5.50%	97.40
» 1955	5.50%	95.40
» 1959	5.50%	91.10
» 1960	5%	84.55
» 1961	5%	83.50
» 1965 I	6%	90.20
» 1965 II	6%	90.—
» 1966 I	6%	89.50
» 1966 II	6%	89.10
» 1967	6%	89.15
» 1969	6%	89.90
I.M.I. XVIII	6%	96.90
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	95.20
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	88.10
» XXIII	5%	85.05
» XXIV	5.50%	85.30
» XXV	6%	89.95
» XXVI	6%	89.05
» 1964	6%	95.40
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	93.50
» » 67	6%	90.25
ENI Gela	5.50%	88.80
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	98.50
» 1958/78	6%	93.70
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.70
» Sud 1959	6%	95.—
» Sud 1960	5.50%	90.40
» Sud 1961	5.50%	88.80
» Sud-IV	5.50%	86.20
» Sud-V	5.50%	87.80
» Sud-VI	5.50%	87.20
» Sud-VII	5.50%	90.50
» Sud-VIII	5.50%	90.40
» Sud-IX	6%	92.90
IRI 1956/74	6%	97.80
» 1957/75	6%	98.—
» 1958/74	6%	97.70
» '57/77 (XX)	6%	95.20
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	90.30
» 1960/80	5.50%	88.80
» 1961/86	5.50%	84.10
» 1963/83	5.50%	86.50
» 1964/82	6%	90.50
» 1965/83	6%	90.40
» STET	6%	99.80
» Elet. opt.	5.50%	91.60
Cart. Timavo	7%	98.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,46; dollaro canadese 586,775; corona danese 83,962; corona norvegese 88,045; corona svedese 121,865; fiorino olandese 173,165; franco belga 12,678; franco francese 113,535 franco svizzero 146,037; lira sterlina 1512,05; marco tedesco 170,807; scellino austriaco 24,329; escudo portoghese 22,1329; peseta spagnola 9,007.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,70; lira sterlina 1510,70; franco svizzero 145,95; franco francese 109,70; franco belga 12,46; marco tedesco 170,65; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42,25, t.p. 41,50; dracma greca 18,25, t.p. 16,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6200/6500; sterlina oro (n.c.) 5800/6100; marengo svizzero 6900/7400; oro fino 710/725; platino 3000/4500; argento 37/41000.

TRIESTE

Mercato ad intonazione ferma con variazioni minime della quota nei due sensi. Leggermente contrastato il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 5.000.000; 1.250 azioni.

Bastogi 2200; Finmare 390; Finsider 688; Sip 2960; Sme 2450; Stet 3280; Ass. Generali 82420; Ass. Italiana 114.000; Ras 72800; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3800; Viscosa priv. 3000; Dalmine 982; Italsider 1040; Cantieri 70; Fiat ord. 3460; Fiat priv. 2380; Terni 259; Anic 1225; Liquigas 193.70 F; Montedison 1095; Beni Stabili 4725; Immobiliare 622; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 375; Rinascente priv. 287; Confitex 1020; Confitex priv. 1295.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso in tono cauto, ma alcuni capigruppo hanno realizzato buone migliorie. Il volume delle contrattazioni, tuttavia, è stato piuttosto limitato.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di New York. Le perdite hanno sopravanzato di circa trecento punti i profitti. Sono state transatte 10.51 milioni di azioni in confronto ai 9.63 milioni di ieri. Lo Stock Exchange ha chiuso a 48.59 con una perdita di 0.48 punti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA MECCANIZZAZIONE NEI CAMPI IN ITALIA

UN MILIONE E MEZZO DI MACCHINE AGRICOLE

Negli ultimi tre anni, il parco motoristico agricolo italiano è aumentato del 31 per cento; per cui attualmente — secondo i più recenti dati resi noti dall'UMA — comprende un milione 482 mila mezzi meccanici. Tale diffusione di mezzi meccanici — appartenenti ad un'ampia gamma di tipi — è stata resa possibile, anche in agricoltura, tra l'altro, dai continui progressi della tecnologia moderna, che consente la costruzione di macchine sempre più efficienti, perfezionate ed adatte alle varie lavorazioni, estendendo sia la automazione sia la sicurezza di guida e di manovra. In effetti, le macchine sono ormai divenute strumenti indispensabili per il miglioramento della produttività agricola; e ciò, in relazione a molteplici fattori, di cui basterà ricordare il continuo esodo (e la conseguente carenza) di manodopera dal settore agricolo; l'aumento dei salari; le nuove tecniche di coltivazione, che esigono la meccanizzazione di un crescente numero di operazioni, quali quelle — per esempio — connesse con le misure antiparassitarie e con il raccolto dei prodotti, ambedue legate a scadenze di tempo; e via dicendo.

L'ampiezza della gamma dei mezzi meccanici attualmente impiegati in agricoltura emerge chiaramente, qualora si esamini la composizione del parco motoristico nazionale. Il nucleo principale è costituito dalle «trattrici», che superano il mezzo milione di unità (complessivamente sono 542 mila 791, pari al 37 per cento dell'intero parco motoristico); seguite dalle «motofalciatrici», con 321.217 unità, dai «motocoltivatori» (145.613 unità), dalle motozappatrici» (74 mila 819), dalle «motoagricole» (28.473) e dalle «mietitrebbiatrici» (20.297). A queste, vanno aggiunte 28.524 «altre macchine» (quali autotrebbiatrici, autosgranatrici, autoseminatrici, autoirroratrici, ecc.) e 312.575 «motori vari».

La diffusione della meccanizzazione agricola, contribuendo all'ammodernamento ed all'adeguamento delle aziende alle attuali esigenze della tecnica e dell'economia, ha concorso anche a determinare un incremento del reddito agricolo.

A tale riguardo, va peraltro tenuto presente che l'economicità degli investimenti effettuati nel settore della meccanizzazione agricola ed il conseguimento di un elevato indice d'impiego e di produttività richiedono che, nella programmazione della meccanizzazione di una azienda agricola, venga tenuto conto delle caratteristiche strutturali dell'azienda stessa; in modo che ogni macchina corrisponda, nelle sue prestazioni, alle particolari esigenze dell'impresa.

Fra le varie soluzioni proposte per risolvere tale problema, una è rappresentata dalla costituzione di «cooperative per la meccanizzazione» o di «enti interaziendali per l'impiego delle macchine». Un esempio interessante, in questo campo, viene dalla Germania occidentale, dove — in particolare nella Baviera — l'ente morale «Raiffeisen» ha, alcuni anni or sono, promosso la costituzione di «cooperative-macchine».

Tali «cooperative-macchine» — alla cui costituzione si è giunti dopo varie altre esperienze, fra cui la «banca delle macchine» («Machinenbank»), nella quale gli associati disponevano di un ufficio per il noleggio delle macchine; ma la cui organizzazione si rivelò troppo onerosa — si basano sulla libera associazione delle aziende agricole, allo scopo di introdurre un sistema di compensazione per i lavori agricoli, reciprocamente prestati fra i vari associati. Tali reciproche prestazioni non hanno il carattere di saltuarietà, ma rappresentano una collaborazione coordinata. Gli acquisti delle macchine vengono effettuati dalle singole aziende, previo accordo tra i vari associati. Le macchine, infatti, non appartengono alla cooperativa, ma alle singole aziende associate. Uno dei compiti della cooperativa è, per l'appunto, quello di far sì che, complessivamente, le aziende associate posseggano un parco di macchine completo.

Il numero degli associati a ciascuna cooperativa — la cui attività è regolata da un apposito statuto — varia sensibilmente: da meno di 20, va ad oltre 150 soci. La dimensione media si aggira tra i 20 ed i 50 soci.

In questi ultimi anni, le «cooperative-macchine» hanno recato un contributo determinante allo sviluppo della meccanizzazione ed alla trasformazione dell'agricoltura tedesca, consentendo a migliaia di piccole aziende agricole di disporre di tutte le macchine necessarie, secondo un'oculata valutazione tecnico-agronomica.

Giovanni Palladini

IL DIBATTUTO PROBLEMA DEGLI INVESTIMENTI

NON BASTANO I «FONDI» PER ALLARGARE IL MERCATO

Oltre al provvedimento all'esame al Senato necessari altri per allargare la base operativa

Roma, 28

I fondi di investimento italiani, una volta costituiti in base al D.D.L. di iniziativa governativa attualmente all'esame del Senato, rappresenteranno senza dubbio un elemento di stimolo e di incentivazione del mercato azionario. Tuttavia — ha rilevato il dott. Giorgio Natali, presidente dell'Associazione nazionale degli agenti di cambio, intervenendo al convegno sul tema «Problemi e prospettive di fondi di investimento mobiliari», organizzato dall'ordine dei dottori commerciali di Roma e del Lazio — presentato dal presidente dell'ordine dott. Minuto — i fondi, da soli, non saranno sufficienti: occorreranno altri provvedimenti che favoriscano l'espansione della base operativa del mercato.

Il dott. Natali ha suggerito, in particolare, la rinuncia da parte delle Camere di commercio ai diritti di quotazione nel caso delle società per azioni quotate per la prima volta, nonché l'intensificazione e l'ampliamento delle informazioni sulla gestione delle società, e infine la quotazione di titoli esteri nelle borse italiane. In sostanza, ha concluso il presidente degli agenti di cambio, occorre che non vengano a mancare le premesse psicologiche e tecniche per il buon funzionamento dei fondi comuni italiani.

Le ragioni che hanno portato alla presentazione del D.D.L. sui fondi italiani sono state illustrate dal prof. Ferdinando Ventriglia, amministratore delegato del Banco di Roma, il quale ha sottolineato i benefici che questo nuovo istituto potrà arrecare alla bilancia dei pagamenti, oltre che alla soluzione del problema del finanziamento della espansione e dell'ammodernamento dell'apparato industriale. Il prof. Ventriglia ha sottolineato l'urgenza dell'approvazione del D.D.L.

Dopo gli interventi tecnici sui vari aspetti del disegno di legge del dott. Domenico Contini (sul tema «Le società di gestione dei fondi e l'opera dei dottori commercialisti»), del dott. Roveratro («La informazione societaria e i fondi»), il convegno è stato chiuso dal sen. Giuseppe Belotti, relatore del D.D.L. alla Commissione finanze e tesoro del Senato, il quale ha illustrato le modifiche apportate al provvedimento dalla commissione stessa. E' seguito un interessante dibattito al quale hanno partecipato molti dottori commercialisti intervenuti al convegno.

DUE MILIONI DI MODULI DIVERSI IN DOTAZIONE ALLO STATO

Roma, 28

La Pubblica amministrazione italiana è sommersa — e non solo metaforicamente — in una selva intricatissima di moduli. Calcoli attendibili (e forse anche prudenziali) fanno ascendere a circa 2 milioni i diversi tipi di moduli in dotazione alla Pubblica amministrazione per lo svolgimento delle proprie funzioni.

L'introduzione di moderni impianti e di centri meccanografici nei più diversi uffici dello Stato pone in maniera drammatica il problema di questa incredibile «disponibilità». Per impiegare razionalmente i centri meccanografici sarà infatti necessaria una «ecatombe» di moduli: formato e caratteristiche dovranno essere gli stessi per il maggior numero possibile di diversi usi.

L'«ecatombe» dei moduli non sarà certamente un'operazione facile, ma, una volta attuata, consentirà una sensibile riduzione di costi e una migliore organizzazione della Pubblica amministrazione, anche per quanto riguarda l'archiviazione.

LE AZIENDE INFORMANO

AMMINISTRATORE DELEGATO ALL'ALITALIA



Il Consiglio di Amministrazione dell'Alitalia, riunitosi il 26 gennaio scorso presso la sede della Compagnia, ha nominato il nuovo Amministratore Delegato nella persona del dottor Cesare Romiti. La nomina è stata decisa a seguito delle dimissioni dalla carica dell'ingegner Bruno Velani, per raggiunti limiti di età. L'ingegner Velani è stato confermato Presidente della Compagnia, carica che già ricopriva dal maggio 1968.

In precedenza, nella stessa seduta il Consiglio d'Amministrazione ha accettato le dimissioni dei consiglieri avvocato on. Silvano Baresi e generale Ugo Corrado Musco, al cui posto sono stati nominati, per cooptazione, il dottor Cesare Romiti (nuovo Amministratore Delegato) ed il dottor Donato Saracino (attuale direttore generale della Compagnia, che resta confermato in tale carica). Il dottor Romiti e il dottor Saracino entrano contemporaneamente a far parte del Comitato Esecutivo.

Il dottor Cesare Romiti è nato a Roma il 24 giugno 1923. Nel 1945 si è laureato in Scienze Economiche e Commerciali, iniziando subito la sua attività professionale presso Istituti bancari italiani e stranieri. Nel 1947 è entrato a far parte del gruppo B.P.D. (Bombrini Parodi Delfino); nel 1955 ha ricoperto la carica di Vice Direttore Generale di una delle aziende del gruppo ed ha percorso le successive tappe della carriera fino a divenire Direttore Generale della B.P.D.

Nel 1968, a seguito della fusione della B.P.D. con la SNIA Viscosa, operazione in cui ha svolto un ruolo di primo piano, è stato nominato Direttore Generale Finanziario e per il Coordinamento della SNIA Viscosa. Dal 26 gennaio 1970 è entrato a far parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Alitalia, assumendo la carica di Amministratore Delegato.

ITALIMPIANTI: ORDINI PER 3 MILIARDI

Una nuova affermazione è stata conseguita dalla Società Italiana Impianti nella Germania Occidentale. Una delle più note aziende siderurgiche tedesche, la «Hoesch» di Dortmund, ha affidato in gennaio all'azienda genovese del gruppo IRI l'incarico di costruire tre forni a spinta per il riscaldo di bramme, ciascuno con una capacità produttiva di 325 tonnellate/ora. La fornitura — acquisita in concorrenza con le maggiori case costruttrici specializzate che operano sul mercato mondiale — ha un valore di 3 miliardi e 150 milioni di lire. I tre impianti avranno caratteristiche praticamente identiche a quelle del forno che l'Italimpianti sta attualmente realizzando per la Salzgitter di Hannover: in particolare, saranno anch'essi a volta radiante e riscaldo inferiore per mezzo di bruciatori tradizionali a gas coke o metano.

Destinati ad alimentare un treno di laminazione a caldo per nastri, i forni avranno dimensioni di metri 28,5 per 13,4 ciascuno. Saranno realizzati in due fasi successive: i primi due entreranno in esercizio nel maggio 1971, il terzo nel maggio 1972. Per la loro potenzialità si inseriranno, assieme al forno per la Salzgitter, tra i maggiori impianti del genere nel mondo.

IMPEGNATIVO NUMERO SPECIALE DI «PROSPETTIVE REGIONALI»

RADIOGRAFIA URBANISTICA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si avvale di contributi di tecnici, di esperti legali e di amministratori



La copertina del numero speciale di «Prospettive regionali»

E' stato licenziato in questi giorni alle stampe, con i tipi delle Arti Grafiche «Cosarini» di Pordenone, il numero straordinario della Rivista «Prospettive Regionali» dedicato allo studio delle attività umane impegnate nella realizzazione della città moderna e dei fenomeni propri della concentrazione urbanistica. Lo spirito informatore dell'opera s'incentra nel proposito di analizzare, in tutti i suoi termini e svolgimenti, la problematica urbanistica della nostra regione e i fattori correlativi al suo incremento edilizio.

L'obiettivo principale dell'indagine monografica consiste nell'offrire all'opinione pubblica interessata una rassegna completa di osservazioni qualificate, d'informazioni dirette, d'inchieste e di scrupolosa investigazione dei problemi più scottanti sulla pianificazione edilizia e sull'iniziativa urbanistica delle regioni. Il dibattito — autonomo nel suo impegno dialettico — si svolge su finalità di fondo e su obiettivi specifici: la pianificazione infatti esige efficienza, partecipazione e responsabilità. I piani regionali non devono invadere le sottostanti autonomie, ma favorirle e potenziarle.

«Edilizia ed Urbanistica», che si apre con una prefazione firmata dal Direttore della rivista, avv. Rodolfo Pertusi, è articolata in due parti: la prima è dedicata a problemi generali, di carattere teorico o metodologico, o anche di natura politica, mentre la seconda si riferisce ai problemi locali propri del Friuli-Venezia Giulia. Nella prima parte appaiono innanzi tutto tre studi che hanno per oggetto i problemi della pianificazione del territorio nella dimensione regionale: il prof. Giorgio Bazo e l'arch. Luciano Di Sopra presentano un saggio sul tema «Alla ricerca di metodi per una pianificazione urbanistica regionale»; il prof. Montesi scrive su «La problematica dei centri storici nella visione globale del territorio regionale» e il prof. Scimeni pubblica una relazione sulle «Ripartizioni amministrative e delimitazioni dei piani urbanistici in Italia».

Seguono due articoli su temi legislativi dell'on. Costante Degan, capo dell'Ufficio Urbanistico della D.C. e del sen. Attilio Zannier del P.S.U., e tre contributi sui problemi dello sviluppo urbano (Claudio Gelletti: «Insediamenti urbani e rendita edilizia»; Elio Geppi: «Urbanistica commerciale e nuova disciplina giuridica del commercio»; Nino Tenca: «Edilizia industriale e prefabbricazione»).

La seconda parte si apre con gli articoli di due membri della Giunta Regionale: «Assetto territoriale e prospettive di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia» di Nereo Stopper, Assessore alla programmazione, e «La politica urbanistica della Regione Friuli-Venezia Giulia» di Francesco De Carli, Assessore all'urbanistica. Segue una serie di esami critici di esperti regionali su particolari aspetti dell'edilizia e dell'urbanistica nel Friuli - Venezia Giulia: Rodolfo Pertusi: «Piano urbanistico di una regione aperta agli scambi regionali»; Luciano Di Sopra: «Legge-ponte e pianificazione urbanistica nella Regione Friuli-Venezia Giulia»; Giorgio Bazo: «Il settore delle costruzioni nella programmazione economica regionale»; Arturo Calabria: «La manodopera nell'edilizia regionale»; Gaetano Cola: «Un test per l'edilizia popolare»; Giuseppe Mulas: «Prospettive per un nuovo apporto Regione-Opere marittime».

Dopo una serie di interviste con alcuni noti professionisti della regione (gli ingegneri Foramitti e Lodatti e gli architetti Garlato, Tentori e Nimis), il volume si chiude con una rassegna dei problemi posti alla pianificazione urbanistica nelle quattro maggiori città della regione.

VERTIGINOSA SALITA DELLE AZIONI DI UNA SCONOSCIUTA MINIERA AUSTRALIANA

FURIOSA «FEBBRE DEL NICHEL» REGISTRATA ALLA BORSA DI LONDRA

Nel giro di poche ore è però già iniziato il riflusso: si attendono notizie sicure

Londra, 28

La febbre del nichel si è abbattuta ieri pomeriggio sulla Borsa di Londra. Le azioni di una società mineraria australiana pressoché sconosciuta nella capitale inglese sono balzate da cinque scellini, pari a 375 lire, a ben 45 sterline l'una, 67.500 lire.

La corsa all'acquisto è diventata frenetica intorno alle 13.30, quando dall'Australia è giunta la notizia che il direttore della compagnia mineraria, la Tasminex, aveva annunciato la scoperta di un ricchissimo filone di nichel in una galleria dove erano appena iniziati dei sondaggi. Lo strano è che nessuno a Londra aveva mai sentito parlare prima della Tasminex, una compagnia entrata nel mercato azionario solo sette settimane fa. Ma la Borsa londinese ha già assistito in questi ultimi tempi ad un fenomeno simile, quello della ormai famosa Poseidon, un'altra compagnia mineraria australiana, le cui azioni nel giro di pochi giorni balzarono da pochi scellini ad oltre 100 sterline l'una.

Gli speculatori attendevano quindi che un miracolo del genere si ripetesse ed hanno approfittato immediatamente del fenomeno Tasminex, senza preoccuparsi troppo di indagare sulla fondatezza delle notizie giunte dall'Australia. La Tasminex aveva beneficiato di riflesso in questi giorni della immensa fortuna toccata alla Poseidon e le sue azioni stamane avevano raggiunto la quota di 3 sterline: risultato che già aveva del miracoloso.

L'atmosfera alla Borsa londinese era piuttosto tranquilla quando alle 13.30 le telescriventi hanno riportato la notizia che il direttore della Tasminex, appena rientrato da una visita agli impianti di sondaggio della compagnia, che si trovano ad un centinaio di km da quelli della Poseidon, aveva annunciato la scoperta del filone.

Da quell'istante le contrattazioni hanno assunto un ritmo frenetico. Decine di operatori hanno incominciato ad urlare il nome della Tasminex offrendo cifre incredibili per accaparrarsi il maggior numero di azioni possibile. A sera, alla chiusura della Borsa il loro valore era nuovamente sceso da 45 a 18 sterline e mezzo, un fenomeno considerato normale in situazioni esplosive come questa.

Ora resta da vedere quello che succederà nei prossimi giorni, quando si potrà sapere qualcosa di più su questo fantomatico filone di nichel: non è escluso che si sia trattato di un semplice falso allarme, una specie di brutto scherzo giocato ai danni degli speculatori. In questo caso molta gente che ha pagato somme astronomiche per comperare a 45 sterline potrebbe ritrovarsi con un mucchio di spiccioli in mano, o meglio, di nichelini.

HANNO DEPOSTO GLI EX MINISTRI DELLA DIFESA AL PROCESSO DE LORENZO-ESPRESSO

NON SONO STATI DISTRUTTI I DOSSIERS ILLEGITTIMI DEL SIFAR

Lo scopo, secondo l'on. Tremelloni, era di attendere che si definissero i procedimenti in corso
Nessun attentato alle istituzioni fu preparato dall'Arma in quel periodo, ha detto l'on. Andreotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I due ex Ministri della Difesa, Tremelloni e Andreotti durante la loro deposizione

Roma, 28

I fascicoli del SIFAR, frutto di indagini contrarie ai fini istituzionali del servizio segreto non sono stati distrutti. Lo ha affermato l'on. Roberto Tremelloni, ex Ministro della Difesa, interrogato, oggi, come testimone — insieme con l'on. Giulio Andreotti, altro ex Ministro della Difesa, e con il gen. Giuseppe Aloja, ex capo di Stato maggiore dell'Esercito e della Difesa — nel processo seguito alla seconda querela per diffamazione presentata da Giovanni De Lorenzo contro il settimanale «Espresso».

La dichiarazione dell'on. Tremelloni è venuta in risposta alla domanda del Presidente del Tribunale, dott. D'Arienzo, il quale voleva sapere «che fine hanno fatto i 35 mila fascicoli illegittimi del SIFAR». L'ex Ministro ha risposto: «Non è esatto che i fascicoli siano stati distrutti: io dissi alle Camere che sarebbero stati eliminati. In effetti furono chiusi in un grande armadio corazzato nell'ufficio del Servizio informazioni della Difesa (SID), e non furono più alimentati; vennero insomma tolti dalla circolazione, congelati. Questo perché vi erano e vi sono ancora, in corso varii procedimenti penali in relazione ai fascicoli e anche perché numerosi giuristi, ai quali mi rivolsi per un parere quando ero alla Difesa, mi sconsigliarono di distruggerli».

L'on. Tremelloni ha quindi dichiarato che, almeno fino a quando rimase al Ministero della Difesa, i fascicoli erano ancora nella stanza blindata ed ha aggiunto che la chiave della stanza è nelle mani dell'attuale capo del SID, al quale spettò anche la scelta dei fascicoli che dovevano essere «congelati». Parlando ancora dei fascicoli e della loro proliferazione, Tremelloni ha detto: «Se facessimo collezione sistematica, e per di più a cura e spesa dello Stato, di codeste chiacchiere infamanti giungeremmo al risultato di inquinare la vita pubblica del Paese. Vorrei aggiungere a questo punto che tutto ciò che in quegli anni si è determinato è stato inesorabilmente stroncato. Si è avuto il coraggio di adottare provvedimenti gravi e senza precedenti, come l'allontanamento del capo di Stato maggiore dell'Esercito».

Successivamente all'on. Tremelloni sono stati chiesti chiarimenti sulle competenze relative al mantenimento dell'ordine pubblico. Il testimone ha precisato che istituzionalmente è il Ministero dell'Interno che provvede all'ordine pubblico. Il SID si occupa soltanto di problemi di polizia militare, ma si interessa anche di altre questioni, come lo spionaggio industriale, se l'attività industriale riguarda da vicino interessi relativi alla difesa militare.

L'on. Tremelloni ha poi risposto ad altre domande.

De Cataldo (patrono di De Lorenzo): «Ribadisce che il SIFAR deviò dai compiti istituzionali?»

Tremelloni: «Deviò ripetutamente. Assunse iniziative che esulavano dai compiti della polizia militare, ma anche da quelli della polizia civile».

De Cataldo: «Nella primavera-estate del 1964 il comando generale dell'Arma dei CC preparò un colpo di Stato, un grave attentato alle pubbliche istituzioni?»

Tremelloni: «Nel '64 ero Ministro delle Finanze; ero invece Ministro della Difesa quando furono pubblicate le prime notizie su questa faccenda. Il Presidente del Consiglio mi incaricò, quale Ministro della Difesa, di condurre un'indagine rapida per accertare come stavano le cose. Affidai l'inchiesta al generale Ciglieri, comandante generale dell'Arma, il quale il giorno dopo mi presentò un breve rapporto di una quarantina di righe che consegnai immediatamente al Presidente del Consiglio. Successivamente la questione raggiunse una rilevanza parlamentare; fu allora che nominai la commissione d'inchiesta Lombardi, il cui rapporto credo che sia noto al Tribunale. Contiene alcune conclusioni che il Presidente del Consiglio riferì al Parlamento».

De Cataldo: «Il 15 aprile 1967 l'on. Tremelloni convocò De Lorenzo al Ministero, invitandolo a dare le dimissioni da capo di Stato Maggiore dell'Esercito? Ed è vero che il giorno stesso il Consiglio dei Ministri esonerò il generale dall'incarico?»

Tremelloni: «Se ben ricordo, credo di sì».

De Cataldo: «Il testimone, il giorno prima, cioè il 14 aprile, incaricò il consigliere Andre Lugo di andare da De Lorenzo per anticipargli l'invito a dimettersi?»

Tremelloni: «Dopo il deposito della relazione Beolchini, che avvenne il 29 marzo 1967, incaricai il consigliere Lugo di comunicare al generale i risultati della commissione e di sottolineare la mia esigenza di chiedere al Consiglio dei Ministri la revoca di De Lorenzo da capo di Stato maggiore dell'Esercito. Detti a Lugo anche l'incarico di chiedere a De Lorenzo se non voleva prevenire la decisione, dimettendosi».

Petrolillo (difensore degli imputati): «Vorrei sapere se lei ha visto gli allegati ed i verbali di interrogatorio della relazione Lombardi e se la relazione corrisponde a quei verbali».

Tremelloni: «Non ho visto gli interrogatori».

Petrolillo: «Chi ha dato carattere di segretezza a quella parte della relazione Lombardi che non è ancora nota?»

Tremelloni: «Il servizio segreto per la parte militare. Per la parte politica ho concordato con il Presidente del Consiglio le altre enucleazioni».

Petrolillo: «E' vero che il Ministero della Difesa non esercita un completo controllo sul SIFAR?»

Tremelloni: «La Difesa sovrintende sull'attività del SIFAR, anche se il controllo, a mio avviso, spetta allo Stato maggiore della Difesa».

Presidente: «Perché il generale Ciglieri fu rimosso nel gennaio 1968 dalla carica di comandante generale dell'Arma? Questo fatto deve mettersi in relazione con la condotta di Ciglieri, che non diede comunicazione al Ministero della Difesa del rapporto Manes?»

Tremelloni: «Ciglieri fu rimosso dalla carica di comandante generale per diversi motivi, fra i quali poteva esserci quello riguardante la mancata trasmissione al Ministero della relazione Manes».

Terminato l'interrogatorio di Tremelloni è stato ascoltato lo on. Giulio Andreotti, che nel '64 era Ministro della Difesa. Andreotti, come aveva fatto Tremelloni ha confermato tutte le dichiarazioni fatte alle Camere. Poi ha risposto ad alcune domande.

Presidente: «All'epoca dei fatti era Ministro della Difesa?»

Andreotti: «Sì».

Presidente: «In materia di tutela dell'ordine pubblico, chi provvedeva all'attuazione dei piani?»

Andreotti: «Ritengo che la tutela dell'ordine pubblico e l'attuazione dei piani debbano essere predisposte su autorizzazione delle autorità politiche».

Presidente: «Nel luglio del 1964 fu informato da De Lorenzo che questi era stato convocato dal Presidente della Repubblica?»

Andreotti: «De Lorenzo mi informò della convocazione al Quirinale. Il Presidente gli aveva manifestato le sue preoccupazioni per la situazione, specie nella ipotesi in cui il Governo non si fosse formato e si dovesse ricorrere alle elezioni anticipate. Il gen. De Lorenzo mi disse di non essere preoccupato della situazione e non mi parlò di piani e di misure da adottarsi».

P. M.: «Lei conferma il contenuto di un suo articolo pubblicato nella rivista „Concretezza" il 16 febbraio 1968?»

Andreotti: «Certamente».

P. M.: «Lei scrisse: „In quasi sette anni non abbiamo mai riscontrato critiche al comportamento tecnico del SIFAR nell'adempimento dei suoi compiti". Ed aggiunse che „non solo non ho sentito critiche, ma ho colto elogi in sede internazionale". Lo scritto concludeva: „Sarà bene che il Governo dia altre notizie precise sui criteri e sulla liceità della fascicolazione"».

Andreotti: «Non solo non ho ascoltato critiche, ma ho sentito sempre elogi, specie in consessi internazionali come la NATO».

Mangia (patrono di De Lorenzo): «Nel giugno-luglio del '64 vi furono gravi attentati alla sicurezza dello Stato da parte dell'Arma dei carabinieri?»

Andreotti: «Non mi risulta. Preciso meglio: non c'è stato nulla da parte di nessuno».

P.M.: «Le risulta che, il 9 luglio '64, De Lorenzo trasmise al Ministero una richiesta di richiamo in servizio dei carabinieri in congedo?».

Andreotti: «Non lo ricordo».

Ultimo testimone dell'udienza è stato il gen. Giuseppe Aloja. Il Presidente gli ha posto subito la prima domanda: «Lei fu oggetto di una campagna denigratoria con false accuse e falsi dossiers e segnalò al Ministro della Difesa l'origine di questa campagna?»

Aloja: «Contemporaneamente alla mia nomina a capo di Stato maggiore della Difesa sorse una vera e propria centrale di lettere anonime dirette a vari enti, magistratura compresa, a base di falsità, bugie e calunnie. Verbalmente altre falsità e calunnie furono portate alla stampa. Riferii al Ministro della Difesa le finalità di questa campagna denigratoria ed espressi in merito il mio pensiero sul quale la prego, Presidente, di dispensarmi dal deporre per non svelare segreti militari. Preciso solo questo: il capitano Biggio, quando De Lorenzo era al comando generale dell'Arma, dirigeva il periodico „Il Carabiniere"; De Lorenzo passò allo Stato maggiore dell'Esercito e Biggio lo seguì; dopo due mesi sul bollettino ufficiale dello Stato maggiore apparve un solenne elogio al cap. Biggio per servizi di polizia militare; aggiungo che non esiste un ambiente più puro degli Stati maggiori e che non ho mai sentito che dei carabinieri investighino sugli Stati maggiori; il cap. Biggio fu poi trasferito e radiato dai quadri di avanzamento. Questo ufficiale era portatore delle veline e delle falsità che pervenivano ai giornali sul mio conto».

Dott. Coiro (giudice a latere): «Insomma la fonte era il gen. De Lorenzo».

Aloja: «Questo non glielo posso dire. E' segreto».

Il discorso è tornato più volte, sulla fonte delle informazioni su Aloja, ma l'ex capo di Stato maggiore della Difesa ha sempre rifiutato altre informazioni. Alla fine uno dei difensori degli imputati, avv. Augusto Addamiano, è esploso: «Di quale segreto militare si sta parlando? Qui ci sono soltanto delle sporche veline? Noi non abbiamo chiesto notizie sugli armamenti; ma su un reato e il teste non fa onore a se stesso rifugiandosi dietro a un segreto che non esiste. Aloja ha soltanto aggiunto di avere individuato la fonte delle „veline" in base „ad elementi precisi, certissimi, inequivocabili — e di avere riferito al Ministro della Difesa».

Il gen. Aloja ha quindi parlato — e così l'interrogatorio si è concluso — dei suoi incontri con l'on. Antonio Segni, ex Presidente della Repubblica.

Aloja: «Tutte le mattine il comandante generale dei carabinieri e il capo del SIFAR mi comunicavano che la situazione nel Paese in quel periodo — primi mesi del '64 — era assolutamente tranquilla — due volte il Presidente Segni mi chiamò al Quirinale per essere rassicurato sulla situazione dell'ordine pubblico in Italia. Lo rassicurai, aggiungendo che l'esercito era pronto a fare il proprio dovere al primo ordine del Governo».

Presidente: «Segni era preoccupato per la situazione generale del Paese?»

Aloja: «Sì».

Presidente: «Chi gli dava notizie tali da metterlo in agitazione?»

Aloja: «Non lo so. Telefonai in proposito al Ministro della Difesa, Andreotti. Anche lui mi chiese chi poteva preoccupare Segni. Risposi: «Lei lo può immaginare». Intendevo dire che lui, come Ministro della Difesa, poteva saperlo. Personalmente mi riferivo all'entourage del Presidente Segni».

P.M.: «De Lorenzo faceva parte di questo entourage?».

Aloja: «Segni mi convocò il giorno dopo avere parlato con il gen. De Lorenzo. Come comandante dell'Arma dei carabinieri il gen. De Lorenzo andava spesso a far visita al Presidente della Repubblica».

Presidente: «Lei ha saputo mai dell'esistenza del „piano solo"?».

Aloja: «No».

Il processo continuerà venerdì 30 gennaio.

Le monete per il centenario di Roma

La Zecca italiana — precisa un comunicato — è estranea alla coniazione di monete d'oro e d'argento annunciata a più riprese con avvisi a pagamento.

La Zecca — si afferma inoltre — non è interessata né al disegno né alla coniazione di monete d'oro e d'argento realizzate da privati per celebrare il centenario di Roma capitale. Tali monete — precisa la Zecca — non hanno corso legale in Italia.

TRENTA ALL'ASSALTO di un ufficio tasse

Parigi, 28

Un «commando» di trenta persone, guidato da un uomo mascherato, ha devastato stamattina a Lione un ufficio dell'ispettorato centrale delle imposte.

L'operazione si è svolta in pieno centro ed è apparsa perfettamente organizzata: mentre i componenti del «commando» rovesciavano il contenuto di cassetti e schedari e vi appiccavano il fuoco, il capo si teneva in contatto con dei complici allo esterno tramite una radio ricetrasmittente portatile.

Dopo alcuni minuti, la devastazione era totale. Gli assalitori hanno allora lasciato i locali precipitosamente; i pompieri sono intervenuti poco dopo per spegnere il focolaio d'incendio.

CONCLUSE LE RICERCHE DEL MERCANTILE AFFONDATO IL 16 GENNAIO

È stato localizzato il relitto della «Fusina»

Lo scafo si trova su un fondale a Nord-ovest dell'isola di Carloforte
Speciali apparecchi subacquei televisivi hanno permesso di individuarlo

Cagliari, 28

Lo scafo del mercantile «Fusina» è stato localizzato su un fondale fangoso di circa 90 metri, a due miglia e mezzo da Punta delle Oche, a nord-ovest dell'isola di Carloforte. La prima segnalazione dei giorni scorsi è stata confermata dai successivi accertamenti effettuati dalle fregate della Marina militare «Altair» e «Andromeda», dalla corvetta «Scimitarra» e da due aerei antisommergibili «SWF» e dal rimorchiatore «Atleta», con a bordo apparecchiature televisive subacquee. Le ricerche dello scafo sono state quindi concluse positivamente e all'individuazione del relitto ha contribuito, con l'esperienza della zona di mare, il pescatore Silverio Vitiello di Carloforte.

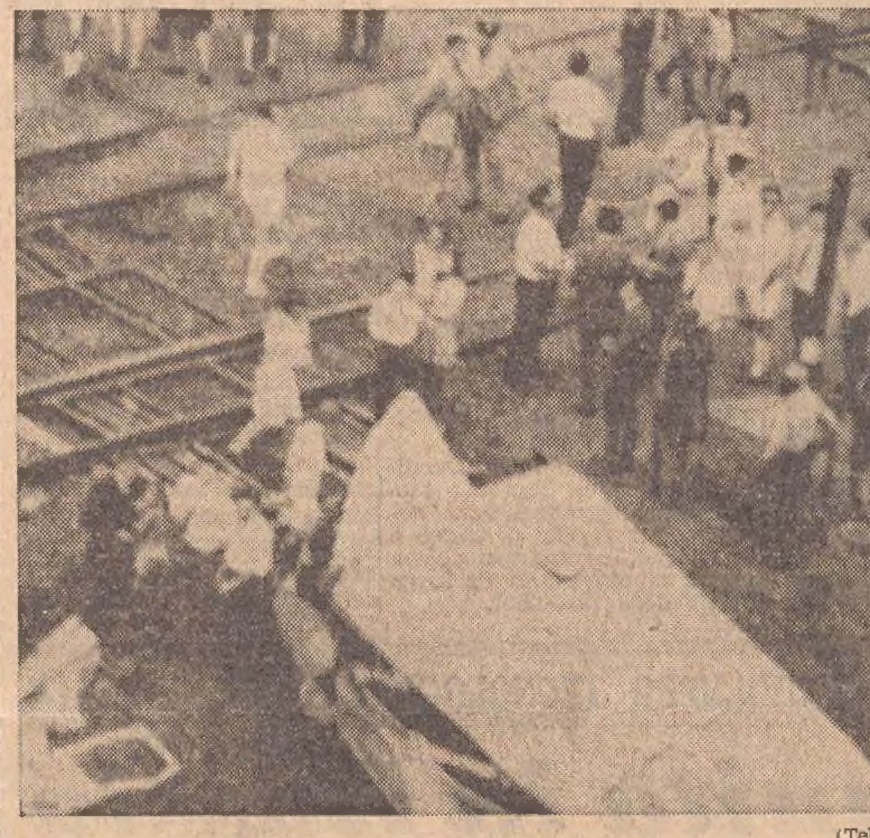
Elementi e sovrastrutture rilevati al video della telecamera e loro componenti riportate in superficie e riconosciute dall'unico superstite, così come tracce di pittura sottomarina e di minerale di blenda, pezzi di legname da cascio e polle di nafta tuttora emergenti, e, infine, posizione, dimensioni e orientamento, consentono di concludere — è detto in un comunicato diramato dal capitano di corvetta Edoardo Luzzi, del comando militare marittimo autonomo in Sardegna — che, pur non essendo pervenuti alla sua identificazione per lettura del nome, il relitto della motonave «Fusina», affondato la sera di venerdì 16 gennaio intorno alle 22.30, giace in latitudine 39 gradi 12 primi 12 secondi nord e longitudine 08 gradi 14 primi 00 secondi est, su fondale fangoso di circa 90 metri ,orientato per 240-260 gradi circa, con tutta probabilità inclinato sul suo lato dritto.

La posizione del relitto è marcata da due segnali, posati alle sue estremità, che ne configurano orientamento e lunghezza. Il comunicato conclude affermando che «alla fase finale delle ricerche ha efficacemente contribuito l'esperienza locale e marinaresca del signor Silverio Vitiello, pescatore di Carloforte».

UNA TERRIFICANTE SCIAGURA AVVENUTA A QUARANTA CHILOMETRI DA JOHANNESBURG

TRENO PIOMBA SU UN TORPEDONE 23 BAMBINI MUOIONO IN SUD AFRICA

Alcuni corpi sono stati ritrovati a centinaia di metri di distanza - Il passaggio a livello su cui è avvenuto l'investimento è tristemente noto per gli incidenti successi in passato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Johannesburg — La carcassa del torpedone trascinato per centinaia di metri dal treno merci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 28

Ventitré bambini bianchi, fra i sei e i dodici anni, hanno trovato una morte atroce in una sciagura, avvenuta nel primo pomeriggio, a un passaggio a livello, teatro di numerosi incidenti anche in passato. A varie ore dall'incidente si lavorava ancora freneticamente intorno ai rottami del torpedone su cui viaggiavano i bambini, cercando di districare i poveri corpi martoriati dei bimbi feriti, alcuni in condizioni talmente gravi che si teme che il bilancio della tragedia sia destinato a salire ancora.

L'incidente è avvenuto a un passaggio a livello situato quaranta chilometri a Sud di Johannesburg: il torpedone con a bordo i bambini raccolti in tre scuole stava attraversando i binari, quando un treno merci direttissimo è piombato a tutta velocità sull'automezzo, distruggendolo completamente e trascinandolo per qualche centinaio di metri. Le dimensioni della tragedia sono apparse immediatamente gravissime, ma se le prime notizie raccolte sul luogo della sciagura parlavano di quattordici morti, un bilancio che era destinato purtroppo a crescere col passare delle ore. Quando a metà pomeriggio la direzione centrale delle ferrovie ha comunicato che i morti erano saliti a ventuno, al passaggio a livello maledetto si contavano già venticinque cadaveri.

Le ricerche sono state lunghe e difficili: mentre le prime delle diciassette autoambulanze inviate d'urgenza sul posto cominciavano a fare la spola con gli ospedali di Johannesburg, le squadre di soccorso formate da agenti della polizia, ferrovieri e volontari battevano la scarpata metro per metro. La violenza dell'urto è stata tale che i cadaveri di alcuni bambini sono stati trovati a centinaia di metri di distanza dal passaggio a livello, alcuni dopo ore di ricerche, anche lontano dai binari. Più facile per i bambini feriti, il cui pianto ha permesso ai soccorritori di localizzarli immediatamente. Tre o quattro sono stati trovati in gravi condizioni, ma miracolosamente vivi, dopo essere stati scagliati nei campi, lontano, con un pauroso volo oltre la staccionata che corre per alcuni metri lungo i binari della ferrovia.

Il numero dei feriti non è ancora precisabile: la confusione delle prime ore dopo l'incidente e il fatto che i feriti sono stati ricoverati in diversi ospedali ha reso assai difficile trarre un bilancio completo della sciagura. Appelli con richieste di sangue sono stati lanciati dagli ospedali e numerose case di cura nei quartieri meridionali di Johannesburg hanno messo immediatamente a disposizione i quantitativi richiesti. Anche numerosi volontari si sono presentati spontaneamente negli ospedali per offrire il loro sangue. Tutti i bambini che si trovavano sul torpedone — il loro numero non è stato ancora accertato — provenivano da tre scuole: la scuola media Meyerton, il liceo D. F. Malan e la scuola elementare dr. Verwoerd, intitolata allo scomparso Primo Ministro sudafricano.

L'autista del torpedone, del quale dovranno essere accertate le responsabilità nell'incidente, è uscito vivo, pur riportando gravi ferite. E' ricoverato all'ospedale di Vereenigin, dove la polizia e i membri della commissione d'inchiesta, già in attività, attendono di poterlo interrogare per far luce sulla dinamica dell'incidente. Senza dubbio verrà tirata in ballo la pericolosità del passaggio a livello che, come si diceva, si è più volte segnalato in passato per una serie di incidenti, alcuni dei quali mortali. Il treno non ha lasciato i binari e ciò ha evitato che la sciagura assumesse proporzioni agghiaccianti. Numerosi dipendenti del servizio postale si trovavano sui primi vagoni del convoglio ma se la sono cavata con contusioni di poco conto, in seguito alle cadute provocate dalla violenza dell'urto.

A. P.

Brutalmente assassinata una giovane presso Londra

Epsom, 28

Una ragazza di circa diciotto-venti anni, semisvestita, è stata trovata in un fosso nella zona di Epsom, presso Londra. La polizia ritiene che sia stata vittima di un maniaco sessuale. Il luogo del macabro rinvenimento non è molto distante dall'ippodromo. Il cadavere è stato scoperta da un giovane di ventidue anni. All'abbigliamento della vittima mancavano calze e scarpe. Indossava una minigonna e aveva il volto macchiato di sangue.

La vittima deve aver lottato tenacemente prima di soccombere al suo aggressore. La polizia ritiene che prima di essere buttata nel fosso la ragazza sia stata picchiata e strangolata.

Atroce scoperta nel Nuorese

CADAVERE DI UN PASTORE con la gola tagliata

Nuoro, 28

Il pastore Battista Moro di 57 anni, da Gadoni (Nuoro) è stato rinvenuto cadavere, quest'oggi, nelle campagne di Gadoni, piccolo centro montuoso del Nuorese, ad un chilometro dall'abitato. Durante il sopralluogo del Pretore di Sorgono, al momento della rimozione del cadavere, gli inquirenti hanno constatato che Battista Moro presenta una larga ferita alla gola. Battista Moro, sposato e padre di tre figli, era uscito ieri sera per andare a controllare il bestiame che aveva al Pascolo non lontano dal paese. La moglie non vedendolo rientrare e preoccupata per la prolungata assenza si era messa a cercarlo con un gruppo di volonterosi.

L'autopsia del cadavere di Battista Moro verrà effettuata domani mattina, alla presenza del Pretore di Sorgono, dott. Armando D'Agati. Gli inquirenti non nutrono più dubbi sul fatto che il pastore sia stato ucciso. Infatti la ferita al collo è particolarmente profonda ed ha interessato la trachea, l'esofago e la laringe. Si tratta di uno squarcio troppo macroscopico per convalidare l'ipotesi di un suicidio.

UN GIOCATORE INGLESE

CON UN PENNY VINCE 100 milioni al «Toto»

Rochester, 28

Owen Phyall, che da 35 anni giocava al totocalcio inglese senza vincere più di 8 scellini, ha indovinato una colonna di pareggi e, con una puntata di un penny, ha vinto l'equivalente di oltre 100 milioni di lire.

LA VICENDA DELLA NAVE JUGOSLAVA INCENDIATASI AL LARGO DELLA COSTA AMALFITANA

Sono stati rinchiusi in carcere i ventisette marinai della «Cavtat»

Dovranno rispondere di contrabbando e di mancata obbedienza alla intimazione di fermarsi
Ieri sera il battello è giunto a Palermo - Non sono state ancora accertate le cause dell'incendio

Palermo, 28

I ventisette uomini della «Cavtat», tutti di nazionalità slava, dopo la identificazione, sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di contrabbando e mancata obbedienza all'intimazione di fermo della Guardia di Finanza. Sulla motovedetta «Spina», che affianca le operazioni di soccorso, si trovano ancora il comandante della nave, Petar Moretti, di 52 anni, nativo di Kiyvo (Jugoslavia), e gli altri due ufficiali; anche ad essi sono contestati gli stessi reati. Non è stato ancora possibile accertare le cause dell'incendio. I marinai della «Cavtat» sostengono che le fiamme a bordo della nave sono divampate, dopo che le unità inseguitrici hanno sparato numerose raffiche di mitra contro le eliche della nave.

Questa mattina erano stati interrogati, nella caserma «Cangialosi» della Guardia di Finanza di Palermo, da ufficiali del nucleo regionale di Polizia tributaria. Le indagini sono dirette dal col. Florio. I ventisette marinai erano stati salvati dal guardacoste della Guardia di Finanza «La Spina» e condotti a Palermo dove erano giunti poco prima delle 24. I marittimi erano stati trasportati, con quattro furgoni, alla caserma «Cangialosi», dove erano stati prima rifocillati e quindi identificati. L'equipaggio della «Cavtat» aveva abbandonato la nave quando a bordo era divampato un violento incendio che aveva distrutto il ponte provocando l'inclinamento dell'unità su un fianco. La «Cavtat» era inseguita da molto vicino dal guardacoste «La Spina» che ha poi raccolto i naufraghi.

Intanto il mercantile jugoslavo è giunto nel porto di Palermo trainato dal rimorchiatore «Alycus», alle 19.30. L'unità contrabbandiera è stata scortata durante la navigazione da tre motovedette della Guardia di Finanza. La nave è stata ormeggiata ad una banchina ed è stata subito ispezionata dagli ufficiali del nucleo di Polizia tributaria e della centrale operativa della Legione di Palermo. A causa dell'oscurità, un'altra ricognizione verrà effettuata nella mattinata di domani, sia per stabilire l'entità dei danni subiti dal mercantile in seguito all'incendio, sia anche per fare un inventario del carico rimasto a bordo e del quale lo equipaggio non è riuscito a disfarsi.

Durante il viaggio, poco dopo le 11, le fiamme erano tornate a divampare dalle stive della «Cavtat». Per conseguenza, erano stati mollati i cavi di traino ed alcuni marinai dell'«Alycus» erano saliti a bordo del mercantile jugoslavo con le manichette del servizio antincendio del rimorchiatore. L'intervento è valso a domare nel giro di pochi minuti il nuovo incendio. E' stata quindi ripresa la navigazione in direzione di Palermo.

L'inseguimento della «Cavtat» era cominciato, come si ricorderà, la notte precedente quando il mercantile jugoslavo era stato avvistato da due motovedette della Guardia di Finanza — la «GL 22» e la «MS 42» — mentre, a poca distanza della costa amalfo-sorrentina, tra Castellammare del Golfo e Torre Annunziata, stava scaricando casse di sigarette estere di contrabbando su due motoscafi che si erano avvicinati sottobordo. All'intimazione di fermarsi e di accendere le luci di posizione, al nave contrabbandiera invece, aveva avviato i motori a «tutta forza» dirigendosi verso il largo, nel tentativo di raggiungere le acque internazionali.

Le due vedette mlitari si erano poste immediatamente all'inseguimento — al quale si è unito anche il guardacoste «La Spina» del quarto Nucleo navale di manovra di Napoli e la motovedetta «GL 62» della squadriglia navale di Salerno — mentre venivano lanciati messaggi radio per far intervenire unità della Guardia di Finanza di Palermo e di Cagliari, in modo da bloccare la nave in fuga nel Tirreno, prima che poteses uscire dalle acque nazionali.

Poiché la «Cavtat» non obbediva alle intimazioni di fermarsi, le unità inseguitrici hanno sparato numerose raffiche di mitra a scopo intimidatorio. Da bordo della «Cavtat» l'equipaggio ha cominciato allora a gettare in mare le casse di sigarette estere, sia per alleggerire il carico e rendere la nave più veloce, sia per eliminare ogni prova di contrabbando. Al rimanente carico, che forse non è stato possibile gettare in mare, è stato appiccato il fuoco. Le fiamme però si sono estese dalle stive alle sovrastrutture: la nave è diventata ben presto tutto un rogo e tutti gli uomini d'equipaggio, intuito l'immediato pericolo, si sono tuffati in mare e sono stati raccolti poco dopo dal guardacoste «La Spina».

In quel momento la «Cavtat» si trovava a centotrenta miglia a Sud dell'isola di Capri, a novanta miglia a Nord dell'isola di Levanzo. Da Palermo è partito il rimorchiatore d'alto mare «Alycus» al comando del cap. Angileri, per il recupero della nave in fiamme. Il rimorchiatore è giunto nella zona di mare ieri sera ed ha partecipato alle operazioni di spegnimento.

ORRIBILE TRAGEDIA IN UNA CASCINA DEL CUNEESE

ARSI VIVI NEL LETTO DUE ANZIANI FRATELLI

I tizzoni caduti da un braciere hanno dato fuoco alle lenzuola e ai mobili della piccola camera

Cuneo, 28

Un uomo di 70 anni e la sorella di 76, sono morti orribilmente bruciati nell'incendio che ha devastato la camera dove dormivano, in una frazione di Sanfront, in provincia di Cuneo. Le vittime sono Antonio Mulatero e la sorella Caterina. Abitavano soli in una misera cameretta al pianterreno di una cascina nella frazione Bonanno di Sanfront. Il violento incendio si è sviluppato verso le 6 di stamane mentre i due erano ancora a letto. Alcuni vicini di casa sono accorsi per spegnere le fiamme e cercare di salvarli ma per i due non c'era più nulla da fare.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri di Paesana, l'incendio è stato provocato da alcuni tizzoni fuorusciti dal braciere, che avevano accostato al letto per riscaldare il piccolo ambiente. Le braci hanno prima appiccato il fuoco alle lenzuola, e poi anche ai pochi mobili che arredavano la stanza.

MORTA IN FRANCIA la più grassa del mondo

Parigi, 28

Mari-Luoise Bassaler, detta «Zizi» o anche «La Teresina», e considerata la più grossa donna del mondo, è morta a Brive in Francia all'età di 69 anni. Era arrivata a pesare 250 chili e si era esibita in tutti i baracconi di Francia. Da qualche anno, però, aveva cominciato a dimagrire: «calata» a centonovanta chili, si era tempestivamente «riconvertita» e negli ultimi tempi si esibiva come «Yola la donna barbuta».

REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO PER I FATTI DEL 27 OTTOBRE

«Sproporzionata» a Pisa la reazione contro la polizia

Il dott. Nicastro ha anche parlato di preordinazione e di attentato alle istituzioni dello Stato - Le pene richieste per gli imputati

Pisa, 28

Il Pubbico Ministero, dott. Angelo Nicastro, ha aperto oggi la discussione al processo per i fatti accaduti a Pisa il 27 ottobre dello scorso anno. Il processo, come è noto, è contro 24 imputati, quasi tutti giovani (18 detenuti e sei latitanti).

Il dott. Nicastro ha parlato prima degli incidenti accaduti il 21 ottobre in una facoltà dell'Università di Pisa, tra studenti italiani e greci favorevoli e contrari all'attuale regime politico della Grecia, e poi degli incidenti del 25 ottobre. Per protestare contro questi ultimi incidenti fu organizzata il 27 una manifestazione alla quale parteciparono migliaia di persone. In quell'occasione, gruppi di estremisti si staccarono dal resto dei dimostranti e si scontrarono con la polizia ed i carabinieri, il Pubblico Ministero ha quindi definito «sproporzionata» l'azione compiuta il 27 contro le forze dell'ordine, affermando che «i dimostranti palesarono tutta la preordinazione», agendo contro la polizia ed i carabinieri con lancio di sassi, con lancio di bottiglie incendiarie e infine lo smistamento dei contusi molti dei quali non si fecero medicare all'ospedale.

Il Pubblico Ministero è quindi passato all'esame dei singoli capi d'accusa e della posizione dei 24 imputati. Al termine ha formulato le seguenti richieste: per Piero Galbiati, di 22 anni, di Milano, studente della Normale di Pisa, ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove dalla imputazione di radunata sediziosa, di concorso in violenza e lesioni e la condanna a mesi sei di reclusione per resistenza semplice; per Romano Lugeschi, di 22 anni, di Cascina, ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove da tutti i reati contestati; l'assoluzione per insufficienza di prove da tutti i reati per gli studenti Nicola Silvano Campobasso, di 23 anni di Bari, e Raimondo Palazzi, di 20 anni di Foligno.

Per quanto riguarda, invece, Francesco Giannotti, di 20 anni, di Firenze, che la sera del 27 ottobre giunse a Pisa per svolgere un servizio per una pubblicazione del PSIUP, il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto ugualmente l'assoluzione per insufficienza di prove dai maggiori reati e undici mesi di reclusione.

CON LA REQUISITORIA DELL'ACCUSA COMINCIA LA SECONDA FASE DEL PROCESSO DI MILANO

Ha chiesto 26 anni il P.M. per gli imputati di via Larga

Solo ai due minorenni il perdono giudiziale - O errore o malafede parlare di una repressione
Ricordo di Annarumma - «I miei testi sono poveri agenti che sanno riconoscere i più esagitati»

Milano, 28

Con l'udienza di oggi, la sesta, del processo contro i tredici giovani, dieci dei quali in stato di arresto e tre a piede libero, accusati di reati commessi durante gli incidenti del 19 novembre scorso in via Larga, e che si svolge davanti ai giudici della settima sezione del tribunale penale, si è conclusa l'istruttoria dibattimentale. La prima parte dell'udienza di stamane è stata dedicata alla proiezione di sei pellicole a otto millimetri, in bianco e nero e a colori, girate da dilettanti proprio in via Larga, durante gli incidenti. Si è trattato però di documenti scarsamente indicativi, episodici e frammentari, in cui si è potuto vedere soltanto qualche inizio di carica della polizia, qualche episodio di carosello, taluni dimostranti che lanciano sassi e qualche poliziotto che rispondeva con una sassata; barricate e fumo di lacrimogeni davanti al Lirico. Molte di queste pellicole sono anche oscure, e in pratica non hanno aggiunto nulla a quanto già dichiarato dai testi. Subito dopo la proiezione che si è protratta per qualche ora, il presidente del tribunale, dott. Salvini, ha dichiarato chiusa la fase della istruttoria dibattimentale e ha dato la parola al Pubblico Ministero dott. Vaccari.

Il P. M., al termine della sua requisitoria ha chiesto: per Massimo Ascenti, Giuseppe Moneta, Mohammed Betka, Alberto Prada, e Sebastiano Vasta due anni di reclusione e 20 giorni di arresto ciascuno per resistenza aggravata e adunata sediziosa; per Angelo Nocer sei mesi di reclusione e 20 giorni di arresto per oltraggio e adunata sediziosa (con i benefici di legge); per Enrico Spanu, Angelo Romeo e Michele Carulli due anni, sei mesi di reclusione e 20 giorni di arresto ciascuno per resistenza, oltraggio e adunata sediziosa; per Adriano Volonté due anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto per oltraggio continuato, resistenza e adunata sediziosa; per Giuseppe Spagnulo tre anni e 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto per resistenza, oltraggio, danneggiamento e adunata sediziosa; per i minorenni Giovanni Lombardelli e Fernando Mosiewicz il perdono giudiziale. Per tutti il Pubblico Ministero ha ottenuto la concessione delle attenuanti generiche.

La prima parte della requisitoria è stata dedicata dal dottor Vaccari al concetto di repressione. Prendendo spunto da una lettera che gli aveva inviato un gruppo di studenti dell'istituto «Feltrinelli» — e nella quale si diceva, fra l'altro, che «l'uomo ha conquistato il mare, il cielo e lo spazio, ma non la libertà, oggi soffocata...» — il P. M. ha affermato che la parola repressione è oggi pronunciata o per ignoranza giuridica o per malafede e che il termine, così come esso viene inteso, non si può attribuire alla Magistratura.

«In voi — ha affermato il Pubblico Ministero rivolto non solo agli imputati, ma anche «ai giovani» in generale — esiste quindi una confusione giuridica: in antitesi a repressione c'è l'arbitrio, perché ogni volta che si superano i limiti, la legge deve punire». Il dottor Vaccari ha quindi rilevato che da più parti si chiede che il giudice interpreti evolutivamente la legge, e ha sottolineato che, come per i reati di oscenità, il giudice si può attenere all'evoluzione della società, «però, quando si tratta di norme ben precise, il giudice deve applicare la legge senza modificarla o interpretarla, altrimenti verrebbe meno al suo dovere».

«E se si afferma che abbiamo un codice fascista — ha insistito il magistrato — allora tutte quelle norme che sono incostituzionali possono essere trasmesse dal giudice alla Corte costituzionale: spetta però ad altri organi dello Stato fare di più perché il giudice non è un legislatore».

Il dott. Vaccari ha quindi rivolto un pensiero alla guardia di pubblica sicurezza Antonio Annarumma, morta negli incidenti di via Larga. «Non è questo il processo per la morte di Annarumma — ha affermato — ma io ho vissuto la tragica vicenda come uomo e come magistrato e non posso dimenticare questo ragazzo venuto dal Sud e che si era inserito nella società, indossando una divisa che pensava potesse rappresentare un segno di rispetto, un rispetto che invece non c'è stato».

Il Pubblico Ministero ha poi esaminato quanto accaduto il 19 novembre in via Larga: «La polizia che giunge al seguito del corteo dell'Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti (un movimento — ha detto — che va guardato e controllato per la situazione di fermento che viviamo e che può sfociare in scontri tra opposte fazioni), i mezzi della polizia che vengono bloccati e, come appare anche dalle testimonianze di testi della difesa, i tutori dell'ordine che sono scherniti con «applausi», che sono insultati. Il reparto si trova quindi in grave difficoltà e vengono messe in funzione le sirene, quasi a significare «lasciateci passare», perché non c'era altro da fare.

«La folla reagisce in maniera sproporzionata e avviene l'episodio del ferimento mortale della guardia Annarumma. E' stato dunque il lancio di tubi di ferro, sassi e altri oggetti, che hanno determinato le evoluzioni degli automezzi della polizia. Dopo c'è un momento di pausa: ma ecco che — ha detto il magistrato — "arrivano i nostri": le squadre dell' "UCI", da piazza del Duomo, vanno all'arrembaggio come paladini». Il dott. Vaccari ha poi ribadito che i riconoscimenti degli imputati, fatti dagli agenti, sono tutti validi: «i miei testi — ha affermato — sono poveri agenti di Pubblica sicurezza, che non hanno certo l'autorità intellettuale del direttore del piccolo teatro di Milano, ma sono quelli che spesso vengono fatti oggetto di lanci di sassi, che sono quasi giornalmente in piazza, che sanno riconoscere i dimostranti perché da loro può arrivare il colpo del tubo di ferro: sono perciò testi che hanno visto bene».

Il Pubblico Ministero ha infine esaminato la responsabilità dei singoli imputati, affermando che non vi sono dubbi sui reati da essi commessi. In particolare essi hanno fatto resistenza: resistenza alle cariche della polizia per rimuovere un ostacolo e le barricate; opposizione alla legittimità dell'intervento delle forze di polizia. «Ci può essere stato — ha concluso — qualche caso di eccesso nell'intervento della polizia, ma bisognerebbe accertarlo con precisione».

Con l'udienza del pomeriggio sono cominciate le arringhe degli avvocati difensori. Primo a parlare è stato l'avv. Ramajoli, che difende l'Ascenti. Egli ha sostenuto che il giovane si trovò coinvolto in una retata della polizia mentre si trovava a curiosare, nei pressi della zona degli scontri fra forze dell'ordine e dimostranti, per scattare qualche fotografia: il riconoscimento fatto da parte della guardia di P.S. Petracchioli è stato specioso.

L'avv. Spazzali, difensore dell'algerino Betka, ha invece esaminato la situazione che si era creata in via Larga. Egli ha affermato che il vicequestore dott. Monarca, che quel giorno comandava l'autocolonna di scorta al corteo dell'Unione comunisti italiani, fece un errore: non doveva portare gli automezzi a ridosso della folla. «Forzando la verità dei fatti — ha detto l'avv. Spazzali — si dice che la responsabilità di tutto quello che accade fu della folla che usciva dal Lirico e che la colonna era circondata. La realtà è che la compagnia non seppe più che fare, arretrò, gli uomini s'innervosirono e rimasero indecisi perché non poterono valutare che cosa accadeva. Dalla folla, intanto — ha aggiunto — volarono insulti, ma anche applausi che non furono di scherno. A questo punto, senza ordini legittimi, senza trovarsi in posizione di pericolo, se non putativo, le guardie azionarono le sirene e partirono. Ma, una volta fattisi strada, il reparto ritornò indietro per fare sgomberare tutta la strada, il reparto ritornò indietro per fare sgomberare tutta la strada cominciando un carosello. Soltanto al terzo passaggio la folla reagì».

Dal canto suo l'avv. Dondina, difensore di Fernando Mosiewicz, ha cercato di dimostrare che per ragioni di tempo e di luogo il giovane non poteva essere nei dintorni di via Larga prima delle 12.30-12.40.

Il «vasetto» dell'Ammiraglio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — 270 sterline è stato pagato da Sotheby's un vaso da notte del 1700 appartenuto all'ammiraglio Shovel e recuperato dalla «Association» affondata nel 1707 al largo delle isole Shilly



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Monicelli, Don Backy e Alfredo Bini nell'aula del tribunale in una pausa del processo

LA PAROLA ALLA DIFESA AL PROCESSO DEI CINEASTI

Una ironica critica il «Satyricon» di Polidori

Arringhe per il regista, lo scenografo e gli attori
Oggi il senatore Leone patrocinerà il produttore Bini

Roma, 28

Il processo per il film «Satyricon» di Gianluigi Polidoro, tratto dall'opera di Petronio Arbitrio, è ripreso davanti ai giudici della quarta sezione del Tribunale penale con le arringhe difensive. La sentenza si avrà domani: dopo l'intervento del sen. Giovanni Leone che assiste Alfredo Bini, i giudici si riuniranno in camera di consiglio. Oggi hanno parlato gli avv. Nicola D'Elia, difensore di Don Backy; Giorgio Moscon per Gianluigi Polidoro e Rodolfo Sonego, Cesare Tomassi che assiste Franco Fabrizi.

Tutti e tre i difensori hanno sottolineato la perfetta rispondenza del film con l'opera di Petronio Arbitrio. In particolare l'avv. Moscon ha detto che Polidoro e Sonego, rispettivamente regista e soggettista della pellicola — per i quali il P. M. ha chiesto la condanna ad 8 mesi e a tre mesi di reclusione — non sono dei pornografi. La attività da loro svolta nel campo cinematografico dimostra il contrario; Sonego, creatore delle opere di Alberto Sordi, è un uomo di grande cultura, polemista e satirico apprezzato. Polidoro ha sempre diretto lavori che non hanno mai imboccato la via della giustizia bensì quella dei premi. «Per comprendere la moralità del film — ha detto il legale — è bene ricordare alcuni episodi contenuti nel «Satyricon» di Petronio, episodi estremamente scabrosi che sono stati ignorati dal regista».

«Polidori e Sonego — ha ribadito, concludendo l'avv. Moscon — non sono dei pornografi; sono degli ironici e dei satirici che intendono sottolineare con il loro film i cedimenti che in questi tempi ha subito la morale. Nella scelta del soggetto hanno preferito il "Satyricon" poiché in quest'opera hanno trovato qualcosa del loro tempo».

Per quanto concerne l'accusa di corruzione di minorenne, rivolta a Don Backy e a Franco Fabrizi (per il primo il PM ha chiesto l'assoluzione mentre per il secondo ha sollecitato la condanna a 5 mesi di reclusione) i legali hanno sviluppato le tesi sostenute dai due interpreti della pellicola allorché sono stati interrogati dai giudici: non si può credere che in una particolare situazione cinematografica si possa, da parte degli attori, pensare a realizzare un simile reato. Ogni scena della pellicola viene frazionata in numerose sequenze, riunite poi in sede di montaggio.

A conclusione dei loro interventi i difensori hanno chiesto l'assoluzione degli accusati.

DICHIARAZIONI RILASCIATE A UN GIORNALE DAL MINISTRO GUARDASIGILLI, GAVA

Il problema dei trapianti: accordare scienza e giustizia

La questione primaria riguarda il metodo di accertamento del decesso: se l'attuale è superato esiste la possibilità tecnica di una veloce revisione della legge con un decreto ministeriale

Roma, 28

Il problema dell'accertamento della morte e quello della conciliazione delle esigenze della scienza con quelle della giustizia, ai fini dei trapianti di organi, sono illustrati dal Ministro della giustizia, sen. Silvio Gava, in una intervista al settimanale «Tempo». Il Ministro ricorda anzitutto le varie fasi attraverso le quali la legislazione è passata ad ammettere — con un recente provvedimento — il metodo elettroencefalografico per l'accrtamento del decesso: l'individuo, cioè, viene considerato morto allorché viene constatata la cessazione della sua funzione cerebrale e non più, come un tempo, quando lo elettrocardiogramma denota la fine dell'attività del cuore. Questa nuova metodologia, comunque, è applicabile solo nel caso di soggetti sottoposti a rianimazione per lesioni cerebrali talmente gravi da doversi considerare irreparabili, e con particolari cautele.

Tracciando la storia dei passi della legislazione in materia di trapianti, il Ministro Gava ricorda la legge 3 aprile 1957 n. 235 e il decreto presidenziale 20 gennaio 1961 n. 300, che attribuirono al Ministro della sanità, il quale deve provvedere con proprio decreto, il potere di dettare norme tecniche per l'accertamento della realtà della morte.

«Questa disciplina — afferma il Ministro — è stata voluta per adeguare, con maggiore rapidità, la normativa relativa alle modalità dell'accertamento ai progressi e alle acquisizioni della scienza medica in continua evoluzione. Dal proprio canto il Ministro della sanità ha emesso due decreti: il primo in data 7 novembre 1961, col quale è stato determinato che l'accertamento precoce di morte deve essere effettuato con il metodo elettrocardiotanatodiagnostico (da personale medico qualificato); il secondo è quello dell'11 agosto 1969, col quale si è introdotto il metodo elettroencefalografico, che peraltro viene previsto solo nel caso di soggetti sottoposti a rianimazione per lesioni cerebrali primitive e con particolari cautele (collegio medico che decida all'unanimità, ecc.).

«Naturalmente se la scienza medica ritiene superate tutte o talune delle norme vigenti, bene può procedersi alla loro modifica — afferma Gava — con quel provvedimento che il legislatore ha voluto, di particolare agilità: il decreto del Ministero per la sanità».

Circa il problema della conciliazione delle esigenze della scienza, ai fini del trapianto, con quelle della giustizia, il Ministro rileva che esso «è limitato ovviamente nei casi di morte da delitto o di morte che comunque può fare fondatamente sospettare un delitto. In questi casi sembra evidente che non può procedersi a prelievo di parti di cadavere senza autorizzazione dell'autorità giudiziaria, sulla quale incombe l'obbligo di procedere alle indagini di natura tecnica nel caso di delitto; mentre le esigenze della scienza medica bene possono essere soddisfatte con l'utilizzazione delle parti di cadavere in tutti i casi in cui la morte non ha carattere delittuoso. Nel caso comunque che si volesse procedere a prelievi per trapianti in occasione di decessi da delitto, dovrebbero conciliarsi le due opposte esigenze.

«E questo fine, qualora non potesse essere raggiunto sulla base della normativa vigente, potrebbe essere assicurato con una normativa che prevedesse una procedura abbreviata di autorizzazione, la cui disciplina andrebbe però attentamente studiata».

CORRIERI DELLA DROGA tre ragazzini a New York

New York, 28

La squadra anti stupefacenti di New York ha arrestato ieri, vicino alla popolare spiaggia di Coney Island, tre scolari di undici, 13 e 15 anni che vendevano apertamente sul marciapiede bustine di eroina a dieci dollari ognuna. A quanto è risultato dalla indagini, i tre ragazzi lavoravano per un trafficante di Brooklyn con un compenso di 50 dollari al giorno, e realizzavano ciascuno un giro d'affari quotidiano di oltre 250 dollari, che consegnavano al «principale» prima di rientrare a casa dopo l'uscita dalla scuola. La maggior parte dei clienti dei giovani rivenditori erano anche essi scolari o alunni di scuola.

In Germania frattanto le autorità doganali hanno sequestrato oggi 180 chilogrammi di sostanze stupefacenti per un valore complessivo di 170 milioni di lire, al mercato nero. Gli stupefacenti, in massima parte hascisc e piccoli quantitativi di oppio grezzo, sono satti trovati nel bagagliaio di un'automobile. La polizia ha annunciato che un uomo d'affari persiano ed una ragazza tedesca sono stati arrestati.

Infine a Parigi la Polizia francese ha pubblicato per la prima volta il bilancio particolareggiato della propria attività. Se le cifre totali restano quasi invariate rispetto al 1968, il bilancio pone in rilievo l'importanza che va assumendo per la Francia il problema degli stupefacenti. Infatti è la squadra narcotici che ha visto nello scorso anno il più forte incremento della propria attività. 903 trafficanti sono stati arrestati nel corso dell'anno, contro 282 nel '68, e la polizia ha sequestrato enormi quantità di stupefacenti: 692 chilogrammi d'oppio, 193 di morfina, 187 di eroina e 173 di hascisc.

UNA CONSEGUENZA DEL REPENTINO SVILUPPO TECNOLOGICO E COMMERCIALE

«Corte» accanita in Russia alle dattilografe in gamba

Oltre a stipendi eccezionali vengono loro promessi persino viaggi all'estero
Ma le ragazze brave preferiscono carriere migliori, le altre sono insoddisfacenti

Mosca, 28

«Ferie pagate di 30 giorni», «Alloggio assegnato», «Stipendio da perito diplomato», «Possibilità di viaggi all'estero»: con queste e altre allettanti promesse, le aziende dell'URSS cercano di battersi a vicenda nella gara per l'assunzione delle poche dattilografe disponibili sul mercato. La penuria di dattilografe e la crescente necessità di creare nell'Unione Sovietica quella categoria di impiegate che negli Stati Uniti si chiamano «career girls» (assistenti provette ed efficienti dei responsabili aziendali, con possibilità di carriera e soddisfazioni) vengono esaminate stamani dall'organo della lega dei giovani comunisti, «Komsomolskaia Pravda».

Il fabbisogno di dattilografe specializzate è crescente nel Paese. Basti pensare che la quantità delle sole pubblicazioni scientiche raddoppia ogni dieci-quindici anni, mentre la gestione dell'economia richiede anch'essa ragazze che battono a macchina, stenografino, manovrino il ciclostile e la telescrivente e sappiano trattare i visitatori (perché, spiega il giornale, «la conoscenza dell'etichetta per una brava segretaria non è meno importante della sua preparazione strettamente professionale»). Il quotidiano dei giovani comunisti sembra sensibile dunque alle relazioni pubbliche e all'utilità della figura della «receptionist», così popolare nel mondo economico americano.

La «Komsomolskaia Pravda» cita del resto il parere di un sovietico che ha visitato a lungo gli Stati Uniti, il professor Terscenko. Un manager americano, ha raccontato al ritorno dal viaggio il professore, gli ha detto che l'apporto delle ragazze, bene addestrate ma non altamente specializzate, è indispensabile per il buon andamento delle aziende. A causa della penuria di stenodattilografe, invece, lavori adatti a queste vengono spesso svolti nelle aziende sovietiche da specialisti che potrebbero essere impiegati per compiti più importanti.

Il giornale spiega che il problema consiste nel fatto che le donne brillanti e intelligenti disdegnano di impiegarsi come dattilografe, mentre ai corsi di stenodattilografia si presentano in generale ragazze poco dotate. «Per questa ragione, ci ha detto la direttrice di questi corsi — prosegue la «Komsomolskaia Pravda» — noi siamo costretti ad occuparci non tanto della preparazione professionale quanto della elementare grammatica». I corsi d'altra parte sfornano solo il 20 per cento delle dattilografe richieste. Inoltre numerose ragazze preferiscono lavorare come dattilografe a domicilio: ciò è consentito, e offre il vantaggio di permettere guadagni da sei a nove rubli al giorno, contro la paga di 65-80 rubli mensili delle dattilografe degli uffici.

Ecco dunque uno dei motivi dei citati allettamenti materiali da parte degli enti: eccezionale è quello dei viaggi all'estero, consentiti usualmente solo a gruppi e delegazioni e con molte cautele, e offerti invece alle introvabili dattilografe.

SONO 122 I MODELLI di televisori «esplosivi»

New York, 28

Numerosi incendi che ogni anno si producono in migliaia di case americane sono causati da «esplosioni» o da corto-circuiti provocati da apparecchi televisivi a colori. Lo ha reso noto una commissione federale d'inchiesta nel rendere pubblico, un elenco di ben 122 modelli definiti «pericolosi». I modelli «denunciati» sono stati brevettati da undici fra le più importanti industrie radio-elettroniche americane e alcuni di essi sono da anni sul mercato.

«La „lista" è stata resa nota dalla commissione contemporaneamente ad una circolare inviata alle fabbriche che costruiscono i televisori in questione per invitarle a modificare o a sostituire gli apparecchi. Qualora i modelli pericolosi fossero mantenuti sul mercato senza alcuna modifica, la commissione potrà raccomandare al ministero per il commercio l'imposizione di ammende a carico delle industrie responsabili.

La lista dei 122 modelli è stata compilata in base ai risultati di uno studio interessante migliaia di incendi scoppiati negli ultimi cinque anni in case munite di apparecchi televisivi a colori. La commissione non è stata in grado di accertare quanti siano gli apparecchi pericolosi attualmente in uso negli Stati Uniti; secondo calcoli approssimativi il loro numero sarebbe però di diverse centinaia di migliaia.

Automobile anti-scontro in costruzione in America

Wodcester, 28

Un'automobile sperimentale, capace di resistere a qualunque urto, anche frontale, verrà costruita entro tre anni negli Stati Uniti. Lo ha annunciato il segretario ai trasporti del Governo americano, John Volpe, parlando al banchetto annuale della Camera di commercio di Wodcester.

La vettura sperimentale, che sarà costruita in 14 esemplari, avrà un abitacolo per i passeggeri in grado di resistere a uno scontro che avvenga fino alla velocità di 112 chilometri all'ora. Nel caso di scontro frontale la vettura resisterà se la velocità non sarà superiore agli 80 chilometri orari. A parte le innovazioni relative alla sicurezza, la vettura userà un carburante a basso coefficiente di contaminazione atmosferica.

Volpe ha aggiunto di sperare che due dispositivi di sicurezza sperimentati sulla nuova vettura possano essere introdotti nei modelli di serie già a partire dal 1973: si tratta di un sistema di palloni che, in caso di un urto, si gonfiano automaticamente proteggendo l'incolumità dei passeggeri, e di un nuovo tipo di para-urti elastici di plastica.

ALL'ISOLOTTO un nuovo parroco

Firenze, 28

Si è appreso che domenica prossima il sacerdote don Pietro Marchi, che già da tempo svolge tali funzioni, riceverà ufficialmente l'incarico di parroco dell'«Isolotto» durante una cerimonia che si terrà in quella chiesa parrocchiale. Come è noto, a suo tempo il parroco dell'«Isolotto», don Enzo Mazzi, venne privato dell'incarico da parte della Curia Arcivescovile.

VISSERO DAVVERO LE AMAZZONI IN BRASILE

Rio de Janeiro, 28

Un gruppo di esperti brasiliani della FUNAI (Fondazione nazionale per gli indiani) avrebbe scoperto perché il Rio delle Amazzoni fu chiamato così sulla base della leggenda delle celebri amazzoni. Nel corso di una recente spedizione alcuni esploratori hanno visitato, nel cuore del territorio di Rondonia, al limite dell'Amazzonia brasiliana e dell'Amazzonia boliviana, la tribù degli indiani «galeras» in via di estinzione.

Sul fianco di un monte che domina il villaggio dei «galeras» alcuni disegni geroglifici rappresentano una donna enorme in mezzo a un gruppo di uomini e di altre donne, una capanna piena di flauti, una mano, un ombelico, alcune dita.

Secondo i decifratori, questo disegno, che risale ad una epoca molto antica ma relativamente facile da stabilire, contiene il seguente messaggio: «Vive qui un popolo di innumerevoli donne, dominato da una donna straordinaria che si è impadronita del segreto della casa dei flauti, e queste donne sono figlie del sole».

Secondo i decifratori, la «casa dei flauti» è il simbolo della dominazione esercitata dal cacicco e dallo stregone sui demoni e sugli spiriti malvagi per mezzo degli strumenti musicali. Questi strumenti erano custoditi in una capanna, il cui accesso era vietato alle donne. Un giorno però la grande amazzone penetrò nella capanna e s'impadronì del segreto del potere magico e dominò facilmente gli uomini della tribù che furono ridotti al ruolo di semplici riproduttori.

La mano e le dita, in numero di cinque — numero sacro — vogliono dire moltitudine, l'ombelico simboleggia contemporaneamente le fonti della vita e il sole. Gli esperti della FUNAI stanno ora approfondendo i loro studi sulla tribù dei «galeras», della quale restano soltanto 39 membri. A fianco del villaggio dei «galeras» vive oggi un pastore protestante nordamericano, Philip Mosher, con la moglie ed i suoi due figli.

SPAVENTOSO SCONTRO FRA UNA VETTURA E UN PULLMAN DELL'AERONAUTICA

Tre morti presso Foggia per un sorpasso sbagliato

Una delle vittime, che era alla guida dell'auto, non possedeva la patente
Non rispettato il limite di velocità: lunga sbandata conclusa con lo schianto

Foggia, 28

Tre persone sono morte nello scontro tra una «1500» e un automezzo dell'Aeronautica militare, accaduto stamani alla periferia dell'abitato. L'autovettura, nel sorpassare un motociclista — in via Ascoli, dinanzi alla seconda sede dell'Istituto magistrale — ha sbandato compiendo due testa-coda e incastrandosi nella parte anteriore dell'automezzo militare che proveniva in senso opposto. Le vittime sono il conducente della «1500», Francesco Sciagura, di 19 anni, e gli altri due occupanti, Antonio Esposito,, di 38, e Giuseppe Lucciola, di 35.

Lo Sciagura è morto sul colpo; l'Esposito e il Lucciola poco dopo il ricovero negli «Ospedali riuniti» dove erano stati trasportati da un automobilista di passaggio. Il conducente, sprovvisto di patente e inesperto della guida, aveva acquistato l'autovettura usata due giorni fa. Era diretto, assieme ai suoi amici, verso l'aeroporto «Gino Lisa» dove i tre, tutti operai, lavoravano alle dipendenze di di un'impresa che ha in appalto lavori di manutenzione: forse il timore di giungervi in ritardo lo ha spinto ad aumentare la andatura. Dall'aeroporto proveniva invece l'automezzo militare.

Mentre lo Sciagura era di Foggia, l'Esposito e il Lucciola erano di Napoli e si trovavano temporaneamente nel capoluogo dauno. I due erano operai specializzati giunti appositamente da Napoli per lavori di saldatura nell'aeroporto «Gino Lisa», che è attualmente in via di riallestimento. Come detto, l'autocorriera dell'Aeronautica era partita poco prima dallo stesso aeroporto, dove ha sede una rimessa per veicoli militari. Il conducente dell'autocorriera, il sergente maggiore Alfredo D'Angelo, di 34 anni, stava cominciando — come ogni mattina — il giro della città per prelevare i militari che avrebbero dovuto prendere poi servizio nell'aeroporto militare di Amendola, sulla statale n. 89, a circa venti chilometri da Foggia.

Sembra come abbiamo detto che l'incidente sia avvenuto in seguito a un tentativo di sorpasso di un ciclomotore da parte dello Sciagura. Il giovane, però, non è riuscito a controllare la «1500», che è sbandata e ha invaso la corsia di sinistra, dove stava sopraggiungendo l'autocorriera. Per la violenza dell'urto, due sportelli della auto si sono aperti e staccati dalla carrozzeria, finendo sui marciapiedi, a poca distanza dal gruppo di ragazze che attendevano di entrare nell'Istituto magistrale.

Secondo i rilievi dei carabinieri, il conducente dell'autocorriera militare, prima dello scontro, ha compiuto una lunga frenata. Questo significherebbe che la sbandata dell'auto è cominciata a notevole distanza dal punto dello scontro, confermando così la ipotesi degli investigatori che la stessa vettura viaggiasse a notevole velocità, nonostante sulla strada vigesse il limite massimo di velocità di 50 km orari.

MEDAGLIE DA ASSEGNARE ai donatori di sangue

Roma, 28

La concessione di medaglie al merito della sanità pubblica verrà estesa anche ai donatori di sangue volontari, se verrà approvata una p.d.l. presentata dai deputati comunisti Tagliaferri, Flamigni, Venturoli ed altri. Il provvedimento prevede l'assegnazione di una medaglia di bronzo a coloro che abbiano effettuato almeno 40 donazioni, d'argento per 60 donazioni e infine una d'oro a quei donatori con più di 80 donazioni. Il valore del contributo dato da questi generosi cittadini si potrà meglio valutare se si considera che una trasfusione normale è di almeno di 250 centimetri cubici e che fra l'una e l'altra deve obbligatoriamente trascorrere un periodo di almeno tre mesi. Pertanto secondo i termini stabiliti dalla proposta, 40 donazioni corrispondono a dieci litri di sangue donato in circa dieci anni, 60 donazioni a 15 litri in 15 anni e 80 a 20 litri in 20 anni.

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA NETTAMENTE BATTUTA NELL'AMICHEVOLE DI LUBIANA

Gli impreparati cestisti azzurri non reggono al ritmo degli jugoslavi

Questa sera a Karlovac l'incontro di ritorno fra le due rappresentative

Jugoslavia-Italia 86-71

JUGOSLAVIA: Tvrdic (5), Simonovic (4), Marovic, Francovic (14), Cvetkovic (2), Zorga (16), Daneu (10), Jelovac (4), Solman (6), Plecas, Czermal (12), Skansi (13). **ITALIA:** Bariviera (15), Rusconi (5), Recalcati (14), Masini (6), De Rossi (1), Zanatta (13), Meneghel (4), Bisson (9), Cosmelli (4). **ARBITRI:** Kassai (Ungh.), Fernandez (Spagna). **NOTE:** Tiri liberi: Italia 17 su 26, Jugoslavia 18 su 24; espulsi per 5 falli: Italia: Bariviera, Bisson e Rusconi; Plecas per la Jugoslavia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lubiana, 28

In un incontro amichevole inquadrato nella preparazione delle due squadre per i campionati mondiali di pallacanestro in programma in Jugoslavia a primavera, la nazionale jugoslava si è imposta oggi a quella italiana con il netto punteggio di 86-71 (primo tempo 37-27). Il confronto, per il quale domani si avrà un bis di rivincita a Karlovac, in Croazia, è risultato vivace in più fasi denso di motivi tecnici e agonistici di alto livello, ma l'Italia — apparsa impreparata — non ha retto al ritmo dei padroni di casa.

La Jugoslavia ha comunque chiaramente dominato la situazione, assumendo la iniziativa fin dall'inizio e mantenendola per gran parte dell'incontro. Nel secondo minuto, i locali erano già in vantaggio per 6-0 e nel quarto per 10-2. Partenza al fulmicotone quindi, con Daneu e Zorga a menare la danza degli jugoslavi, mentre la compagine azzurra tardava a trovare l'intesa necessaria per contrastare il passo agli scatenati rivali.

Intorno al tredicesimo minuto, gli jugoslavi hanno rallentato un poco il ritmo, del che hanno approfittato gli azzurri per riportarsi sotto con una bella serie di azioni manovrate da Masini e Zanatta, fino a ridurre lo svantaggio a soli quattro punti. Nel finale del primo tempo, gli jugoslavi tornavano al ritmo iniziale e andavano al riposo con dieci punti di vantaggio.

Nel secondo tempo, la Jugoslavia ha sfoderato un gioco di qualità nettamente superiore, grazie anche ai frequentissimi cambi che si risolvevano a tutto vantaggio della velocità delle azioni locali. E' stato però in questa fase che gli italiani sono riusciti ad esprimere il meglio di sé contrastando con buon successo la pressione avversaria e impedendo agli jugoslavi di concretare in un punteggio più clamoroso la loro aggressività. Al 15' l'arrembaggio jugoslavo ha registrato la fase culminante, allorché la squadra locale si è trovata a condurre sugli italiani per 75-53, vale a dire ben ventidue punti di vantaggio. Ed è stato allora che la squadra azzurra ha stretto i denti riuscendo a concludere in crescendo e a ridurre in termini onorevoli il divario dagli avversari.

A. P.

Promettono bene le Ferrari a Daytona

Daytona Beach, 28

Le Ferrari hanno provato segretamente sulla velocissima pista di Daytona Beach dove si svolgeranno sabato e domenica prossimi le «24 ore di Daytona», prova valevole per il campionato mondiale marche 1970. Le prove ufficiali per l'aggiudicazione delle posizioni di partenza hanno inizio oggi (ma i risultati saranno conosciuti in Italia soltanto domani mattina).

I tempi ottenuti dai rossi bolidi di Maranello, giunti in aereo direttamente dall'Italia due giorni fa, non si conoscono, anche se si parla di centesimi di secondo in più o in meno rispetto ai tempi fatti registrare da alcune Porsche.

Record di partecipazioni ai mondiali di slittino

Koenigsse, 28

34 donne e 112 uomini di 16 nazioni parteciperanno alla 13.a edizione dei campionati mondiali di slittino, che si svolgeranno, sabato e domenica, a Koenigsse: record di partecipazione. Come l'anno scorso, le gare si disputeranno sull'unica pista di ghiaccio artificiale del mondo. La novità, rispetto allo scorso anno, è che la pista, lunga 1.116 metri e con 16 curve a raggio abbastanza ampio, sarà provvista di reti di protezione, che, già nelle prove, hanno salvato tre atleti da tragiche conseguenze.

RAZZISMO SUDAFRICANO

Negato il visto al tennista Ashe

New York, 28

Il presidente della Federazione tennistica americana ha definito «un chiaro caso di discriminazione razziale» la decisione delle autorità sudafricane di negare il visto di ingresso nel loro paese ad Arthur Ashe, la «perla nera» del tennis americano, ed ha chiesto che il Sudafrica venga espulso dalla Federazione mondiale.

Il Dipartimento di Stato di Washington ha espresso il suo grande rincrescimento per il rifiuto del Governo sudafricano di dare il visto al tennista negro americano Arthur Ashe. Dopo aver osservato che Ashe intendeva andare in Sud Africa per giocare a tennis e non per fare politica, il Dipartimento di Stato ha dichiarato: «Inoltre, pensiamo che sarebbe stato nell'interesse del Sud Africa, dal punto di vista della sua posizione internazionale e delle relazioni con altre Paesi.

BOB A DUE

Pellissier e Compagnoni feriti a Cervinia

Aosta, 28

Marco Pellissier e Maurizio Compagnoni sono rimasti feriti in un incidente avvenuto durante gli allenamenti con il «bob a due» sulla pista del lago Blu di Cervinia. Pelissier ha 21 anni; all'ospedale di Aosta i medici gli hanno riscontrato una contusione alla regione occipitale, con sospetta frattura della volta cranica e commozione cerebrale. Meno serie le condizioni di Compagnoni, di 24 anni, che ha subito soltanto escoriazioni e contusioni alla mano destra.

In ospedale, Compagnoni — che era alla guida del bob — ha raccontato come si sono svolti i fatti. A un certo punto, nei pressi della «curva bianca», ha chiesto a Pellissier di frenare e non ha avuto risposta; ne ha dedotto che il compagno si fosse sentito male. Superata alla meglio la «curva bianca», Compagnoni si è reso conto che il bob senza freni stava sfuggendo al controllo, e poiché il veicolo si avvicinava a forte velocità alla «curva azzurra», ha deciso di gettar fuori dal bob il compagno, scaraventandolo di peso a lato della pista, e subito dopo si è buttato a sua volta fuori.

La prontezza di Compagnoni è valsa probabilmente a salvare la vita di entrambi.

CONFERENZA STAMPA A ROMA SUL MATCH MONDIALE DEI SUPERLEGGERI

Sereno e disinvolto Bruno Arcari parla del suo combattimento con Adigue

Il campione europeo non ha fatto previsioni: attende fiducioso sabato sera

Roma, 28

«Se non sono un "personaggio" del mondo del pugilato come altri la colpa non è mia, bensì dei giornalisti che mi hanno trascurato in tutta la prima parte della mia attività. Io, con i risultati conseguiti, ho fatto tutto il mio dovere». Così Bruno Arcari, il campione europeo dei superleggeri che sabato prossimo tenterà la scalata al titolo mondiale (versione WBC) detenuto dal filippino Pedro Adigue, ha rimproverato ai rappresentanti della stampa di non averlo seguito, reso popolare come altri suoi colleghi.

A parte questo appunto, peraltro sollecitato da una domanda, il pugile di Atina è stato nell'incontro con i giornalisti — organizzato dal promotore del campionato mondiale, Rino Tommasi, in un noto ristorante del centro — sufficientemente disinvolto e sereno nelle risposte, sempre coerente, per niente spaccone. E probabilmente i limiti della sua popolarità derivano proprio dal suo carattere semplice, limpido, di persona concreta.

Non ha detto infatti che fra tre giorni, nonostante le previsioni ottimistiche di tutti, sarà senz'altro campione del mondo. «Soltanto sabato a mezzanotte — ha precisato Arcari dirà se avrà tolto il titolo ad Adigue. Quando andai a Vienna per incontrare Orsolic, nessuno credeva in me. Ora le cose sono cambiate, ma per l'incontro di sabato mi limito a dire che il vincitore, sia esso Arcari o Adigue, sarà un grande campione».

Alla domanda delle prospettive che vi sono per tentare la unificazione del titolo del mondo dei welter junior (c'è anche l'argentino Locche riconosciuto dalla WBA) Arcari ha espresso il proprio scetticismo per le inaccettabili condizioni che imporrebbe il sudamericano e cioè combattimento in Argentina con giuria locale.

«Capite bene — egli ha proseguito — che per battere Locche a Buenos Aires bisogna come minimo metterlo k.o.». Le stesse perplessità ha espresso Tommasi, il quale dal punto di vista organizzativo ha rilevato che le difficoltà per allestire un incontro del genere risiedono nel fatto che bisognerebbe offrire una «borsa» consistente non a uno ma a due campioni.

Il fatto di divenire poi campione di una categoria «junior» non condiziona per altro il prestigio che Arcari sente di acquisire battendo sabato Adigue. «Mi sentirei un campione completo — egli ha osservato — anche nella categoria dei welter junior. Del resto ci sono pugili che pesano 60 chili ed altri 65. Non è una colpa questa». Il campione europeo ha quindi aggiunto che, in un secondo tempo, potrebbe anche tentare la scalata alla corona mondiale dei leggeri e questa sua possibilità è stata confermata dal procuratore Agostino, il quale ha detto: «Attualmente pesa 62 chili e non ha dovuto fare alcuna dieta per raggiungere tale livello».

A proposito del suo peso ad Arcari è stato chiesto se non teme di aver ecceduto nella preparazione esponendosi ai rischi del superallenamento. «Nessun rischio — ha risposto —. Tengo però a precisare che un anno fa nell'incontro con Quatuor mi presentai a chilogrammi 63,500 e qualcuno scrisse che ero rientrato con difficoltà nel limite della categoria. False anche quelle illazioni. Posso comunque aggiungere che se adesso peso 62 chili è perché mi sono preparato per un incontro diverso da quello con il tedesco».



Roma — Bruno Arcari, che il 31 corr. affronterà Adigue per il titolo mondiale dei welters junior tiene con tatto e misura una conferenza stampa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CONTRO PREBEG E SCOTT

Del Papa e Mazzinghi al Palasport di Milano

Milano, 28

Al Palazzo dello Sport il 6 febbraio si svolgerà una riunione imperniata sull'incontro valevole per il campionato di Europa dei pesi mediomassimi fra il detentore del titolo, lo jugoslavo Ivan Prebeg, e lo sfidante Piero Del Papa, che tenterà così di riconquistare quella corona che già fu sua e che perse contro il tedesco Stengel.

Il sotto-clou della riunione, vedrà il ritorno di Sandro Mazzinghi su di un ring italiano dopo la vittoriosa «rentrée» compiuta a Las Vegas.

NEBBIONE AGLI OTTAVI DI FINALE COPPA FIERE

Inter-Barcellona sospesa al 33' con i neroazzurri in vantaggio

Aveva realizzato Boninsegna al quarto d'ora di gioco

MARCATORE: Boninsegna al 15'. **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Reif, Suarez, Boninsegna, Bertini, Corso; s.p. Girardi. **BARCELLONA:** Reina; Rifè, Eladio; Torres, Gallego, Zabalza; Rexach, Juan Carlos, Alfonseda, Castro, Pujol; s.p. Sadurni. **ARBITRO:** Tschenscher (Germania Occ.).

Milano, 28

La partita è stata sospesa al 33' del primo tempo a causa della nebbia, mentre l'Inter era in vantaggio per 1-0, rete segnata da Boninsegna al 15'. Al momento della sospensione, la partita non aveva mostrato ancora nulla di interessante.

Il Barcellona, dovendo superare lo svantaggio di una rete, si è lanciato subito all'attacco nel tentativo di recuperare lo handicap e l'Inter, fin troppo guardinga, ha subito la sfuriata degli ospiti. Dopo avere attaccato a lungo, il Barcellona ha però subito una rete su azione di contropiede condotta da Suarez. Ha tentato inutilmente di rifarsi ma le impossibili condizioni atmosferiche hanno praticamente annullato gli sforzi dei giocatori. Priva di Mazzola, l'Inter ha rinunciato in partenza ad attaccare confidando nell'efficacia del contropiede affidato specialmente a Reif e a Boninsegna.

Il Barcellona si rende pericoloso al 1' con un'azione di Rexach che centra dalla destra: un difensore nerazzurro spedisce in calcio d'angolo. Al 3', sempre dalla destra, azione personale di Rifè il cui tiro è faticosamente intercettato dalla difesa dell'Inter al centro dell'area. Il primo tiro dell'Inter viene al 4' con Boninsegna, che, da lontano, impegna il portiere in una facile parata. E' comunque sempre il Barcellona a premere mandando avanti anche i terzini.

L'Inter tenta invano di superare la propria metà campo e si rifà viva in attacco solo al 12' e al 13' con tiri da lontano di Bertini, il primo bloccato da Reina e il secondo alto sulla traversa. La nebbia intanto si fa più fitta rendendo molto scarsa la visibilità in campo.

Al 15', improvvisamente, l'Inter passa in vantaggio su azione dalla destra: Suarez tira in porta da distanza ravvicinata costringendo Reina ad una corta respinta; interviene Boninsegna e segna a porta vuota. Un minuto dopo Reif, solo davanti al portiere, è messo a terra da Eladio che riesce a recuperare in extremis e l'azione sfuma.

La partita a questo punto diventa più equilibrata. Il Barcellona sfiora il pareggio al 21' con un bello scambio Rexach-Rifè, Juan Carlos e con tiro insidioso di quest'ultimo: Vieri in tuffo devia in calcio d'angolo.

Riesce intanto sempre più difficile seguire le azioni in campo e scorgere persino i giocatori a causa della nebbia che aumenta di momento in momento. Al 30' la visibilità è pressoché nulla ma Vieri riesce egualmente a parare su forte tiro di Rexach. Al 33', dopo ripetute proteste del pubblico, lo arbitro Tschenscher sospende la partita per 10'. La gara viene quindi rinviata definitivamente a data da destinarsi.

Dopo la sospensione della partita vi sono state laboriose trattative per cercare un accordo per la data del recupero. Il Barcellona ha proposto il 4 febbraio, ma l'Inter non è stata dapprima d'accordo poiché l'11 ha in programma una partita infrasettimanale col Torino per un recupero di Coppa Italia: la squadra nerazzurra avrebbe dovuto così giocare troppe partite in un breve spazio di tempo, considerando anche quelle di campionato. Nessuna delle due squadre ha accettato del resto la data del 18 febbraio: il 21 si gioca infatti Spagna-Italia e sia l'Inter sia il Barcellona si troverebbero senza i migliori giocatori, convocati per le rispettive Nazionali.

A questo punto l'unica soluzione è apparsa quella di chiedere alla Lega italiana di rinviare il recupero di Coppa Italia fra Inter e Torino, in modo da poter giocare il 4 febbraio (l'11 non potrebbe il Barcellona essendovi la concomitanza di Spagna - Germania). Fraizzoli ha esposto il problema al presidente della Lega, Stacchi, presente a San Siro. Stacchi ha risposto che per una decisione del genere deve essere interpellato anche il Torino, cosa che sarà fatta nei prossimi giorni.

STAMANE LA PARTENZA ALLA «3-TRE»

Puntiamo su Thoeni Assenti Schranz e Russel

Due diversi tracciati per lo slalom gigante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madonna di Campiglio, 28

Due grosse assenze alla «3-Tre» che inizia domattina. Mancano infatti Patrick Russel e Karl Schranz: due degli atleti più attesi specialmente ora che siamo alla vigilia dei campionati mondiali di Val Gardena. Per Schranz il direttore tecnico ha preferito il Kandahar. Si sa che l'anziano Karl è portato particolarmente per la libera, per cui ha dirottato per St. Anton — fra l'altro suo paese natale — in cerca di un'altra affermazione. Per Russel il discorso cambia. L'erede di Killy ha disertato forse volutamente questa gara.

Il motivo è comprensibile. Nelle manifestazioni finora disputate ha raccolto tanti punti FIS da non aver alcuna preoccupazione per le partenze. Inoltre c'è qualcuno che tende a rilevare il fatto che il francese non vuole più nessuno scontro diretto con il suo rivale Gustavo Thoeni, prima della Val Gardena. Forse sarà vero, ma conoscendo le doti dell'alfiere dei Rassignol diciamo che probabilmente avrà voluto concedersi una settimana distensiva prima dell'appuntamento gardenese.

Tolti questi due grossi nomi, tutti gli altri sono qui a Madonna di Campiglio. Ovviamente gli occhi sono puntati sull'italiano Thoeni. E' lui infatti che gode i favori della vigilia specialmente nel «gigante», che domani sarà tracciato sullo «Spinale» (la prima manche) e ai «5 Laghi» (la seconda manche). Thoeni, che ormai si è inserito di prepotenza al primo posto in questa specialità, avrà dalla sua l'aria di casa, ma avrà avversi tutti i concorrenti a cominciare dai francesi Augert e Mauduit per continuare con gli austriaci Huber e Messner, gli svizzeri Giovanolli e Bruggmann e qualche altro outsider.

A una settimana dai campionati mondiali, la «3-Tre» acquista di diritto l'ambito titolo di premondiale: un provino insomma generale che servirà a costruire i pronostici di vigilia.

Lo slalom gigante ha subito una variazione: infatti le due prove saranno tracciate in due zone diverse, poiché lo «Spinale», dove avrebbero dovuto svolgersi entrambe le «manches» non avrebbe retto per due passaggi pressoché consecutivi; ecco che si è dovuti ricorrere alla soluzione di ripiego, spostando la seconda prova ai «5 Laghi»; a tracciarla sarà l'allenatore italiano Cotelli che disegnerà sicuramente una gara tipo-Thoeni. La nazionale azzurra invece dovrà guardarsi dalla prima prova, il cui tracciatore Ermanno Nogler, ex direttore tecnico dell'Italia, potrebbe anche prendersi qualche rivincita.

Gianfranco Bernes

SECONDA GIORNATA «INTERCENTRI»

NELLO STILE LIBERO RISULTATI SODDISFACENTI

In luce Giuliano Divich, la Giorgi e la Sandri

Gli allievi del Centro CONI hanno partecipato ieri pomeriggio alla «Bianchi» alla seconda giornata del campionato «Intercentri», manifestazione a carattere nazionale in cui gli iscritti alla scuola di nuoto partecipano divisi in tre categorie (A-B-C) a seconda del loro anno di nascita. Si tratta di ragazzi dai 7 ai 12 anni, ma già affermati nella stagione passata e quindi già in possesso di una certa esperienza in campo agonistico.

I risultati forniti dagli allievi del CAN Trieste nella seconda giornata degli «Intercentri» dedicata allo stile libero nel complesso sono stati soddisfacenti. Vi sono stati miglioramenti da parte di quasi tutti gli atleti che hanno partecipato alle prove e alcuni tempi stabiliti dai giovani nuotatori sono da considerarsi fra i migliori che in questo primo scorcio di stagione siano stati registrati in Italia.

In campo maschile è emerso Divich (nuotatore ormai affermato grazie alle sue belle prove in delfino e nei misti fornite lo scorso anno) che si è aggiudicato con tutta tranquillità i 100 e i 400 stile libero con prestazioni di un certo valore in entrambe le gare (1'5"3 - 5'28"5). Sullo stesso piano di Divich vanno messe le due nuotatrici Giorgi e Sandri che si sono classificate nell'ordine nei 66 stile libero. Delle due forse la Sandri (più giovane di un anno), va seguita con maggiore interesse: sia per la nuotata molto armoniosa e abbastanza corretta, sia per il temperamento fortemente agonistico.

Si sono ancora messi in buona luce il piccolo Fabio Parisi, che ha fornito un buon tempo nei 400 (5'58"), i tre stile-liberisti della cat. C Marussi, Bertazzoli e Bernardis e Galante nei 100 (1'12"8). Nel settore femminile le migliori sono state la Morgan (400 s.l. in 6'6"1), la Aloisio (cat. A) e la Giugovaz (cat. B) che hanno ottenuto rispettivamente 1'16"5 e 1'16"9 nella velocità.

A. C.

Questi i migliori risultati:

CAT. A MASCHILE ('56)

400 stile libero: 1) Divich Giuliano 5'28"5; 2) Polacco 5'58"; 3) Bertazzoli 6'13"2.

CAT. B MASCHILE ('58)

400 stile libero: 1) Fabio Parisi in 5'58"8; 2) Demarchi 6'32"6.

CAT. C MASCH. ('59 e seguenti)

66 stile libero: 1) Roberto Marussi 53"2; 2) Bertazzoli ('60) 53"4; 3) Turk 54"7; 4) Bernardis ('60) 55"9; 5) Bianco 56"5; 6) Cei 56"7; 7) Covi 57"7; 8) Gergich 1'0"1; 9) Zini ('60) 1'0"2; 10) Sparago 1'0"2; 11) Flora ('60) 1'1"6; 12) Sinigoi ('60) 1'1"8; 13) Minin ('61) 1'2"2.

CAT. B MASCHILE ('57-'58)

100 stile libero: 1) Fulvio Galante 1'12"8; 2) Betz 1'13"6; 3) Comisso 1'14"3; 4) Zecchi 1'17"6; 5) Rizzi 1'18"8; 6) Colonna 1'19"4; 7) Parisi 1'19"7.

CAT. A MASCHILE ('56)

100 stile libero: 1) Giuliano Divich 1'5"3; 2) Polacco 1'13"8; 3) Bertazzoli 1'14"9.

CAT. A FEMM. ('57)

400 stile libero: 1) Cristina Morgan 6'6"1; 2) Aloisio 6'13"7; 3) Gridolfi 6'17"1; 4) Redolfi 6'23"2; 5) Marussi 6'31"3; 6) Delise ('58) 6'36"5; 7) Montenero 6'44"8.

CAT. C FEMM. ('60 e seguenti)

66 stile libero: 1) Patrizia Giorgi 51"; 2) Sandri ('60) 53"9; 3) Pozar 54"5; 4) De Marchi 55"; 5) Moliterni 55"4; 6) Macina 55"9; 7) Burba ('60) 56"2; 7) Jasbec 59"3; 8) Siega 59"4; 9) Pieri 59"8; 10) Romano 1'; 11) Don 1'1"8; 12) Ciana 1'2"5.

CAT. B FEMM. ('58)

100 stile libero: 1) Daniela Giugovaz 1'16"9; 2) Delise 1'19"; 3) Coloni 1'23"2; 4) Ruzzier 1'25"4; 5) Matelik 1'26"; 6) De Vescovi 1'31"8; 7) Canziani 1'37"1; 8) Morasutti 1'38"1.

CAT. A FEMM. ('57)

100 stile libero: 1) Manuela Aloisio 1'16"5; 2) Morgan 1'19"3; 3) Redolfi 1'20"4; 4) Gridolfi 1'22"4; 5) Marussi 1'24"2.

PALLANUOTO

Verso metà marzo la Coppa Italia

Nella prima quindicina di marzo si metterà in moto la «Coppa Italia» di pallanuoto. La manifestazione vedrà in lizza le formazioni di Serie A e B che per la prima volta saranno rappresentate tanto dalla squadra maggiore quanto da quella juniores. A Trieste si svolgeranno gli incontri del girone «B» nel quale sono state incluse il Fiat, la Florentia, il Fanfulla e la Triestina. Circa il settore alabardato va segnalato la convocazione di Dario Leghissa all'allenamento collegiale riservato agli juniores che a fine febbraio si batteranno a Berlino contro la rappresentativa germanica.

MOTOCLUB: MINIMO

■ La delegazione F.M.I. di Trieste rende noto che la costituzione di nuove società motociclistiche nella nostra città è condizionata ad un minimo di 50 soci. Solamente nei Comuni minori (es. Muggia, Duino, ecc.) possono essere costituiti motoclub con 25 soci.

VERDETTO DELLA LEGA MENTRE A TRIESTE E' ATTESO IL LECCO

AL TERZINO MARTINELLI DUE GIORNATE DI SQUALIFICA

Da oggi Tumiati riprende con prudenza gli allenamenti

Paolo Martinelli, espulso al 34' del primo tempo del recupero disputato giovedì scorso a Treviglio per un fallo in area su Martini che è costato anche un rigore, è stato squalificato per due giornate. Così ha deliberato ieri il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Il terzino dovrà quindi disertare l'incontro casalingo di domenica contro il Lecco, e quello esterno dell'8 febbraio sul campo del Derthona. Ieri, sulla Triestina, si è abbattuta una vera e propria pioggia di squalifiche. Oltre a Martinelli, infatti, sono stati puniti i giocatori juniores Truant, Sterle e Tugliach, per complessive quattordici giornate.

Il maltempo ha ostacolato ancora la preparazione della Triestina. L'abbondante pioggia dei giorni scorsi ha inzuppato abbondantemente il terreno del «Grezar», e Trevisan ha preferito non farlo calpestare ulteriormente dai giocatori in vista della partita con il Lecco. Gli alabardati, che si sono allenati per una novantina di minuti, hanno disputato la consueta partitella a ranghi ridotti sulla fetta di campo dietro la rete dal lato Valmaura. In precedenza, titolari e rincalzi sono stati sottoposti ad un lavoro ginnico-atletico.

Trevisan non ha potuto disporre del portiere Chendi, che si trovava a Verbania per l'allenamento della rappresentativa del girone «A», di Tumiati ancora a riposo, e naturalmente dei militari. Tumiati ha ottenuto ieri il benestare da parte del medico per iniziare la preparazione, e sarà stamane sul campo assieme a Kuk, che verrà sottoposto ad un primo collaudo. Il terzino sta bene, si può considerare recuperato per l'incontro con il Lecco, ma prima di dire una parola definitiva l'allenatore intende sottoporre il giocatore ad un lavoro più impegnativo di quello sostenuto nei giorni scorsi.

Gli alabardati, ad eccezione di Kuk e Tumiati, osserveranno oggi una giornata di riposo. Ieri alcuni giocatori e l'allenatore sono stati ospiti di due gruppi di appassionati tifosi in altrettanti locali di via Ghirlandaio. Gli sportivi del bar «Arena» hanno voluto donare a Memo Trevisan una medaglia d'oro.

Per lunedì prossimo è stato convocato nella sede di via Machiavelli, il consiglio direttivo della società alabardata.

CUS Trieste - GEPE anticipato al 9 febbraio

La squadra universitaria brasiliana del GEPE di San Paolo giocherà a Trieste contro la rappresentativa del CUS locale lunedì 9 febbraio, anziché il 10 come precedentemente fissato. La comitiva sudamericana anticiperà di un giorno il suo arrivo in modo da poter quindi partecipare, martedì grasso, alle manifestazioni del Carnevale Triestino.

CAMPO DI PROSECCO

Ci sono i soldi per il secondo lotto

Il Comune ha deliberato di portare a sedici milioni lo stanziamento per completare i lavori necessari, a trattativa privata, dai tredici precedentemente previsti. L'aumento si è reso necessario per il rincaro dei costi. Ciò ci è stato comunicato dal presidente di una delle società dell'altipiano più direttamente interessate al completamento del campo. I lavori del secondo lotto dovrebbero dunque iniziare al più presto ed il terreno di gioco con le necessarie attrezzature dovrebbe essere senz'altro pronto per la ripresa dell'attività calcistica dopo la pausa estiva.

Giudice «semipro»

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, oltre al terzino alabardato Martinelli punito con due giornate di sospensione, ha squalificato per un turno di gara Alberti del Treviso e Cazzola del Derthona. Ammende sono state inflitte a diverse società del girone «A»: Alessandria 250 mila; Solbiatese e Seregno 100 mila; Treviso 80 mila; Verbania 70 mila; Triestina 50 mila e Rovereto 35 mila.

Nessun giocatore delle tre squadre di Serie D della regione è stato squalificato o ammonito.

CALCIO - SERIE B

Nel recupero di Serie B disputato ieri a Marassi, il Genoa ha battuto la Reggiana per 1-0.

RICUPERI SERIE D

Trento - Arco	1-0
Belluno - Clodia	1-0

Calcio minore

Juniores regionale: Pordenone-Esperia 8-0; Ricreatorio Porzio-R. S. Maniago 5-0; Portogruaro-Tisana 7-1; Sacilese-Julia 1-0; Triestina-Aquileia 2-1; Fortitudo-Cremcaffè 2-1; Monfalcone-Ponziana 2-0; Udinese-Sangiorgina 3-0. **Allievi regionale:** Udinese-Aquileia 9-0; Triestina-Cormonese 2-0; Don Bosco-Gemonese 4-1; Pordenone-Esperia 2-0; Sangiorgina-Ponziana 0-0; Ricreatorio Porzio-Sanrocchese 2-1; Monfalcone-Vermegliano 1-0.

GIUDICE SPORTIVO

Costano cari i mortaretti al Napoli

I mortaretti costano cari al Napoli. Ieri il giudice sportivo della Lega calcio ha multato la società partenopea di un milione di lire per sparo di mortaretti durante la gara con il Bari. Dall'inizio del campionato al Napoli sono state comminate multe per 8 milioni 675 mila lire. Una ammenda di 175 mila lire è stata inflitta alla Roma che complessivamente ha già versato alla Lega per multe 2 milioni e 20 mila lire.

In Serie A sono stati squalificati Simoni del Brescia per due giornate; Depetrini del Torino, Benetti della Sampdoria, Roversi del Bologna e Tonoli del Bari per un turno di gare. In Serie B la punizione maggiore è stata inflitta a Mola del Foggia (4 giornate).

Nacional - Stella Rossa 3-1

Montevideo, 28

La squadra uruguayana Nacional ha ottenuto la scorsa notte una facile vittoria battendo per 3-1 (2-0) la formazione jugoslava della «Stella Rossa». La partita disputata nell'«Estadio Centenario» di Montevideo rientrava nel quadro della «Quarta coppa Montevideo».

RUGBY - COMMENTI ALLA TERZA DI RITORNO DELLA SERIE «C»

Ventotto successi consecutivi del lanciatissimo «quindici» udinese

Questa volta non dovrebbe sfuggire ai friulani il traguardo promozione

Se il gioco non è fatto, poco ci manca. Il Rugby Udine, con il successo ottenuto domenica nella terza giornata di ritorno del campionato di Serie C a spese del San Donà, ha posto una grossa ipoteca per quanto riguarda la vittoria del girone interregionale eliminatorio. I bianconeri hanno portato a 4 i punti di vantaggio sui sandonatesi, che capeggiano il gruppo degli inseguitori, ma il margine è destinato ad aumentare di altre due lunghezze se si considera che i friulani devono recuperare una partita. Virtualmente quindi il «quindici» udinese ha già in tasca il successo del girone interregionale eliminatorio, primo passo verso la conquista di quella promozione in Serie B che è sfuggita di mano lo scorso anno per un soffio.

La squadra di Busolini, con la vittoria di domenica, ha incasellato il ventottesimo successo consecutivo, che rappresenta un record assoluto non solo per il rugby, ma anche per il calcio e altre discipline agonistiche. E' dal novembre del '68 che i ruggers bianconeri non conoscono battute d'arresto, 15 mesi di vittorie che costituiscono la piattaforma ideale per il grande salto in Serie B.

Fiamma e CUS Trieste, le altre due squadre della regione impegnate in questo campionato, non sono state molto fortunate nella terza giornata di ritorno. La Fiamma, dopo aver dominato per gran parte dello incontro, è stata costretta ad interrompere sul campo del Mestre la serie positiva che durava da diverse settimane. Una sconfitta immeritata, da imputarsi principalmente al direttore di gara che all'ultimo minuto non ha voluto convalidare un calcio piazzato di Delli Compagni, nonostante fosse entrato regolarmente fra i pali. E' già la seconda volta, in questa stagione, che un errore arbitrale toglie al «quindici» di Teghini la soddisfazione di un risultato positivo.

Il CUS è stato costretto alla spartizione della posta sul proprio campo dalla Fiat Mirano, nonostante tutti i tentativi operati nella ripresa, per sbloccare il risultato. Sospeso per la nebbia Casale - Feltre, a San Donà il Piave ha battuto il Magnaguagno per 11-6 cogliendo così la prima vittoria.

Domenica, per la quarta giornata, il Rugby Udine giocherà in trasferta a Feltre mentre le due squadre triestine, la Fiamma e il CUS saranno entrambe impegnate in casa. I granata ospiteranno il Magnaguagno, avversario di tutto comodo per il «quindici» di Teghini; i cussini riceveranno la visita del Casale, che costituisce sempre ostacolo non molto agevole.

Claudio Nordio

PALLACANESTRO SERIE C

Ritorna a sperare il Trieste Basket

La prima giornata del ritorno ha registrato due nuove affermazioni casalinghe del duo di testa Udine - Pordenone il quale ultimo, però, è stato impensierito fin troppo nel primo tempo dal Padova che guidava per 38-17. A due punti dalla coppia regina arriva il Bologna che rispolverando, è il caso di dire, l'anziano Calebotta ha agevolmente superato l'Italsider. La squadra di Struggia e Damiani si è battuta con molto onore ma nulla ha potuto contro la più tecnica e preparata avversaria. Ora per i triestini il destino nei riflessi della prima posizione è legato alle prossime due partite, la prima in casa con l'Udine e la seconda a Pordenone. Perdere in questi due casi vuole dire dare l'addio definitivo alle speranze di rientro nella serie cadetta.

In coda nuova vittoria del Trieste Basket sul Rimini che ha dato ai triestini ben quattro dei loro attuali sei punti in classifica. Ora la squadra di Prodi, nelle cui file oltre agli anziani cominciano a maturare alcuni giovani, è attesa alle decisive battaglie future che si chiamano nell'ordine Vicenza, fuori e Udine - Pordenone in casa. Qualche altra vittoria potrebbe risultare da trampolino di lancio per la non impossibile salvezza alla quale, invece, è ormai precluso lo sfortunato Don Bosco. Anche domenica i salesiani hanno subito la dodicesima sconfitta consecutiva ma per un solo punto di scarto. Troppe le occasioni sprecate dai ragazzi di Odinal ed il Bergamo ne ha saputo approfittare complice pure qualche disattenzione arbitrale. Domenica il campionato osserva un turno di riposo.

P. B.

PROMOZIONE MASCHILE

I RISULTATI

*Servolana - Cianocolori	39-38
*CUS Trieste - Olimpia	65-56
*Friulana Udine - Energie Ud.	53-36
*C.G.S. Ts. - Isonzo Gorizia	67-66
Hannibal Monf. - *Codroipo	87-68
Italcantieri - *Ardita Gorizia	70-59
riposava Lib. Pordenone	

LA CLASSIFICA

Italcantieri Monf.	10	9	1	576	467	18
Hannibal Monf.	10	8	2	655	495	16
Isonzo Gorizia	10	8	2	586	499	16
Friulana Udine	10	8	2	567	496	16
Centro Stud. Ts.	10	5	5	543	549	10
Cianocolori Ts.	10	4	6	544	553	8
Lib. Pordenone	10	4	6	542	565	8
Codroipo Basket	10	4	6	653	709	8
Acli Olimpia Ts.	10	4	6	586	706	8
CUS Trieste	9	3	6	547	547	6
Servolana	9	3	6	490	518	6
Energie Nuove	8	2	6	527	542	4
Ardita Gorizia	11	2	9	660	830	4

XII GIORNATA (1.2.)

CUS Trieste - Hannibal Monf.
Lib. Pordenone - Olimpia Ts.
Codroipo - Italcantieri
Cianocolori - Ardita Gorizia
C.G.S. Trieste - Servolana
Isonzo Gorizia - Friulana
riposa Energie Udine

BASKET MINORE

ALLIEVI

LLOYD ADRIAT. B-SERVOLANA 66-49

LLOYD ADRIATICO B: Bocchini 23, Bicci 5, Barbotti 14, Tomadin 10, Zurch 5, Colli 2, Bibuli, Kaucich, Bertetti 7. SERVOLANA A: Apollonio 6, Cattarini D. 16, Cattarini F. 15, Pironio 4, Grio 2, Tominez 2, Gei 4, Godina.

JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - C.G.S. 53-43

LLOYD ADRIATICO: Sbaizero 6, Derosa 8, Gerebizza 12, Umer 22, Pison, Purin, Scaramelli, Gottani, Ferrini, Ritossa 5. C.G.S.: Colonna 14, Rosini, Signanini 4, Lafata 3, Tomizza, Lunazzi 8, Faidiga 8, Anici 6.

CUS BASKET: RECLAMO

■ Il Comitato Esecutivo Gare del campionato di basket di promozione ha accolto il reclamo del CUS Trieste in merito alla delibera di assegnare partita persa al sodalizio universitario per la partita non disputata con la Polisportiva Energie Nuove. L'incontro verrà quindi recuperato il prossimo 15 febbraio a Udine.

OLANDA - ISRAELE 1-0

■ L'Olanda ha battuto oggi Israele a Tel Aviv per 1-0 in un incontro amichevole in preparazione per i mondiali di calcio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA brava tutti lavori governo casa offresi 1-2 persone in centro 8.15-17. Cassetta 20899 A SPI.

SIGNORA cultura media amante bambini offresi governo casa vedovo 1-2 bambini. Cassetta 51550 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. PRESTASERVIZI stabile per famiglia residente Opicina cercasi, in aggiunta altro personale di servizio viene offerta ottima retribuzione e sistemazione con camera e bagno indipendenti telefonare 37764 70212 B

DISTINTA famiglia cerca bambinaia pratica stabile telef. 412281 ore 10-12. 20380 B

PERSONA sola cerca donna 40 50enne per governo casa. Anche cittadina jugoslava. Scrivere casella 36 M SPI 22100 Como. 5252 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE introdotto settore alimentari macchina propria disposto viaggiare offresi a ditta telefonare 25710. 41578 C

IMPIEGATA nubile, esperienza dodecennale, massima indipendenza, contabilità generale, audit, fornitori, fatturazione, corrispondenza. Monfalcone Mandamento anche mezza giornata Scrivere cassetta SPI 301 C.

PENSIONATO guerra occuperebbesi come magazziniere, praticissimo campo automobilistico, disposto trasferirsi Udine - Trieste. Telefonare 87441 Gorizia 217 C

STENODATTILOGRAFA diciottenne conoscenza contabilità paghe contributi offresi tel. 57015. 41582 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) legno plastica, verniciature riparazioni cinghie, telefonare mattina 765110. 41586 CC

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 20889 CC

A.A.A. ROLE' legno, falegnameria ripara vernicia, tel. 94725. 41519 CC

ELETTRICISTI capaci eseguono impianti e riparazioni, prezzi modici. Telefonare 62837. 20845 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000 tappezzate 25 mila telefonare 93616. 20366 CC

SARTORIA assume riparazioni pelle antilope abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 90280. 41479 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà, tel. 69442. 41565 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

APPRENDISTA fattorino cercasi pasticceria La Coccinella viale d'Annunzio 27. 41588 D

APPRENDISTA banconiera per Monfalcone cercasi con vitto e alloggio telefonare Trieste tel. 32255. 20368 D

APPRENDISTA banconiera/e 15/17enne festivi liberi cercasi telef. 31551. 20304 D

APPRENDISTA abbigliamento cercasi conoscenza serbo croato magazzini Rino, via Trento 13. 20344 D

APPRENDISTE commesse, per negozio centro, cercansi. Cassetta 41253 D, SPI.

AZIENDA commerciale cerca giovane impiegata pratica ufficio indispensabile buona conoscenza tedesco. Cassetta 41563 D SPI.

BARBIERE lavorante o mezzo cercasi stabile via Pascoli 5. 20336 D

CERCANSI giovani, signorine, età 18-25 anni, per gelaterie in Germania, vitto, alloggio, assicurazione, ottima retribuzione, esperienza non necessaria. Scrivere Casella 15 D, SPI 34100 Trieste.

CERCANSI giovani, signorine, per gelaterie in Germania, vitto, alloggio, assicurazione, ottima retribuzione, esperienza non necessaria. Scrivere Casella 15 D SPI 34100 Trieste.

CERCASI apprendista commessa mercoledì pomeriggio e domenica festa. Presentarsi urgentemente panificio Jerian, via Roncheto 28. 70096 D

CERCASI segretaria capace lavori ufficio pratica stenodattilo. Cassetta 41566 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera capace con riposo domenicale tel. 96315. 41576 D

CONCEDIAMO lavoro domicilio confezionando bustine. Scrivere: Gangi - Casella Postale 283 - Napoli. 5238 D

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Fabio Severo 111 cerca operaio addetto lavaggio autovetture. 135 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa serbo-croato cercasi. Scrivere referenziando Cassetta 70142 D, SPI.

GIOVANE dattilografa cerca ditta commerciale settimana corta scrivere Cassetta 20875 D SPI.

IMPORTANTE industria nazionale assumerebbe giovane impiegato/a militesente offerta cassetta n. 20272 D SPI.

IMPORTANTE società brevetti pubblicizzati assume ambosessi bella presenza, dinamici. Prospettive interessanti, fisso mensile, provvigioni, rimborso spese minimo iniziale di partenza 120.000. Presentarsi oggi uffici CAFI dalle ore 9-12, 15-18 Largo Papa Giovanni 8. 20376 D

IMPRESA costruzioni cerca personale tecnico amministrativo per lavoro ufficio con attitudine alle relazioni con clienti cassetta 41568 D SPI.

INDUSTRIA caffè importanza nazionale cerca venditore caffè decaffeinato per Trieste. Scrivere cassetta 70194 D SPI o telefonare giorni feriali 20 20.30, tel. 79766.

ISTITUTO universitario cerca stenodattilografa buona conoscenza lingua inglese e pratica lavori ufficio scrivere dettagliando curriculum. Cassetta 20298 D SPI.

LAVORANTE garzona parrucchiera cercasi tel. 90139. 51552 D

MEZZILAVORANTI con uno due anni esperienza assumonsi. AUTOGAMMA, Venier. 70214 D

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca persone dinamiche provviste automezzo libere anche parzialmente per lavoro esattivo da svolgersi nelle provincie di Trieste e Gorizia scrivere. Cassetta 20354 D SPI

PARRUCCHIERA capacissima cercasi Udine 1, telef. 36756. 41556 D

PELLICCIAIA montatrice capace possibilmente esperta taglio modelli cercasi. Cassetta 70154 D SPI.

PRATICANTE ufficio ragazzo 16 anni assolte medie, preferibile conoscenza inglese e dattilografia cercasi per importante agenzia marittima. Scrivere Cassetta 41093 D, SPI

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca n. 1 elemento attivo, massima serietà, per lavoro organizzato interno ed esterno inviare curriculum vitae dettagliato cassetta 41575 D SPI.

PROGRAMMATORI et operatori IBM perfetta conoscenza lingua italiana e slovena cerca importante organizzazione Scrivere cassetta 41572 D SPI.

RAGAZZO 15-17 anni per consegna domicilio con motorino presentarsi eliografia via Machiavelli 22B. 20374 D

SIGNORA signorina, presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 40025 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA giovane preferibilmente conoscenza inglese cercasi, presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio mag. 2/A. 20352 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza ammobiliata, con referenze, vicinanza centro tel. 744531. 20334 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni, telefonare 35269. 41577 F

AFFITTASI camera indipendente centrale, tel. 36169. 41560 F

CENTRALE, (Paraggi Ospedale) mobiliata, affittasi distinto o studente tel. 746217. 20386 F

MOBILIATA casa nuova affittasi distinto occupato presso persona sola, serietà telefono 733888. 41591 F

STANZE per ufficio centralissime 8000-15.000 affitta privato. Telefonare 31021. 41453 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

CONTABILITA' paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 5, telefono 35798. 69 G

LAUREANDA in lettere impartisce lezioni materie letterarie studenti medie e superiori telefonare 740193 dalle 16 in poi. 41562 G

LEZIONI individuali qualunque materia scolastica, tecnica, commerciale. Doposcuola, via del Bosco 1. Tel. 765308. 41590 G

LEZIONI matematica italiano, latino, storia, geografia medie inferiori impartisco prezzi modici. Telefonare 761841, 14-16. 41526 G

OPERATORI meccanografici, sistema IBM. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

TAGLIO e cucito indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure. Centro moda estetica ENCIP. via XXX Ottobre 6, telefono 35798 10 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2 - 3 camere, Cordaroli Giulia Barcola Grignano Villa AURORA Ginnastica uno.

A. MAOVAZ 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti conforts - SALVI (Baiamonti) 2-3 stanze soggiorno cucinino centralnafta terrazza affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 20342 I

A. PARINI 2 stanze stanzette cucina bagno riscaldamento eventualmente ammobiliato Affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28.300. 20342 I

AFFITTASI appartamentino di stanza, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, ripostiglio ascensore. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 20378 I

AFFITTASI appartamento zona centrale salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta piano alto. Tel. 726810. 20362 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 stanze stanzino bagno radio TV frigo lavatrice elettrodomestici paraggi stazione telefonare 63039. 41542 I

AFFITTASI camera cucina. Rivolgersi via S. Vito 5, trattoria. 41584 I

APPARTAMENTINO modesto, 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 41597 I

APPARTAMENTO GIULIA, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 41597 I

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.02 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplie Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

6.10 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia Atene Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIENO ACCORDO ANGLO-AMERICANO DOPO I COLLOQUI CON NIXON

Wilson per una conferenza sulla sicurezza dell'Europa

Vi dovrebbero partecipare tutti i paesi interessati - Rinnovata la proposta di una riduzione delle truppe dei due blocchi - La crisi nel Medio Oriente

Washington, 28

Il Primo Ministro inglese, Harold Wilson, e il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon hanno concluso due giorni di colloqui, trovandosi d'accordo, a quanto sembra, su tutti i maggiori problemi trattati. Nixon aveva accordato, oggi, al Premier inglese il privilegio di partecipare a una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, prima di incontrarsi con lui per un nuovo colloquio politico. Come è noto, le riunioni del Consiglio di sicurezza sono segretissime e la partecipazione di Wilson dimostra quanto siano profonde le relazioni anglo-americane.

Probabilmente, Nixon ha voluto fare di Wilson un testimone della complessità dei problemi che l'America deve affrontare e, insieme, alle contrastanti, spesso drammatiche discussioni del Consiglio (il massimo organismo di decisioni strategiche globali, da cui il Presidente degli Stati Uniti non può prescindere quando è il momento delle scelte) sulle questioni calde. L'argomento del dibattito pare sia stato il Medio Oriente, la possibilità di pace fra Israele e arabi.

Nel colloquio privato alla Casa Bianca, poi, si sarebbe parlato dei grandi problemi mondiali, con particolare attenzione per il futuro dell'Alleanza atlantica e rapporti Est-Ovest. In una conferenza stampa da lui tenuta a conclusione dei colloqui con Nixon, Wilson ha rinnovato, quindi, la proposta a suo tempo avanzata dai paesi della Alleanza atlantica a quelli del blocco comunista, di dare inizio a una graduale e contemporanea riduzione delle truppe in Europa. Sottolineando che tale proposta fu avanzata nel 1968, Wilson ha detto: «Questa è tuttora la politica della NATO, del Governo di Sua Maestà e del Governo degli Stati Uniti».

L'argomento, che secondo Wilson potrebbe approdare a qualche risultato positivo, dovrebbe essere discusso con i paesi del blocco comunista in un'eventuale conferenza sulla sicurezza europea, che è stata anch'essa oggetto dei colloqui con Nixon: «Tale conferenza — ha detto Wilson — sarebbe senz'altro valida, se preparata in modo adeguato e se ad essa partecipassero tutti i paesi interessati a una vera sicurezza in Europa».

Soffermandosi sul Medio Oriente, il Premier britannico ha detto che la questione è stata oggetto di profonde discussioni sia tra lui e Nixon che tra il Ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart, e il Segretario di Stato, William Ragers. Il Medio Oriente, ha detto Wilson, rappresenta un problema di comune interesse per i due Paesi e, come tale, rientra nella responsabilità di entrambi.

SI «VIETNAMIZZA» anche la guerra aerea

Washington, 28

Il Segretario americano alla aviazione, Robert Seamans, ha dichiarato oggi, al ritorno da un viaggio nel Vietnam, che i piloti sudvietnamiti svolgono ora il 25 per cento dell'attività bellica aerea nel Vietnam, e che per la fine del 1971 l'aeronautica sudvietnamita avrà raddoppiato la sua forza. Man mano che si rafforza tale arma, gli Stati Uniti possono ritirare i propri aviatori. Già circa 4 mila uomini dell'aviazione americana hanno lasciato il Vietnam.

Tuttavia, non è possibile attendersi una troppo rapida «vietnamizzazione» della guerra aerea, data la difficoltà di preparare in numero sufficiente e in modo adeguato piloti e personale tecnico. I sudvietnamiti hanno ora 17 mila uomini nell'aeronautica.

A VIENNA E A HELSINKI le conversazioni «SALT»

Vienna, 28

Le conversazioni tra l'URSS e gli Stati Uniti sulla limitazione delle armi strategiche (SALT) verranno condotte alternativamente a Vienna e a Helsinki. Quindi, dopo la sessione viennese in aprile, esse saranno proseguite in Helsinki, e forse poi di nuovo a Vienna. Ciò è emerso da un colloquio di due ore e mezzo, svoltosi oggi pomeriggio tra il Ministro degli Esteri austriaco Waldheim e il vice-Ministro degli Esteri sovietico Seminov, che si trova a Vienna per le conversazioni economiche tra l'URSS e l'Austria.

In questo incontro si è parlato anche di questioni europee e, tra l'altro, della conferenza per la sicurezza europea (alla quale, ha dichiarato Waldheim, l'Austria è pronta a contribuire) e delle conversazioni tra la Germania federale e la RDT.

Salari uguali per uomini e donne in Inghilterra

Londra, 28

Il Ministro inglese per l'occupazione e la produttività, Barbara Castle, ha oggi presentato (e la Camera dei Comuni l'ha approvato in prima lettura formale) il progetto di legge per l'equiparazione salariale delle donne: tale progetto stabilisce che l'equiparazione salariale delle donne diverrà obligatoria dal dicembre del 1975.

Se non verranno compiuti adeguati progressi verso l'equiparazione salariale nel periodo intermedio, il Governo presenterà, entro il dicembre del 1973, un decreto che stabilirà percentuali provvisorie di aumento dei salari femminili nei confronti di quelli maschili. Nessuna industria potrà avanzare eccezioni all'equiparazione per motivi di aumento dei costi e, allo stesso tempo, saranno abolite le restrizioni imposte per legge, fino ad ora, agli orari di lavoro femminili.

Secondo i calcoli del Governo, l'equiparazione dovrebbe provocare un aumento del monte salari nazionale del 3,5 per cento, pari — entro i cinque anni intermedi — a una somma che andrà da 600 a 800 milioni di sterline. Eventuali contestazioni e dispute saranno risolte dai tribunali industriali.

Un quarto arresto per il «caso Yablonski»?



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cleveland — I due figli di Yablonski, Joseph junior e Kenneth, sono stati interrogati in relazione all'uccisione del padre; qui, Joseph lascia il tribunale in compagnia della moglie

Cleveland, 28

Nuovo sviluppo del «caso Yablonski», il capo del sindacato dei minatori ucciso con la moglie e la figlia il 31 dicembre scorso a Clarksville, in Pennsylvania. Secondo una notizia, protetta da «copyright», pubblicata oggi dal giornale «Cleveland Plain Dealer», la polizia ha arrestato un quarto uomo implicato nel delitto.

Il giornale, che si rifiuta per ora di rivelare l'identità dell'arrestato, afferma che questi è stato posto in stato di arresto «per la propria incolumità», essendosi rifiutato all'ultimo momento di partecipare all'assassinio. Secondo la sua testimonianza, i tre uomini già accusati del triplice delitto avrebbero ricevuto un compenso di 1700 dollari ciascuno (oltre un milione di lire), ma — contrariamente alla tesi finora più diffusa — la strage avrebbe avuto come movente questioni personali e non la lotta per il predominio in seno al sindacato dei minatori.

La polizia, tuttora impegnata nelle indagini, ha intanto ripescato nelle acque del fiume Monogahela, a circa otto chilometri dalla casa del delitto, una rivoltella calibro 38 che si sospetta essere una delle armi usate dagli assassini.

LAGOS INESORABILE COI NEMICI VERI E PRESUNTI

Inchiesta in Nigeria su 40 sacerdoti cattolici

Gli elementi «filobiafrani» saranno espulsi - Trasferimento dall'ex regione secessionista di altri 160 preti e tre vescovi

Londra, 28

Secondo informazioni giunte da Lagos a Londra, le autorità federali nigeriane stanno esaminando la posizione di 40 sacerdoti cattolici irlandesi, che si trovavano nel Biafra quando il regime secessionista è crollato. Lo scopo dell'inchiesta, che viene condotta dalle autorità federali è di accertare l'identità di quei sacerdoti che avrebbero preso posizione a favore del regime biafrano od operato a suo favore.

Questi ultimi verranno espulsi dalla Nigeria, ma si ritiene che agli altri sarà consentito di restare; le stesse misure si applicano nei confronti di quattro sacerdoti cattolici e di due suore inglesi, attualmente trattenuti a Port Harcourt. Sia i sacerdoti irlandesi sia quelli inglesi sono stati visitati da funzionari dell'alta Commissione britannica a Lagos. La questione è stata esaminata oggi al Foreign Office dal Sottosegretario di Stato, Maurice Foley, con i dirigenti degli Ordini ai quali i sacerdoti appartengono. Secondo informazioni giunte a Londra, il Governo federale ha anche deciso il trasferimento in altre regioni della Nigeria di 160 sacerdoti cattolici africani e di tre vescovi che operavano nelle regioni secessioniste.

Oggi, intanto, due grossi aerei da trasporto americani «C-141» sono atterrati a Lagos, con una prima parte dei rifornimenti messi a disposizione del Governo nigeriano per rendere meno tragica la situazione dei profughi delle province orientali del paese. A bordo di uno dei cargo vi era il primo dei cinquanta automezzi donati da Washington, nonché cibi e vestiario. I due aerei faranno la spola dagli Stati Uniti alla Nigeria per completare, entro due settimane, la missione ad essi affidata: dovranno infatti scaricare a Lagos, oltre agli altri 49 automezzi, trenta generatori, diecimila coperte e diecimila potenti lampade a petrolio.

Si è anche appreso, oggi, che un ospedale da campo verrà inviato via aerea nei prossimi giorni dal Canada come mezzo di soccorso per i feriti. L'ospedale può essere facilmente caricato su un «DC-8»: una volta allestito, si comporrà di otto corsie, per un totale di duecento posti letto, e una sala chirurgica. Verrà inviata anche una scorta di medicinali, sufficiente a farlo funzionare per la prima settimana di attività.

IL 5 FEBBRAIO «VIA» ALLE TRATTATIVE BILATERALI

TRA VARSAVIA E BONN UN NUOVO PERIODO STORICO

Affinché la distensione si attui pienamente, la Germania dovrà piegarsi al definitivo riconoscimento dei confini

Varsavia, 28

I colloqui polacco-tedeschi, che si inizieranno il 5 febbraio prossimo a Varsavia, costituiscono la fine di un periodo storico nei rapporti tra i due paesi; periodo cominciato con la capitolazione del Terzo Reich e caratterizzato da violente polemiche, in un clima di guerra fredda, a causa della controversa questione delle frontiere sull'Oder-Neisse, tracciata dai «quattro grandi» a Postdam nel 1945 e ritenute provvisorie e soggette a revisione da tutti i Governi tedesco-occidentali che hanno preceduto quello di Willy Brandt, definitive e intoccabili — invece — dal regime polacco.

Il problema tocca, in effetti, interessi vitali per ambedue i paesi. La frontiera sull'Oder-Neisse ha permesso alla Polonia di incamerare gran parte della Prussia orientale, tutta la Pomerania, tutta la Slesia e una piccola parte del Brandeburgo, per un totale di oltre centomila chilometri quadrati. Occorre tener presente tuttavia, che l'Unione Sovietica ha incorporato a sua volta, oltre 180 mila chilometri quadrati di territori orientali polacchi d'anteguerra.

Per 25 anni le due parti sono rimaste ferme sulle loro intransigenti posizioni, in un clima, come si è detto, di polemica e di guerra fredda. Lo scorso anno si sono avuti i primi sintomi di «disgelo» e si assiste, oggi, a una crescente distensione nei rapporti tra i due paesi. Cosa ha determinato questa sostanziale e repentina evoluzione della situazione? Le cause sono essenzialmente due: l'aggravarsi del dissidio cino-sovietico e lo avvento di Brandt al potere.

La prima, spinge i sovietici a cercare di risolvere in qualche modo i più importanti problemi con i paesi occidentali, per avere le mani libere con i cinesi, in caso di emergenza. Di qui, le trattative con gli Stati Uniti sulla limitazione degli armamenti strategici, e con Bonn per la stipulazione di un trattato sulla rinuncia all'uso della forza che avrebbe, in realtà, un significato e una portata più ampi, poiché includerebbe anche il riconoscimento da parte di Bonn dello «status quo» europeo e sfocierebbe in un processo di distensione e di normalizzazione nei rapporti tra i due paesi.

In questo quadro si inseriscono le trattative del 5 febbraio tra Varsavia e Bonn. Osservando con una certa diffidenza il riavvicinamento tra Mosca e Bonn (la storia insegna che qualsiasi intesa tra le due grandi potenze europee è stata sempre più o meno dannosa alla Polonia) e rendendosi conto che i sovietici, premuti alle spalle dai cinesi, potrebbero andare troppo avanti (anche a spese degli alleati) pur di liquidare il problema tedesco e assicurarsi le spalle tranquille in Europa, Varsavia cerca di non rimanere indietro, di non lasciarsi prendere in contropiede e, approfittando dell'ascesa al potere di Brandt, della sua apertura a Est, ha deciso di iniziare senza altro il colloquio con Bonn. Naturalmente, il suo scopo principale è quello di ottenere il riconoscimento definitivo delle proprie frontiere occidentali, ottenuto il quale è disposta a iniziare il processo di normalizzazione dei rapporti con la Germania federale.

La posizione tedesca è meno chiara. A Bonn si afferma ufficialmente che nelle trattative dovrebbero essere discussi tutti i problemi in pendenza tra i due paesi, lasciando intendere quindi che non si accetterebbe di dare a quello delle frontiere il carattere di priorità, di condizione «sine qua non» per il proseguimento e il successo delle trattative stesse. E' però evidente che, sia pur non subito e pur facendo mille difficoltà, i tedeschi dovranno finire per impostare le trattative sul piano voluto dai polacchi, se vogliono mandarle avanti.



Brandt: una politica nuova verso i Paesi dell'Est europeo

Su questo punto, infatti, i polacchi sono e saranno intransigenti, irremovibili, anche per ragioni di politica interna. Il cambiamento dell'atteggiamento verso la Germania federale, cioè la progressiva diminuzione della polemica con essa, gli elogi, più o meno mascherati, fatti a Brandt per la sua politica «realistica», hanno fatto sorgere in vari ambienti polacchi un clima di disagio, di sorpresa. Ciò è comprensibile se si pensa che, fino a pochi mesi fa, la classe politica tedesca era definita il «nemico numero uno» della Polonia, perché dominata da revansciti, militaristi, revisionisti, il cui unico scopo sarebbe stato quello di strappare alla Polonia i territori occidentali. Oggi, la Germania federale è presentata come un paese che mostra «buona volontà» di trattare, di venire a un accordo sul problema delle frontiere, un paese che si appresterebbe a concedere forti prestiti finanziari alla Polonia, a collaborare con essa nel campo economico, tecnico e scientifico.

E' perciò essenziale che il Governo di Varsavia ottenga dai nuovi dirigenti di Bonn un riconoscimento chiaro, definitivo e ultimo delle proprie frontiere, per poter giustificare all'opinione pubblica la fine di un'era e l'inizio di un'altra, la fine del clima di guerra fredda e l'inizio della normalizzazione dei rapporti con la Germania federale.

PER IL DIROTTAMENTO DEL «BOEING» DAGLI S.U.

CONCLUSE LE INDAGINI SU RAFFAELE MINICHIELLO

Il fascicolo di accuse raccolte dal giudice inquirente prelude al rinvio a giudizio del marine «pirata»

Roma, 28

Il giudice istruttore Renato Squillante, che dirige l'inchiesta formale contro Raffaele Minichiello, il «marine» italo-americano che fece dirottare un aereo della «TWA» per fuggire dagli Stati Uniti, ha concluso la inchiesta. Il fascicolo contenente le risultanze delle indagini è stato infatti restituito al sostituto Procuratore della Repubblica, Massimo Carli, perché rediga la requisitoria scritta. Non appena il Pubblico Ministero avrà formulato le sue richieste, il dott. Squillante procederà alla stesura della sentenza di rinvio a giudizio.

Raffaele Minichiello, reduce dal Vietnam e detenuto in un carcere californiano in attesa di venire processato dalla corte marziale per furto, il 31 ottobre scorso riuscì a evadere e, minacciando equipaggio e passeggeri con un fucile, fece dirottare un «Boeing 707» della «TWA», in volo tra Los Angeles e San Francisco. Dopo aver fatto sbarcare i passeggeri, Minichiello costrinse l'equipaggio a riprendere il volo. La mattina del primo novembre l'aereo giunse all'aeroporto di Fiumicino: Minichiello, nel tentativo di raggiungere Melito Irpino, suo paese di origine, prese come ostaggio il vice-questore Guli, della polizia di frontiera; venne però circondato e arrestato.

Al termine dell'indagine preliminare, il sostituto Procuratore Carli gli contestò otto reati e, tra questi, oltre a quelli di violenza privata e sequestro di persona, l'introduzione in Italia e il possesso di un'arma da guerra. Durante la permanenza in carcere, Minichiello — che è difeso dagli avvocati Giuseppe Sotgiu e Edmondo Zappacosta — ha ricevuto più volte la visita della madre Luigia e della sorella Anna Maria, che vivono negli Stati Uniti. Suo padre Luigi vive invece a Melito Irpino.

NOVE MORTI IN GIAPPONE nell'incendio d'una fabbrica

Isola Awaji, 28

Otto donne e un uomo sono morti oggi in un violento incendio divampato in una fabbrica di fiammiferi, nella piccola isola giapponese di Awaji, non lontana da Osaka. A quanto ha reso noto la polizia, oltre 200 impiegati sono saltati dalle finestre dello stabile, alto quattro piani, o si sono calati all'esterno mediante corde per sottrarsi alle fiamme.

SI UCCIDE COL FUOCO un altro giovane francese

Parigi, 28

Un impiegato municipale di Lens, Albert Rousseau, di 20 anni, si è tolto la vita stamattina, dandosi fuoco. Il motivo del tragico gesto è da ricercarsi nella situazione familiare del giovane, e non avrebbe quindi alcun rapporto con i suicidi «politici» che lo hanno preceduto. In due settimane, otto persone (compreso Rousseau) si sono suicidate in Francia appiccandosi il fuoco, e una nona ha tentato di farlo.

Dirottato il «Jumbo» (ma i «pirati» non c'entrano)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Francoforte — La fitta nebbia che gravava su Londra ha costretto il colossale «Jumbo Jet» proveniente da New York con 198 passeggeri a dirottare e a posarsi per la prima volta su un aeroporto continentale europeo, quello di Francoforte

I sovietici a caccia dei «tesori» dell'Antartide

Mosca, 28

In questi ultimi 15 anni la Unione Sovietica ha organizzato quindici spedizioni nell'Antartide, con più di 2.000 persone. Oltre a importanti risultati di carattere scientifico, è stato possibile appurare che l'Antartide, diventerà in futuro, un'importante fonte di materie prime, e in particolare di ferro, piombo, zinco e molibdeno. E' inoltre probabile che, sotto i ghiacci eterni, vi siano anche giacimenti di uranio e torio, nonché d'oro e di diamanti.

Queste notizie sono pubblicate dalla «Pravda», in un breve consuntivo dell'attività dell'URSS nell'Antartide, pubblicato in occasione del centocinquantesimo anniversario della scoperta del continente da parte di navigatori russi. Oltre che come fonte di materie prime, l'Antartide svolge un'importante funzione dal punto di vista scientifico: per lo studio delle risorse biologiche dell'Oceano Australe e per lo studio dei problemi dell'adattamento dell'uomo alle particolari condizioni del luogo. Bisognerà inoltre — secondo la «Pravda» — provvedere all'installazione su quel continente di un servizio meteorologico permanente ed elaborare carte dettagliate.

Secondo quanto riferisce il quotidiano, nell'Unione Sovietica ci sono almeno una ventina d'istituti scientifici incaricati dell'elaborazione dei dati raccolti dalle spedizioni nell'Antartide, e molto è anche il materiale che viene pubblicato in proposito. La «Pravda» ricorda, in particolare, la recente comparsa del secondo volume di un monumentale «Atlante dell'Antartide».

QUASI INNOCUO IL D.D.T. HA SALVATO MILIONI DI VITE

Ginevra, 28

James Wright, direttore della sezione per la lotta contro le malattie infettive dell'Organizzazione mondiale di sanità (OMS), ha sottolineato la notevole innocuità del «DDT» per l'uomo, e il fatto che questo insetticida ha salvato milioni di vite umane nel mondo. Nel prendere la parola dinanzi al consiglio esecutivo di questa organizzazione specializzata, attualmente riunito a Ginevra, Wright ha rivelato che, nel corso degli ultimi 20 anni, non sono stati mai constatati incidenti tossici fra le 200 mila persone incaricate di compiere polverizzazioni di «DDT» nella lotta contro la malaria, né fra gli abitanti (fra 600 e mille milioni di persone) delle case disinfettate con questo insetticida.

L'eminente specialista della OMS ha peraltro affermato che, nei Paesi dove le malattie trasmesse dalle zanzare non costituiscono un serio pericolo, una limitazione dello impiego del «DDT» è comprensibile, soprattutto se sono stati registrati effetti nocivi fra alcune specie di animali. Tuttavia, ha sottolineato Wright, nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto tropicali, la malaria costituisce un tale pericolo e ha conseguenze economico-sociali tanto deplorevoli da rendere necessaria la continuazione dell'impiego del «DDT», fino a quando non saranno disponibili metodi di azione più economici ed efficaci. Wright ha infine affermato che le affermazioni secondo cui il «DDT» sarebbe suscettibile di provocare lesioni cancerose nei topi di laboratorio non sono state per il momento provate.

Sentenza in Giappone dopo un processo di 17 anni

Tokio, 28

Il più lungo processo della storia giudiziaria giapponese si è concluso oggi, con le sentenze pronunciate da un tribunale di Tokio nei confronti di 202 persone, accusate 17 anni e 9 mesi fa di aver partecipato a tumulti. Il primo maggio 1952, tre giorni dopo la fine dell'occupazione postbellica del Giappone, vi furono a Tokio violente manifestazioni, nel corso delle quali la polizia arrestò 1232 persone: parte di queste persone furono deferite in giudizio e subito cominciò il processo. Il punto centrale di questo processo-fiume era stabilire se i tumulti erano stati premeditati o spontanei.

Oggi il tribunale ha riconosciuto 80 imputati colpevoli di partecipazione a tumulti e altri 12 di resistenza alla polizia. Le condanne inflitte vanno da due anni con la condizionale a multe di 2500 yen (poco più di 4000 lire); altri 110 imputati sono stati assolti. Da quando sono state presentate le denunce, 16 accusati sono morti, due sono fuggiti in altri Paesi, due hanno accettato sentenze separate e uno è scomparso, mentre altri due sono stati sospesi dal processo perché ammalati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta il giorno 28 gennaio la nostra adorata

Vittoria Berni Curci

moglie e madre esemplare, lasciando nel più doloroso sconforto l'affranto marito, i figli NEREO e NINO con la moglie GINA, gli adorati nipotini ALESSANDRO e DONATELLA, le inconsolabili sorelle RITA, ANNA con il marito i figli e la nuora, LICIA con il marito e la figlia, i fratelli DIONISIO con la moglie il figlio e la nuora, AMEDEO con la moglie (assenti), la cognata CATERINA BERNI.

Un sentito ringraziamento al prof. M. Carravetta, al dott. G. Franchi, al dott. D. Del Prete e al personale tutto della Clinica Salus.

Un grazie particolare alla dott.ssa Gemma Vianello e alla cara amica Lelia Mazzucato.

I funerali seguiranno domani 30 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto della famiglia PINO CRISMA.

Prendono parte al lutto le famiglie FERLUGA, CORRO' e MARASPIN.

†

Ieri, 28 gennaio, dopo breve e penosa malattia è spirata

Clementina Tromba in Werth

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LUIGIA TROMBA ved. TAUSEL, il fratello PINO TROMBA (assente), unitamente ai nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

†

Il giorno 25 gennaio u. s., è improvvisamente spirata

Maria Ruzzier

Ne danno il triste annuncio i fratelli ELDA e ANTONIO a nome anche dei nipoti.

Le esequie, per volontà dell'Estinta, hanno avuto luogo in forma strettamente familiare.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 24 gennaio, all'età di 14 anni, dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Franca Del Savio

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori, la sorellina e i parenti.

Ringraziano sentitamente i Medici, Suor Igina, il personale del Rep. Cronici dell'Osp. Infantile, nonché quanti, in vario modo, parteciparono al loro grande dolore.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

SILVANA, ORAZIO e ARGEO SEMERARO si associano al dolore degli amici Ade e Franco.

Il Preside, gli Insegnanti, gli Studenti e il Personale di Segreteria e Subalterno del LICEO SCIENTIFICO STATALE «DUCA DEGLI ABRUZZI» DI GORIZIA, profondamente commossi e addolorati, annunciano il decesso, avvenuto a Brescia, del

N. H. PROF. DOTT.

Icilio Leonardi

da lunghi anni stimatissimo docente di Scienze naturali, chimica e geografia dell'Istituto.

Gorizia, 28 gennaio 1970

† Il 28 gennaio si è spenta serenamente

Stefania Laurenti

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† **Emma Makus ved. Brescia**

si è spenta il giorno 28 gennaio lasciando nel dolore le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38606)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Bernetti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Compagnia Portuale Maneggi a terra.

I FAMILIARI

VIRGINIA, GISELLA e ADRIANA GAGLIARDI con commozione ringraziano i coristi dell'«Antonio Illersberg» che per il loro

Lucio

tanto hanno fatto con toccante, fraterno affetto.

Oggi ricorrono due anni che

Ada Mozan

non è più con noi.

La ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto il Suo adorato TULLIO, la mamma, il fratello, la cognata e il nipote.

29.1.1968 - 29.1.1970

CATERINA e GUALTIERO VIOLA piangono con la cara MILA la scomparsa del loro fraterno amico

Walter Rovina

29.1.1965 - 29.1.1970

Oggi ricorrono nella tristezza cinque anni dalla dolorosa scomparsa della nostra cara

Gina Beltramini nata Trampus

Il marito FRANCESCO, i figli BRUNO e GIORGIO nel costante affetto, la ricordano a parenti e a quanti la conobbero e per la sua infinita bontà le vollero bene.

APPARTAMENTO zona FORAGGI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 20388 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta ascensore. Affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 20378 I
APPARTAMENTO centro 4 stanze servizi riscaldamento adatto ufficio ambulatorio affittasi. Telefonare 764791. orario ufficio. 41539 I
BONOMEA affittansi panoramicissimi, stanza, soggiorno, bagno, centralnafta garage A.G.E.P., Crispi 14. 41604 I
BRAMANTE autoriscaldamento 4 stanze - LONGERA (villetta) cucina, 2 stanze - TESA primingresso 2 stanze, soggiorno - SANLUIGI palazzina 3 stanze, comforts - OSPEDALE MILITARE soggiorno, 2 stanze affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 4433 I
CAMERA, cameretta, cucina 18.500; bicamere cameretta cucina 27.000; tricamere cucina bagno 33.000. Affitta Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20360 I
CENTRALISSIMO tristanze bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 41600 I
CORSO Italia 7-I affittasi ufficio due stanze servizi. Visite: 15.30 - 16.30. 20372 I
FLAVIA nuovi 2-3 stanze conforts modernissimi giardino 33.000 40.000 affittansi, telefono 767993. 20382 I
ISTRIA bistanze, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 41602 I
LOCALE grande eventualmente divisibile affittasi qualsiasi uso telefono 70168. 20392 I
LOCALE piccolo via Catullo adatto rappresentanza affittasi telefonare 91950 mattinata. 41587 I
MAGAZZINO 45 mq. zona Ghega affittasi. Telefono 37915. 20356 I
MONFALCONE affittasi attico tre stanze letto, salotto, soggiorno, doppi servizi, garage. Telefonare sera 75884. 817 I
PRIVATO affitta quartiere due stanze cucina poggiolo soleggiato 27.000, telef. 730773. 41540 I
UFFICI S. Francesco nuovi bellissimi 4-5 stanze affittansi, telef. 767993. 20382 I

ZONA Scorcola. Ammezzato, camera, cucina, gabinetto, ripostiglio affitto 16.000 affittasi. Telefonare ore serali 33585. 41580 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze, soggiorno, bagno, comforts cercasi affitto. Telefonare n. 61712. 41599 L
CERCO affitto appartamento veramente signorile mq. 250 circa zona Foro Ulpiano. Telefonare 762487. 51554 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 - SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 20813 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 20350 M
PELLICCE le più belle, modelli superelegenza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole, visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, p e l u d a s, baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci! Confrontate! Ultimi giorni! 41595 M
VENDE privato cucina americana 25.000, camera letto, materasso lana 15.000. Telefonare 50448. 20338 M
SINGER occasione, zig-zag conveniente. Mobiletti. Rimodernature. Riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 20358 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. AQUISTIAMO stanze letto. Salotti, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41534 N
ACQUISTIAMO orologi soprammobili pianini salottini mobili altro rottami metalli. Sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 20370 N
ROTTAMI metalli vari acquistansi prezzi massimi. Magazzino, S. Francesco 48, telefono 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobilia qualsiasi genere sopramobili pianini rimanenze ereditarie telefonare 31037. 41559 NN
ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN
CAMERA scapolo, matrimoniale 25.000, salotto moderno, armadio vendo. Bosco 12, magazzino. 41589 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41205 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p. tel. 69086. 20/1 O

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. Egena, via Roma 28, telef. 811225. Orario: 9 - 12.30; 14-18.30. Festivi: 10-12. 41219 S
APPARTAMENTO occasione zona UDINE soleggiato tranquillo 3 stanze stanzino cucina gabinetto bagno VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 20388 S
APPARTAMENTO p r o s s i m a consegna, 3 camere cucina accessori quarto piano zona Viale vendesi. Telef. 37915. 20346 S
ATTICI panoramicissimi, tristanze, salone, mansarde 90 mq., terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi costruzione Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41594 S
CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, garage. AGEP, Crispi 14. 41608 S
CASETTA Università 2 stanze soggiorno bagno riscaldamento vendesi. Telefonare 767993. 20382 S
CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarde imminente consegna facilitazioni vende Impresa. Telefonare 94540. 41235 S
COLOGNA 57, locale affari mq. 270, vendesi facilitando. Informazioni 38102. 520 S
COMPLESSO SANPASQUALE (Sanluigi) iniziata costruzione palazzine 2 stanze, salone, rifiniture signorili, vende IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 520 S
COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA, primingresso 1, 2 stanze, soggiorno, acconto 30 per cento, vendite sul posto feriali 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 38102. 520 S
ERTA SANT'ANNA - Condominio BACCO, palazzina 3 stanze, poggioli panoramicissimi, garage, costruzione avanzata, mutuo 70% approvato, vende facilitando IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 520 S
LOCALE D'ANGOLO affittato «BAR», reddito 8,3%, vendesi. Informazioni 38102. 520 S
LOCALE AFFARI Verga n. 16 (Sangiovanni) mq. 280, vendesi facilitando 15.000.000. Informazioni 38102. 520 S
LOCALE AFFARI mq. 90, SAN GIACOMO, vendesi condominio facilitando, 6.800.000. Tel. 38102. 520 S
LOCALE 30 mq. centralissimo vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41597 S
LOCALI varie grandezze, nuovi, piazza Roiano vendonsi. AGEP, Crispi 14. 41592 S
MANSARDA 90 mq. terrazza vendesi. AGEP, Crispi 14. 41598 S
OCCASIONE liberi 4-5 camere vende privato forti rateazioni feriali visitare 11-13, 15-16, Udine 49, secondo piano. 41453 S
OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Prezzi convenientissimi. Contanti 25%. Saldo 25 anni. Interesse 5,50%. Vendite appartamenti costruzione, bistanze, grande soggiorno, bagno, centralnafta, garage, Bonomea alta. AGEP, Crispi n. 14. 41606 S
OCCASIONE appartamento via CUMANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, casa nuova vende 5.500.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 41597 S
OCCASIONISSIMA mq. 120 (zona Rossetti), 4 stanze cucina doppi servizi rimesso nuovo vendesi prontamente. Telefono 734257. 20378 S

PALAZZINA costruzione Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 41596 S
ROMAGNA vendesi primingresso, tristanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, garage. A.G.E.P., Crispi 14. 41612 S
ROSSETTI 49, primo piano, OCCASIONE ufficio rimesso nuovo, 5 stanze, 14.000.000, vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 520 S
SALONCINO tristanze, biservizi, garage, giardino, vendesi primingresso, palazzina Romagna. AGEP, Crispi 14. 41610 S
STRADA Friuli 83, ing. Pippa vende tristanze cucina servizi riscaldamento. Visitabile ore 15 - 19. 41573 S
TERRENO vendesi progetto approvato Basovizza. Telefono 90308. 20282 S
TERRENO zona industriale Aprilia Cassa Mezzogiorno fronte strada statale 148 vendesi. Scrivere Casella 30 S SPI, Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 5247 S
TESA 22, primingresso, 2 stanze, cucina, mutuo 70%, vendite sul posto feriali 11-13, IMMOBILIARE ITALIA 38102. 520 S
UFFICIO centralissimo, 3 stanze, servizi, casa nuova, vendesi anche facilitando 6 milioni 900.000. Informazioni 61512. 520 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia e Barcola. Tel. 413333. 171 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTO 6 letti Lignano Sabbiadoro fronte mare affittasi giugno e settembre. Scrivere: Pubbliman, Casella 558 - 37100 Verona. 5251 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CASA editrice cerca collaboratori anche a tempo parziale residenti nelle province di Trieste e Gorizia, ai quali affidare proprio catalogo rateale. Scrivere Cassetta n. 20356 P SPI.
SIAMO la più grande industria nel settore ed offriamo possibilità a rappresentanti abbinare vendita nostri prodotti presso bar alberghi ristoranti. Offriamo rimborso spese ed elevate provvigioni. Mettetevi in contatto con noi scrivendo a Cassetta 41290 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. DUPLICA concessionario Simca, viale Ippodromo 2/2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 GLS '67, '66, '64, 1300, 1500, 1000 coupé Bertone. Massime facilitazioni. 67 Q
A. FIAT 124, 1100 R, 850, 750, 600 D, 500 '68, 500 giardinetta, IM 3, Opel Cadett, Dauphine, Giulia 1600, Giulietta 1962, Simca Aronde. Concessionario Simca, Duplica, viale Ippodromo 2/2. 67 Q
A. NSU '64, '65, '66 ottime condizioni, Duplica, Simca, viale Ippodromo 2/2. 67 Q
A. VOLKSWAGEN '64, '65 perfette condizioni, Duplica, Simca, viale Ippodromo 2/2. 67 Q
ALFA Romeo S.A.V.R.A. S.p.A., F. Severo 111, vende occasione seminuovo Fiat 238 - B 1 furgone, anche rate. 135 Q
ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. SEVERO 111 - NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA ANTICIPO A 30 MESI VENDE: 1750 '68 spider '69; Junior '69; Super '68-'67-'66-'65; 1300 TI '69-'68-'67-'66; Giuliette '62-'60-'58. FIAT 125 '68; 124 '68-'67-'66; 1100 R '66; 850 coupé '68-'66; berlina '66; 2300 coupé; 1100 D-H-G.L.; 750 '62. OCCASIONI ESTERE A. 40 Austin; Citroën; Opel; Simca; Renault; Skoda; Prinz 1000; Mini Minor. Visitateci!
ALPA. La barca da crociera che vince le regate. Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
BIANCHINA '63 buone condizioni vende privato. Telefono 733120. 20390 Q
BOSTON Whaler. L'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q
BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI Molino a Vento 65 vende rateizzando auto revisionate con garanzia SIMCA 1100 GLS '68, 1500 '65, 1000 '66, '64, '63, SUMBEAM 875 '65, NSU 1000 '66. 41345 Q
CHRIS - CRAFT la più grande fabbrica del mondo di motoscafi. Vi presenta in anteprima le novità 1970. 7 nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
FIAT 124 special km. 7000 consegna immediata. Telef. 65933. 41574 Q
FIAT 750 '62 140.000. Roiano, Giacinti 12, tel. 25402. 2233 Q
FULVIA GTE pochi mesi km. 7000 ancora in garanzia vendesi. Mobil, Fabio Severo.
MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
OCCASIONISSIMA vendesi Fiat 124 due anni accessoriatia. tel. 767837 ore 8-12 13-17 giorni feriali. 70128 Q
OPEL Rekord lusso 4 porte '64; Fiat 600 '63-'64; 850 '65; 1100 D '64; Glas 1000 '64; Dauphine '64; BMW 700 '65; Anglia '62; Volkswagen 1500 '64; Innocenti A 40 '62-'63. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 41558 Q

ULISSE uno battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
«124» '67 bellissima km. 50.000 vendesi anche permutando. Telefono 38822. 20384 Q
«500» L vendesi. Telefonare n. 55293. 41544 Q
«850» '66 30.000 km. vendesi eventualmente scambio 500 recentissima. Tel. 79619, 13-16. 20348 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI osteria occasionissima dilazione pagamento lavoro controllabile zona centrissimo - Altro caffé Bar centro Totip Totocalcio AURORA Ginnastica 1. 41593 R
A.A. CAUSA trasferimento vendesi affittasi negozio confezioni biancheria, telefonare 762521 ore 13-15 19-21. 41460 R
A.A. PRESTITI solleciti a qualunque categoria operai impiegati pensionati casalinghe alle condizioni più amichevoli con restituzione a piccole comode rate otterrete telefonando 29258, 36664 ore ufficio. 20693 R
A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati; sollecitudine riservatezza STAR s.n.c. via S. Nicolò 27 tel. 68317. 56833 R
ALIMENTARI ben avviato ottima posizione, vendesi telefonare 768296 14-16. 20737 R
ASSOCIO avente piccolo capitale incrementare piccola industria casalinga redditizia. Cassetta 41546 R SPI.
AZIENDA media avviata facile gestione vendesi. Cassetta 357 R, SPI.
BAR avviatissimo SANGIACOMO - SANMARCO, condominio ogni licenza, cedesi prontamente causa trasferimento. Informazioni 61512. 4433 R
CEDESI laboratorio riparazione gomme, completo attrezzatura. Indirizzo SPI 41548 R.
LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R
LOCANDA darebbesi gestione una persona pratica lavoro garantito. Telefonare 29543. 41601 R
PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: «Rarco» sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R
PRESTITI a tutti. Gruppo «Ebg» Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telefono 75498. 199 R
SALONE barbiere 2 vani adatto altri esercizi vendesi condominio, giornalmente. Broletto 2. 41581 R
VENDESI negozio d'angolo centralissimo due piani mq. 25, ventidue milioni. Cassetta 20877 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. LOCALE 140 mq. per magazzino o altro uso via Lazzaretto Vecchio vendesi. Telefonare 23935 ore 14 - 18. 41571 S
A. NEGOZIO centrale adatto a varie attività vendesi. Telefono 93090. 20360 S
ALGEBRA matematica chimica fisica impartisce competente laureando ingegneria telefono 748331. 41614 S
ALVIANO 8/2, cucina, 2 stanze, OCCASIONISSIMA 6.700.000. Informazioni 61512. 520 S
APPARTAMENTO BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, armadiomuro, vende primo ingresso 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41597 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi